ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 238
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-961 al 40-969

STAMPA SERA

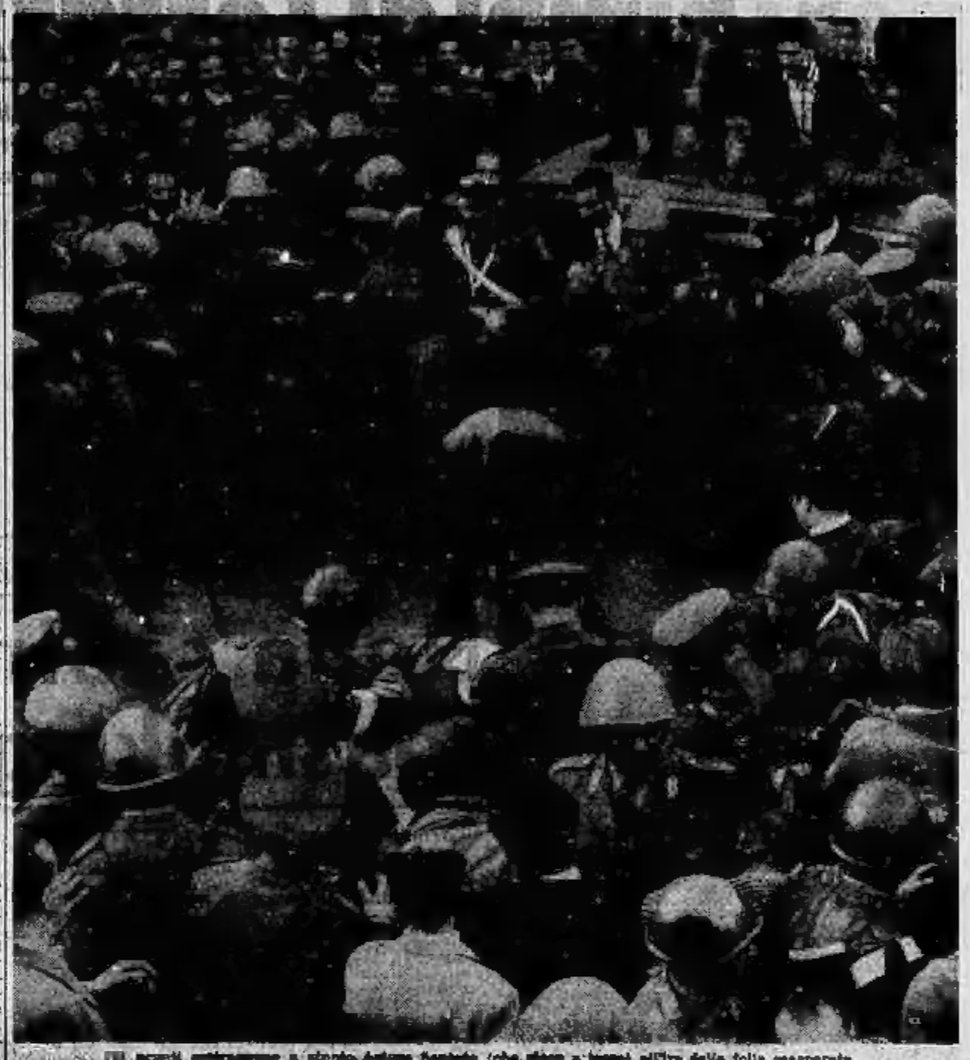
GIOVEDÌ
VENERDÌ
11-12 Ottobre
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-089, 50-960, 57-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 250). - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 350). - Necrol. L. 200 (fin. 300), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5500, trim. L. 2750. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La mostruosa esplosione di criminalità dei due fratelli pazzi

Dietro la muraglia dei bambini prigionieri

La preparazione del colpo contro la scuola di Terrazzano fu accurata L'assurda alleanza dei due Santato che terrorizzando e ricattando l'intero paese pensavano di procurarsi i milioni necessari per vivere bene e senza fatica lontani da Rho e dal manicomio di Aversa - L'eroico sacrificio dell'operaio Sante Zennaro commemorato in ogni classe



Gli agenti arrestano a forza Arturo Santato (che aveva a lungo sfidato la folla esasperata

Da una dei nostri inviati

Rho, giovedì sera.

Nell'obitorio del cimitero di Rho, in una cella frigorifera, giace la salma dell'operaio Sante Zennaro, che ieri con il suo sacrificio salvò i bimbi di Terrazzano dalla sorte angosciosa che i due pazzi scatenati minacciavano loro. Sante Zennaro è vestito ancora con la sua tuta azzurra, aperta sul petto, la camicia slacciata; la chioma castana, ondulata, è scompigliata sul capo e sulla fronte. Il braccio sinistro è ripiegato, contorto: nell'atto di avanzare, inerme olocausto, contro il sanguinario folle, egli si protese con l'avambraccio il volto, ed i primi colpi della raffica lo colpirono in quel gesto. Poi le pallottole gli colpirono anche la fronte e il petto. La tuta del giovane operaio copiosamente irrorata di sangue.

C'è oggi, nella storia italiana, questa nuova e inattesa figura, questa instintaneità di fraternità che lega la scuola al mondo del lavoro: ben a ragione si commemora oggi in ogni classe il nobilissimo sacrificio di Sante Zennaro, così come viene ricordato l'esemplare comportamento delle maestre, tenute prigioniere tra i loro alunni per lunghe ore dai due fratelli impazziti.

Questa tragedia quasi incredibile ha rivelato personaggi di epica leggenda, ed insieme di terrificante degenerazione umana. I fratelli Santato, protagonisti dell'assedio, appaiono creature tenebrose, nemiche della società, agitate da oscuri e mostruosi «complessi» ereditari. Ciò che impressiona nella loro condotta non è soltanto il malvagio ricatto perpetrato, ma anche la lucidità perfetta con cui fu preparato il colpo. Stupefacente è poi la vera e propria tirannide esercitata dall'Arturo sul fratello più giovane, Osvaldo Egidio. Costui è descritto unanimemente come un povero imbecille, incapace di pensare con la propria testa, e succube del più forte e protervo Arturo. Oggi i due fratelli, contrariamente alla usi corse ieri, stanno più benissimo. Osvaldo Egidio si trova a San Vittore, Arturo a Niguarda, sepolto di quel nosocomio. L'unica fortuna per cui egli dovrà ancora essere trattenuto per qualche giorno a Niguarda è quel colpo di vecchia baionetta che la maestra Paola Susini gli vibrò pochi attimi prima che avvenisse l'irruzione delle forze di polizia nella scuola.

Anche se il livello mentale di Arturo Santato non era gran chè più elevato di quello di Osvaldo Egidio, ritenuto Arturo senza, nei confronti del fratello minore, il vantaggio dell'iniziativa sempre vivace e pronta, la capacità di architettare e di attuare malefatte, il prestigio rude e sfrontato di chi «se impone».

Al loro paese, in provincia di Rovigo, i Santato avevano goduto fino a qualche anno fa un certo benessere: possedevano una gelateria ben avviata. Non si sa esattamente che cosa li abbia spinti a disfarsi dei loro beni in Polesine per affrontare un nuovo destino in Lombardia. Furono però le ossessionate di Arturo a determinare i Santato al trasloco. Con una pipa puntata a guisa di pistola, il giovane criminale riuscì a compiere, sei anni fa, una rapina; un'altra volta aggredì e disarmò un finanziere, ed infine si fece arrestare e condannare di sana pianta.

Ma prima di terminare l'espiazione della pena, si aprivano per Arturo Santato le porte del manicomio criminale di Aversa. Di qui uscì alcuni mesi fa, per intercessione della madre che ne implorò ripetutamente il prof. Amati, direttore del manicomio stesso. Fu rilasciato per un periodo di libertà condizionata, che avrebbe dovuto cessare tra sei giorni, il 28 ottobre. Certo il Santato doveva avere il presentimento che al termine di questo periodo egli avrebbe ricevuto un verdetto negativo alla nuova visita di controllo che lo attendeva. L'idea di rientrare ad Aversa deve averlo ossessionato vieppiù, di settimana in settimana, come un incubo, dopo che per sei mesi aveva assaporato la gioia sregolata della sua pazza libertà.

La scadenza del 15 ottobre, tanto temuta, questo appuntamento fatale con la scienza psichiatrica, questo rendiconto che egli doveva di dover dare alla società, a che si presentava ben passivo dopo sei mesi trascorsi in famiglia, debbono avere influito non poco sulla scatenarsi della sua follia. Ma si aggiunga un altro elemento: l'esaurirsi della scatenata famigliari per disgrazie e scapestratezze sue e di congiunti. Ubriacone cronico il padre, incapace di guadagnare un soldo. Stravagante e anche sfortunata la madre, alla quale una brutta caduta aveva troncato l'attività di fruttivendola ambulante che ella esercitava fino a poco tempo fa a bordo di un motofurgoncino. La sorella, Flavia Santato, desiderosa di quiete, aveva abbandonato i fratelli e genitori e si era ritirata a vivere in casa del fidanzato, a Rho, e richiamato la sua dote. Infine il piccolo Otello, di dieci anni, ricoverato in un pio istituto dove, essendo figlio di piccoli possidenti, gli veniva richiesta una modesta retta.

Martedì sera, la vigilia della tragedia, vi fu un violentissimo litigio tra i due fratelli Arturo e Osvaldo Egidio Santato. Egidio piange di Rho, i due giovani si le diedero duramente, e gli abitanti il mitraglia scambiarsi reciproche accuse: «Tu vuoi la rovina la famiglia». Ciascuno rimproverava all'altro sprechi e sperperi d'ogni genere. «Quando mi sposerò non ci marrà più niente per me», protestava il più giovane.

Ecco, dunque, un nuovo elemento emergere dal fondo di questa angosciosa tragedia: il colpo architettato e attuato contro la scuola di Terrazzano aveva lo scopo di estorcere del danaro: rapire un paese intero per procurare ai Santato i milioni necessari per vivere bene, senza fatica, lontani da Aversa e da Rho. Gratuito l'Arturo Santato deve esserci mosso sul filo di questa idea paranoica. Il fratello Osvaldo Egidio si trova d'accordo, relativamente a poco.

La preparazione del colpo fu accurata, metodica, come ha dato spesso ai folli. Quando si sono fissati su un pensiero che alla loro vista annebbiata appare illuminante e risolutivo. Nell'assurda alleanza tra i due fratelli Santato, si inserisce una nota profondamente drammatica, la sorella Flavia. Ieri, mentre la folla si agitava angosciata intorno la scuola di Terrazzano, la giovane si presentò anch'essa per cercare di indurre i due fratelli alla resa. Inutilmente. Arturo minacciò che avrebbe sparato anche su di lei. Erano pronti ad intervenire, insieme con centinaia di guardie di P. S. e carabinieri, anche tre agenti, specialisti di lotta giapponese, mandati appositi a chiamare dal questore. Erano anche pronti tre fucili di precisione, puntati da tiratori scelti della Polizia stradale in direzione della finestra da cui il basso Arturo si affacciava di quando in quando. Flavia Santato seppe di che si trattava, si avvicinò ai franchi tiratori e mormorò un incitamento che non si può riferire senza un brivido. Le canne dei fucili di precisione spianano i gesti di Arturo, dietro la muraglia dei bambini prigionieri. Flavia disse ai tiratori scelti «Mirate giusto. Se colpite Arturo, Osvaldo Egidio si arrenderà subito. Uccidete suo fratello maggiore, vi prego».

Gigi Chiotti

La signora De Angeli abbraccia le sue due bimbe Anna Maria e Renata

Scoperta la provenienza del tritolo e delle pistole

Le indagini della Mobile milanese - Visitati da due dottoresse tutti i bimbi della scuola - A spese del Comune i funerali dell'operaio Zennaro

Milano, giovedì sera.

La polizia è riuscita ad individuare la provenienza dei quattro chilogrammi di polvere nera da mortaio usati dai due fratelli Santato per la loro terribile arma di intimidazione.

Le indagini, che vengono condotte dal capo della Squadra Mobile, dottor Zamparelli, sono ancora in corso e ai due collaborano i carabinieri della zona, ove si sono svolti i tragici fatti. Sono pure stati identificati i venditori delle due rivoltelle di cui i Santato erano armati: una è stata acquistata a Milano e l'altra a Busto Arsizio.

Stamane alle 9 sono arrivate a Terrazzano due dottoresse dell'ospedale Paolo Pini di Affori, che è una succursale dell'ospedale psichiatrico di Milano, accompagnate dall'ufficiale sanitario di Rho. Nell'ambulatorio hanno sottoposto tutti gli scolari ad un'accurata visita per accertare se l'episodio di ieri ha lasciato dei traumi psichici. Parrebbe di no. Ad ogni buon conto le due sanitarie hanno consigliato i genitori di astenersi da ogni seduttivo. E molto svago e libertà. Stamane scolaresche tutti quanti sulla piazza davanti alle fotocamere della R.A.I. Il momento era importante, e anche il movimento dello auto, di gente e di fotografi serve a distrarli. Non si prevede quando torneranno a scuola.

Il Sindaco di Rho ha disposto che i funerali di Sante Zennaro siano celebrati a spese del Comune con l'intervento di tutte le autorità e degli scolari.

Parla il direttore del manicomio di Aversa

Aversa, giovedì sera.

Ecco le precise dichiarazioni del direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario professor Giovanni Amati: «Il Santato, condannato per truffa e rapina, non fu internato nell'ospedale psichiatrico secondo quello che una volta si diceva "ricovero manicomiale", ma nella casa di custodia e di cura che è istituita giudiziariamente nel tutto diversa. Il periodo stabilito di "ricovero in casa di custodia e di cura", in aggiunta alla reclusione scontata, era di sei mesi, terminati in aprile. A questo punto, il giudice di sorveglianza, cui spetta per legge ogni definitiva decisione, aveva due possibilità: o fare rimanere ancora dentro per altri sei mesi il detto Santato, o sottoporlo a libertà vigilata per un eguale periodo di tempo. Alcuni la direzione dell'ospedale espresse parere favorevole, il magistrato optò per la libertà vigilata, tanto più che la madre del Santato si offrì di accoglierlo e sorvegliarlo. E' noto, infatti, che la Rocca dal manicomio giudiziario non viene concessa se non vi sia un parente "responsabile" in quello senso».

"Ora acceco una bimba così sapranno che non scherzo,,

Così urlava Arturo Santato - Si fece avanti, pallidissima, una delle maestre e mormorò: "No, tolga a me la vista, lasci stare gli innocenti,, Il folle la respinse: "Vada via! Mi occorre una scolaretta cieca!,,

Da una dei nostri inviati

Rho, giovedì sera.

Le ore di dramma irreale, impossibile, che hanno spaventato ieri Terrazzano non saranno mai dimenticate dalla gente di questo piccolo centro agricolo che sorge a pochi chilometri da Rho, quasi alle porte di Milano.

Vediamo ora, dopo una notte trascorsa a raccogliere testimonianze dalla viva voce dei piccoli e grandi protagonisti, le fasi dell'allucinante episodio.

Ieri mattina, pochi minuti prima delle 11, due fratelli, Arturo ed Osvaldo Egidio Santato, di 37 e 33 anni rispettivamente, di Rovigo ed abitanti a Rho in via Matteotti 31, giungevano nella piazza della chiesa di Terrazzano. Il maggiore d'età, bruno di capelli, era vestito con una giacca blu; l'altro, con un maglione scuro sopra i pantaloni. Tutti e due avevano una borsa. Erano fratelli, verosimilmente, ma non avevano nulla in comune. Il primo, Arturo, aveva un volto duro, energico, quasi feroce; il secondo, Osvaldo Egidio, aveva un volto mite, dolce, quasi femminile.

Arturo Santato si affacciò alla finestra e gridò al gruppetto delle donne di non muoversi. Una mamma, Irene De Pinon, non si lasciò però intimidire dall'arma che il folle brandiva nella mano destra, e faceva per lanciarsi verso l'edificio. Arturo Santato premette il grilletto dell'arma e sparò alcuni colpi, uno dei quali raggiunse di striscio, la De Pinon alla gamba destra.

«Voglio piustizia — gridava. Il passo dalla finestra, facendosi scudo con i corpi delle maestre — datemi qualche milioni altrimenti accoco la bambina».

In una delle borse che i due fratelli avevano portato con sè c'erano tre candelotti con miccia ricolmi di polvere nera e una boccetta con taluente acido muriatico.

«Con quello acido — diceva ad un tratto — debbo rendere cieca una bambina; così finiranno coi prendermi sul serio, capiranno che non sto scherzando». Mentre parlava, si curiciavano al gruppo dei bambini impugnava la bottiglietta dell'acido.

In quei momenti una delle maestre si faceva avanti, pallida ma ferma.

«Tolga a me la vista — implorava la donna —, lasci stare gli innocenti». Il maniscalco avvistava bruscamente la donna: «A me non servono le maestre — urlava —, mi occorre una bambina cieca».

L'intervento della maestra però servì a poco. Arturo Santato si placava, veniva distratto dai rumori provenienti dalla piazza e finiva col gettare la micidiale bottiglietta, abbandonando il sanguinoso progetto.

Nella piazza la folla era ormai imponente, trattenuta da cordoni di poliziotti e carabinieri, giunti con tutti gli autocolonne. Sul posto erano il Prefetto dott. Lissi, il Questore dottor Modica, il dottor Zamparelli, capo della Squadra Mobile, e tutti i suoi funzionari.

Arturo Santato ordina da mangiare. Sembra che una sorta di diabolica lucidità gli attraversi il cervello. Si vende conto che deve affrontare forse un lungo assedio e non passa più di duecento milioni che aveva chiesto prima. Ora vuole del cibo e della polizia di sicurezza, che lo aiutino «a stare sveglio».

«Io non voglio fare male a nessuno — dice ad un certo momento il passo, sporgendosi dalla finestra — se no a quest'ora potrei far fuori tutti. Mi sono impietosito. Ma non crediate per questo che abbia cambiato idea. Voglio dei televisori, per vedere tutto quello che succede attorno. Andate a prenderli, devo essere sicuro che non mi prendete alle spalle».

Quando sono le 15,05 vuole che un'aiuola del giardino venga sfrondata, perchè teme che qualcuno vi si sia nascosto dietro con intenzioni aggressive. Dieci minuti dopo il passo si lascia andare a una lunga requisitoria contro le ingiustizie sociali. Il suo terrore è di essere preso e rimandato ad Aversa; amenità di quest'ultimo genere sconosciuti ma non vuole assolutamente di essere preso.

Dice che vuole rifarsi una vita. Ma, subito, si arrabbia perchè non gli portano le pelle ed afferma che aspetterà ancora dieci minuti: «Scaduto questo tempo ne ammazzo una bambina».

Sono le 15,20. Arriva un funzionario della Banca d'Italia, e dice che i milioni sono pronti. Ma Arturo Santato non pensa più ai soldi. Ora vuole i televisori.

Un uomo di Rho ha avuto l'idea di mandare a chiamare la sorella dei due pazzi, Flavia (una ragazza spariscia ed alta che lavora a Pavia, in una fabbrica di giocattoli) nella speranza che il suo intervento. Ma quando la sorella arriva, Arturo si infuria, le grida di andarsene, la punta contro la rivoltella.

Più tardi arriva il medico curante di Arturo Santato, il dott. Paolo Brighenti. Egli dice che la crisi può passare, ma certo ci vuole molto tempo e può anche degenerare ulteriormente. Occorre trovare una soluzione, al più presto. Fare qualche cosa. Ma cosa?

Si dice che bisognerebbe sparargli. Arriva un volontario, un tiratore scelto. Ma il Questore e il Prefetto dicono che non si può. La legge non consente di abbattere il passo. Anche questi non pare all'azione e non apre il fuoco con le armi. Si deve trovare uno stratagemma «umano».

Alle 15,35 Arturo Santato chiede dei materassi di gommapiuma per i bambini e vuole delle sue di cui prodotti anche le misure: 3 e 5.

(Continua in 3ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 5%	60.40	60.40
» » nom.	60.30	60.30
Rendita ital. 1902	99 —	99 —
Rendita 5%	84 —	84 —
» nom.	84.90	84.90
Redimibile 3½	79.70	79.70
» nom.	79.60	79.80
Ricostruz. 5%	95.25	95.25
» nom.	95.25	95.25
Ex Ricostruz. 3½	72.50	72.50
» nom.	72.40	72.50
» 5%	96.65	96.65
» nom.	96.55	96.55
Ricostruz. Comm. 5%	—	82 —
Ricost. Trieste 5%	81.75	81.90
Buoni Tesoro 5% 1950	96 —	96 —
1949 5%	94.80	94.80
1961 5%	93.90	93.90
1962 5%	92.80	92.80
1963 5%	93.90	93.75
1964 5%	93.75	93.75
OBBLIGAZIONI		
Ast 5½	90.50	90.50
» 5%	92.50	92.50
Ast-Mare 6½	100.50	100.50
»	90 —	— —
Ire-Fiuro 6½	256 —	256 —
» ex.	128 —	128 —
» 1948	164 —	164 —
» ex.	111 —	111 —
Ire-Mezz. 5%	97 —	94.90
Ire-Mezz. 6%	102 —	102 —
Ire-Mezz. 6½	85.50	85.50
Elettr. 4½ 1946	87.50	87.50
FF. SS. 3%	38.75	38.75
Opere P. 4%	98.90	98.75

	10	11
R. Presti 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	61 —	61 —
Cr. Agr. Mez. 5%	85 —	85 —
Ind. Sconto 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ist. S. Napoli 5%	92.50	92.90
I.M.I. Edilizi 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	94 —	94 —
» 6% XII	93.90	93.90
» 6% XV	92.65	92.65
» 6% XIX	90.75	90.75
Ferrov 5% 1933	89 —	89 —
» 5% 1937	98 —	98 —
Fiat 6%	97.75	97.75
Olivetti 5% 1948	101.50	101.50
» 5% 1953	101.50	101.50
» 5% 1955	102.90	102.90
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 5% 1949	101.50	101.50
» 5% 1956	100.50	100.50
Ebervi 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Gest 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102.50	102.50
Safe 6%	95.50	95.50
Perosa 7%	100 —	101 —
De Ang. Fr. 6%	88 —	88 —
Cartiere Ital.	100.70	100.70
Calzi 6%	98.50	98.50
Manif. Elettr. 6%	95.20	95.20
Vinyl 6%	91 —	91 —
Bilpi 6%	98 —	98 —
Vinn 6%	96 —	96 —
Vetro 6%	96 —	96 —
Terme 6%	92.30	92.30
Lina 6%	94 —	94 —
Sipe 6%	94.60	95.25
Sip 6%	96.70	96.60

A TORINO — Attività sempre a passo ridottissimo. Il listino dei titoli di Stato sottolinea un regresso dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati risaliano: ben tenuti. Affari modesti anche in questo settore.

Il comparto obbligazionario mette in luce, in chiusura, un fondo di resistenza.

Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità:

Monteponi 2300-2310; Stet 2250; Ferrovie Meridionali 1487; Terni 278; Finsider 608; Nobiolo 15,45; Fiat 1295; Sip 1468-1482; Burgo 13.700; Italgas 1830; Safta 1815; Montecatini 2755; Liquigas 365.

A MILANO — La riunione di stamane si è svolta in un ambiente di malumore, con una netta prevalenza di offerte, le quali si ripercuotevano sulle quotazioni, in lieve generale declino. Le ragioni di tale andamento pluricitato furono non sono apparenti, a meno che non si vogliano ricondurre alla nota questione trattata a Firenze e all'approssimarsi della fine del mese. Le prime operazioni della liquidazione di ottobre cadranno appunto giovedì prossimo. Il comparto dei valori a reddito fisso ha avuto un andamento regolare, sostanzialmente alla graduale ripresa delle quotazioni.

Prezzi Milano: Gen. 16.325; Fibre 1450; Viscosa 1865; Finsider 607,50; Montecatini 2737; Centr. 7815; Fiat 1307; Nobiolo 15,45; Edison 2725; Sip 1501; Terni 276; Unes 714; Stet 2225; Anic 2518; Safta 1800; Italgas 1831; Rinascente 1460; Burgo 13.670; Italcementi 12.150; Pirelli 3060; Pirelli & C. 2755.

A GENOVA — Mercato abbastanza animato. Sono stati trattati ventiseimila titoli. In buona vista i siderurgici e gli elettrici. La Mediolanum è aumentata di quattro punti.

Prezzi: Finsider 610; Montecatini 2715; Fiat 1290; Edison 2685; Nicolay 506.

A FIRENZE — Mercato più calmo, ma sempre con pochissimi affari. La Magona ha chiuso a 548, la Fiat a 1285, l'Ilva a 587. Prezzi informativi: Montecatini 2720; Bastogi 1480; Centrale 7850; Finsider 610.

CRONACA CITTADINA

Simpatica iniziativa degli alunni delle scuole elementari di Torino

Offrono i loro giocattoli per i bimbi di Terrazzano

Il dono perché dimentichino la terribile avventura - Un telegramma del Provveditore - Rievocato dagli insegnanti l'eroico sacrificio dell'operaio Sante Zennaro

I doni degli scolari della Manzoni per i bimbi di Terrazzano

La spaventosa tragedia, le ore d'incubo durante le quali cento bambini dai 6 ai 13 anni hanno visto miracolosamente di morte della folla di un paese orientale, l'inatteso scioglimento dell'angosciosa ricattata dal gesto eroico di un giovane operaio di 32 anni, hanno destato una profonda impressione nella città. Stamane, con i giornali spiegati, con gli occhi sulle fotografie dell'allucinante dramma di Rho la gente non parlava d'altro. E i bambini facevano capannello sulla porta della scuola e le mamme li lasciavano a malincuore, quasi che il ricordo vivo dal terrore non vissuto che attraverso la radio e la parola scritto, gettasse un'ombra di apprensione nei loro cuori ridenti e trepidanti.

Rendendosi interprete della partecipazione intima di tutti i bambini delle scuole, il prof. Ernesto Lama, provveditore agli Studi della provincia, ha inviato subito un messaggio a Rho, per dire lo spirito fraterno di solidarietà con gli scolari usciti indenni dal terribile incubo: «Cantemella bambini di Torino — ha telegrafato il prof. Lama agli scolaretti di Terrazzano — hanno vissuto con voi nella paurosa giornata di ieri e sperano che il brutto ricordo sia cancellato dal sorriso e dalla gioia delle vostre mamme».

Parecchi bambini sono arrivati a scuola stamane con giocattoli e denari. «Torrei — ha detto un'alliera di quinta parlando una bambola sulla cattedra della maestra — che lei la mandasse a Rosalia. Sa, quella bambina di Terrazzano che faceva coraggio alla compagna e che il piano ha minacciato perché era lì più in gamba. La mamma mi ha raccontato che ha pianto proprio in brutto momento con quel bandito». C'era chi aveva portato un vecchio cranchiotto, un'automobilina di plastica, un gioco di pazienza. Alla scuola Manzoni, presi dall'entusiasmo, i bambini hanno chiesto di poter andare subito in casa a prendere altri doni. Ottenuto l'eccezionale permesso, accompagnati dalle maestre, i bambini che abitavano più vicini sono andati e tornati in un attimo. E'è trovato uno scatolone, i giocattoli sono stati riposti, pronti alla spedizione.

Qualche maestra, commossa dal gesto spontaneo, ha informato la direttrice e subito il Provveditore è venuto a conoscenza dell'episodio: «Compiteremo — ha detto il prof. Lama — i doni dei bambini. Manderemo una cassa di piccoletti agli alunni di Terrazzano». A comperare i doni penseranno le offerte in denaro che le famiglie offriranno ai bambini. Naturalmente non c'è nessun obbligo, nessuna sottoscrizione è stata aperta (ci andrebbe l'autorizzazione del Ministero per farlo), ma le direttrici delle scuole sono sicure che all'iniziativa del Provveditorato gli scolari risponderanno.

Il prof. Lama, attraverso gli ispettori scolastici delle tre circoscrizioni, ha invitato stamane tutte le maestre della provincia a commemorare brevemente l'eroica figura di Sante Zennaro, l'operaio che con il suo sacrificio ha dato l'avvio all'atto conclusivo della tragedia. Se non ci fosse stato il gesto di questo giovane, l'incubo si sarebbe protratto e forse la strage terribile sarebbe stata compiuta. Ma quando Sante Zennaro, sereno, sorridente, ha salito le scale a piedi e si è offerto, tranquillo mentre all'esterno della casa, il botto entrare in azione il piano da tante ore architettato.

Su raccomandazione stessa del prof. Lama, le maestre hanno evitato accenni troppo realistici alla tragedia, non hanno insistito sul pazzo, sulle armi puntate, sull'agguato paurosa e l'eroico dell'inviato di Rho. Hanno soltanto parlato del coraggio di quel giovane, quasi un ragazzo, quasi un fratello maggiore, e delle maestre che per tante ore si sono tenute accanto, mamme ingelosite e coraggiose, certo bambini di Terrazzano.

Sbalzato dai binari un tram in via Nizza

In via Nizza angolo via Biscaglia, verso le 11, una vettura tranviaria della linea 7 è andata a cozzare contro un autocarro che la aveva tagliato la strada, avviandosi per dirigersi verso lo scalo del Lingotto. I passeggeri sono finiti l'uno sull'altro a causa dello scossone, ma per fortuna non si hanno feriti.

Soltanto il manovratore — Giuseppe Massaro, di 42 anni, abitante in via Argenta 15 — ha dovuto farsi medicare per contusioni alle mani ed alle ginocchia, guaribili in sei giorni. Illeso pure il carrettiere, Alberto Fasano, ventottenne, domiciliato in corso IV Novembre 6. In venti minuti di lavoro i vigili del fuoco hanno ripristinato il traffico, rimettendo il tram sui binari.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,6
MINIMA + 1,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (mattinata): + 9,5; ore 8: + 2,5; umidità 96 %; pressione 742. Cielo sereno. - Previsioni: Tempo bello: venti deboli; temperatura invariata.

Separazione tra coniugi per una borsetta

Ritrovata da un passante e consegnata a un'amica della sposa - Dalla curiosità nasce un dramma

Una mezza dozzina di lettere «confidenziali», smarrite da una signora insieme alla borsetta, hanno portato la donna ed il marito a una situazione penosa. Infatti, la scoperta delle misteriose frasi tranquillizzanti che legava i coniugi più innamorati, ed ha portato a conseguenze che gli interessati giudicano assai più gravi: la divisione del peculio.

Ed ecco come si è svolta l'episodio, che ha determinato la scabrosa situazione. Anna Maria R., una non più giovanissima signora accurata nel trucco e ricercata negli abiti, usciva ieri dal negozio di un noto parrucchiere del centro, avviandosi verso la macchina, che aveva lasciato poco più avanti, a ridosso del marciapiedi. Per poter aprire la portiera la donna dovette posare i molti pacchi che le ingombravano mani e braccia.

La deposè momentaneamente sulla coppia della stessa macchina e, quando li prese per sistemarli sul sedile posteriore, dimenticò di controllare se c'era anche la borsetta. Questa molto probabilmente era scivolata a terra dal lato incustodito della autovettura. Quella borsa era come dinamite: vi erano nel fondo che contenevano appassionate frasi, scritte da un industriale romano conosciuto dal marito e ammiratore fortunato della moglie.

Un quarto d'ora più tardi doveva rintracciare la borsetta e, constatato che non vi erano grandi valori, si preparava di portarla al commissariato Manvisco. Agli agenti era facile rintracciare la proprietaria: nel portafogli trovarono un biglietto con un indirizzo. Era quello di una amica della signora R. la quale, invitata la commissariato ne riconobbe immediatamente la proprietaria. Al funzionario di servizio dichiarava che essa stessa si sarebbe incaricata di riportarla alla R. Così fu e se ne andò con la borsetta.

La curiosità è femmina e, in grande misura, tale è pure la maliziosità. Prima di recarsi dalla amica, volle dare uno sguardo al contenuto della trousse: saltarono fuori le lettere, di cui pochi minuti dopo la donna conosceva a memoria le frasi più compromettenti. C'era di che saggiungere, ma la donna non si contentò di questo: con sottile perfidia scelse, per la restituzione, un'ora in cui sapeva l'amica assente da casa, mentre invece, ora ben sicura della presenza del marito. La sera stessa tra i coniugi si svolgeva una sibillina ma pacata conversazione.

— Vedi, cara, le imbecillità scritte in lingua francese dai tuoi spasimanti non mi interessano gran che. Ciò che è indispensabile è il fatto che ora tutte le tue amiche e di conseguenza tutti i miei amici conosceranno la mia passionale di... Siciamo tradito.

— Nessun dubbio in proposito — replicava Anna Maria R. che conosceva fin troppo bene il carattere dell'amica. — Decidi sul da farsi; per me andrà bene. L'importante è che insieme al matrimonio si dividano anche le sostanze!

Il discorso a questo punto si faceva più concitato; c'erano numerosi motivi di dissidio. Ora i legali delle due parti stanno affilando le armi del giure.

Per il fallimento della Haller nuova verifica dei crediti

Si è svolta stamane, sotto la presidenza del giudice delegato dott. Angelo Romagnoli, la terza riunione dei creditori della ditta Freund Haller, fallita nel giugno scorso. Il prof. Piero Pieratti ha proceduto alla verifica dei crediti presentati dopo la precedente seduta dell'8 settembre scorso e li ha presentati al giudice, per l'approvazione.

La riunione è stata brevissima e scarsi sono stati gli interventi nella discussione.

Esaurita la contestazione di alcuni crediti, il giudice delegato dott. Romagnoli ha rinviato la udienza al 29 ottobre ore 11 per la chiusura definitiva dello stato passivo.

Echi di cronaca

BERLITZ, Scuola Teresa 7, inizia corsi speciali preparazione Certificato Corrispondente Lingua Estera. Chiedere programma telefonando 56-86-70.

CASANELLA mobili, rateazioni, scontino, mobili usati, garantiti; via Garibaldi 5, telefono 611-107.

AUGUSTUS
Prosegue la prima visione con vivo successo
IL CONQUISTATORE
Cinemascope Technicolor
con JOHN WAYNE
Susan Hayward - F. Armendariz

AL DORIA

La signora Farè Maria, via A. Vespucci 29, ha vinto la prima delle tre spille d'oro offerte dalla Colgate-Columbia a ricordo del film

FOGLIE D'AUTUNNO

Altre due spille d'oro saranno offerte ad altre due fortunate signore

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. E' di grano, di paiata, di battaglia, ecc.; 2. Vive; 3. Posto di fuoco; 4. Pittore moderno; 5. Per la stampa; 6. Fora; 7. Vi si tengono i soldi.

Soluzione del gioco precedente
«L'esperienza, in amore, è l'ombrello che ci si accorge di aver dimenticato un attimo prima dell'acquazzone».

Stasera l'esteta Marianini affronta la seconda prova dei telequiz

Nella cabina di vetro con smoking a quadretti

Nemmeno stanotte il "vivear,, ha voluto rinunziare alle sue abitudini mondane "Eleganti si nasce e non si diventa,,

Lo smoking a quadretti è pronto: rigido e stirato, appeso all'attaccapanni, infilato in un sacco di cellophane, attende il presentarsi anch'esso alla platea di «Lascia o raddoppia» (circa undici milioni di persone), rivestendo il corpo mortale dell'esteta Gianluigi Marianini. Uno smoking rivoluzionario, che è costato parecchie lacrime, perché il vivear ha trascinato la ultime prove ed il sarto ha dovuto contrirlo un po' a memoria.

Comunque, a soddisfazione dei tanti che attendono con il cuore in gola, possiamo annunciare che l'abito è riuscito appuntino e stasera strapperà ondate di applausi all'esigentissimo pubblico dei teatro della Fiera di Milano. Ma coloro che attenderanno il cocktail di rigore all'ingresso della Sala non avranno la ventura di vederlo: tanto prezioso e delicato è lo smoking a quadretti, che Marianini la indosserà soltanto fra le quinte, nell'luminosa del cimento. Il quale si annuncia difficile, ma anche sallarante: ormai l'esteta ha preso gusto al gioco, ha compreso qual è la vera via della popolarità, e c'è da attendersi da lui una nuova, più brillante sbalorditiva con Mike Bongiorno.

All'atelier elegantissimo, al maestro di ogni paludamento, abbiamo chiesto il segreto della sua straordinaria raffinatezza. Inutile. Egli ha risposto con uno sdegnoso sorriso: «Eleganti si nasce, non si diventa. Dicono che già alle mie prime ore di vita, nella villa Angeloni di Lanzo Torinese, la levatrice mi ravvolgesse d'istinto in fasce adorne di prime, che il mio corpicino, per quanto ancor giovine, avrebbe respirato ogni contatto con grossolano squallore».

Si potrebbe obiettare che se l'eleganza è innata, la competenza della moglie si acquista e si matura: lunghe ore passate studi. Ma anche in questo Marianini è rivoluzionario. Gran giro concentrici a «Lascia o raddoppia», passa notti a consultare ponderosi volumi, a temporanei mandando a memoria migliaia di dati. L'esteta uno, l'esteta, come ha annunciato giovedì scorso, «avrà diritto di sottile vergogna» se dovesse scoprirsi sul serio di questo piccolismo».

E' partito per Milano ogni pomeriggio alle ore 14, sulla «1800» dell'amico d'infanzia comm. Zanfrognini. Parteciperà ad un ricevimento in suo onore offerto da un giornale lombardo, ed arriverà al teatro della Fiera alle otto, dopo una aristocratica cenetta in Galleria: petti di pollo, e vino di Bordeaux.

Lo accompagnerà la moglie, signora Giuseppina, che l'esteta chiama affettuosamente «Palla».

Torneranno in nottata a Torino. Se Marianini avrà vinto la «600», dovrà studiare, come ha promesso, un nuovo completo per «pilota di macchina utilitaria».

Dipendenti della Viberti al «Salone» di Parigi

Trecentocinquanta dipendenti della «Viberti» si recano domani a Parigi in treno speciale, per visitare il Salone dell'automobile. Domenica parteciperanno ad un banchetto ufficiale, a cui interverranno il dott. Viberti, il presidente del Salone ed i principali esponenti dell'industria automobilistica francese.

Un momento importante: Marianini prova lo «smoking» a quadretti bianchi e rossi che indosserà stasera alla tv

A mezzanotte in compagnia di Walter Chiari

La Gardner fuggita anche dalla villa

Nuovo misterioso trasferimento - All'alba è rientrata solo l'auto

Ava Gardner è ancora una volta fuggita. Continuamente preoccupata di essere assediata dai giornalisti, dai fotografi e dai cacciatori di autografi, stanotte, poco dopo le 24, ha lasciato la villa del comm. Rivalta, al Pino, presso la quale era ospite da lunedì scorso. La partenza è avvenuta improvvisa e imprevista. Ieri sera Ava e Walter Chiari erano usciti verso le 21,30 rimanendo fuori per circa un'ora. Rientrati si erano ritirati nelle loro stanze senza che nulla lasciasse supporre un'imminente partenza. Ma a mezzanotte l'auto dello «Cadillac» di Chiari veniva avvertito di tenersi pronto. Pochi minuti dopo i due attori facevano caricare sull'auto qualche valigia — una minima parte del bagaglio che hanno portato con sè lunedì giungendo a Torino in vagone letto — e lasciavano la villa. Ava indossava un cappotto color amaranto e Walter due stoffe quadrettate, un cui un abito grigio e Principe di Galles» sotto il quale spiccava un maglione di colore vivace.

Alle quattro del mattino l'auto sostava ancora alla villa con la «Cadillac» e ciò fa supporre che la fuga sia di breve durata e miri soprattutto ad allontanare sulla villa dal Pino l'attenzione degli ambienti indiscreti. Ava Gardner è schiva della pubblicità e amante della quiete. Lunedì scorso, quando era giunta con Walter a Torino, si era recata in un albergo di Sanal dove erano stati prenotati per loro due appartamentini. Ava si era dimostrata entusiasta del luogo e della sua camera in particolare, ma mezz'ora dopo, preoccupata di poter essere riconosciuta, cambiava idea e assieme a Walter scriveva l'invito del noto industriale di essere ospite nella sua villa.

In questi tre giorni la bella attrice ha condotto una vita molto ritirata. Monica Walker scendeva a Torino per la prova della nuova commedia musicale che andrà in scena al Carignano, ma ne stava chiusa in camera e nulla più faceva una breve passeggiata in giardino. Non è di umore molto allegro: una stanchezza che l'affligge ormai da due anni ed è aggravata e la fa continuamente lacrimare. Inoltre, deve presto interrompere questa vacanza per recarsi a Parigi dove l'attendono impegni con la sua casa, la Metro Goldwin Mayer. Walter Chiari è invece di umore gaio, seppure venato da una leggera ombra di malinconia. Di Ava dice: «E' una cara ragazza, selvaggia, diversa da tutte le altre. Siamo molto amici». E' tutto quello che Walter concede sulla loro relazione.

La bellissima Ava

La consegna per il personale della villa: «Non sappiamo dove sia andata».

In Appello la tragica vicenda di Omegna

Odontotecnico accusato di omicidio

L'iniezione che provocò la morte di una signora sofferente di cuore - Confermato 1 anno di carcere

Un caso di omicidio colposo particolarmente grave e delicato che, sotto il profilo umano e dal lato giuridico, offre aspetti interessanti, è stato preso in esame stamane dalla prima Sezione della Corte di Appello.

Imputato un l'odontotecnico Luigi Bergna di 53 anni, di Omegna, che dal Tribunale di Verbania è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo ed esercizio abusivo dell'arte sanitaria e condannato a un anno di reclusione con il beneficio della condizionale. L'odierno dibattito trae origine dal ricorso che il difensore avvocato Martinoli di Novara, ha presentato contro la sentenza di primo grado.

Il processo a carico del Bergna rappresenta l'epilogo di un drammatico episodio, avvenuto il 19 aprile dello scorso anno nel gabinetto dell'odontotecnico, in via Manzoni 84, a Omegna. Una signora, Luigia Barberis in Meisin, che si era fatta togliere il «dente del giudizio» intaccato dalla carie, mentre stava disinfettandosi la bocca veniva colta da improvviso malore e si accasciava esanime, sulla poltrona.

Il Bergna, allarmato, provvedeva immediatamente ad avvertire un medico e nello stesso tempo chiamava le due figlie della Barberis che attendevano in anticamera. Interveniva poco dopo il dottor Tadeoni, ufficiale sanitario del comune di Omegna, che praticava alla poveretta le cure del caso. Purtroppo però la Barberis decedeva nella sua abitazione per emorragia leptomeningea.

L'istruttoria accertava che la signora, non potendo più sopportare il terribile dolore causatole dal dente malato, aveva deciso di farselo strappare e, accompagnata dalla figlia, si era diretta, inizialmente, allo studio del dentista dottor Vonmetzkal. Non avendolo trovato, andò dal Bergna che eseguì l'estrazione del dente, previa iniezione di un anestetico. La signora era affetta da miocardiosi, ma di questa infermità non parlò al sopraddetto il Bergna.

L'odontotecnico ha dichiarato che non voleva assolutamente procedere all'estrazione del dente, ben sapendo che la sua attività doveva limitarsi alla protesi dentaria. Ceduto soltanto alle insistenze della paziente.

Secondo l'accusa, l'odontotecnico avrebbe dovuto almeno accertarsi delle condizioni fisiche della Barberis prima di eseguire un intervento, sia pure a lui vietato dall'articolo 36 del Codice penale.

Il difensore avv. Martinoli ha concluso la sua arringa con la richiesta di assoluzione del Bergna sostenendo, sulla scorta di numerose documentazioni tecniche, che non era possibile prevedere l'intolleranza della paziente al farmaco usato per la anestesia. La morte della infelice signora sarebbe stata del tutto occasionale e quindi per nulla imputabile all'odontotecnico il quale avrebbe avuto un solo torto: quello di essersi lasciato impietosire dalle accorate preghiere della Barberis.

La Corte (Pres. Capriegio, P. G. Bianco, Canc. Morante) ha confermato la sentenza del Tribunale di Verbania.

Oggi all'AMBROSIO
Una vita meravigliosa creata da Dio e scoperta da uomini audaci

IL MONDO DEL SILENZIO
Technicolor

METRO GOLDWYN MAYER
IMMINENTE

PIANGERÒ DOMANI
SUSAN HAYWARD
RICHARD CONTE
EDDIE ALBERT - JO VAN FLEET
DON TAYLOR - RAY DANTON

FELICEMENTE RISOLTO IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO
con le migliori stufe elettriche che potrete acquistare dalla ditta
L'ELETTRICA
Presso la stessa troverete un ASSORTIMENTO COMPLETO DA QUELLE COMUNEMENTE USATE, ALLE MODERNISSIME A RAGGI INFRAROSSI - A TERMOCONVETTORE E TERMOCATALITICHE
Ricordate, prima di fare acquisti visitate
L'ELETTRICA
VIA ANDREA DORIA, 8 - Telefono 51-278

Vigorelli ZZ/A
«Il gioiello della casa»
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO

ESCLUSIVISTA TV-RADIO LOTTI 20 RATE VIA MAZZINI 41

L'ELEGANTE CONFORTO DEL CAMMINO!
CALZATURE Maglis
ricorda all'affezionata clientela che presso il proprio negozio: Via Garibaldi n. 31 TORINO sono esposte le ultime novità della stagione.
Nuovi modelli - Nuovi colori

PREZZI DI FABBRICA
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET VIA CONSOLATA TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

COMUNICATO
Lo stabilimento Carta da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla
FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

FART VENDITE RATEALI
Via SAN FR. D'ASSISI 27
LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

RASOI ELETTRICI
MIGLIORI MARCHE
elettrica
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 555.079 - 551.477

Domani sugli schermi della televisione

Per danzare si ispira al «Cantico dei Cantici»

La ballerina Agronsky si riallaccia alle più antiche tradizioni ebraiche Una magnifica collezione di gioielli

Venerdì 12 ottobre, la Televisione italiana metterà in onda, per il programma *Viaggi in poltrona*, una trasmissione dedicata allo Stato d'Israele, durante la quale la celebre danzatrice di Gerusalemme Hassia Levy Agronsky si esibirà in una danza dal titolo *Queen Saba*, ispirata ad un poema di Shalom su una rapsodia ebraica di Tasman. Poiché sono uno dei due giornalisti ai quali è affidata la rubrica *Viaggi in poltrona*, e poiché ho avuto l'occasione di conoscere Hassia Levy Agronsky durante un suo precedente soggiorno romano, permettetemi di parlarvi un poco di lei e delle sue danze.

Nel primo anniversario della proclamazione dello Stato di Israele, il console generale a Roma (in mancanza dell'ambasciatore, che non era stato ancora nominato) diede un ricevimento al Grand Hôtel. Fra i numerosissimi invitati spiccava, anche a cagione di un gigantesco cappello in pizzo nero guarnito di rose, una donna alta di fianchi e di zigomi, bruna di carnagione, corvina di capelli, di occhi ardentissimi, slanciata nel corpo come uno di quei levrieri del deserto che gli arabi chiamano *slougi*: era Hassia Levy Agronsky.

Tutti, me compreso, facevano ressa intorno a lei, ed un certo momento un signore attempato, dal fare cerimonioso e dall'accento tedesco, le disse che per cantare degnamente la sua bellezza «trionfale» ci sarebbero volute le parole del Cantico dei Cantici. La donna sorrise e replicò che una delle danze nelle quali è solita esibirsi, si ispira proprio a quella pagina illustre del Vecchio Testamento. Seppi così che la signora è danzatrice, e che il suo nome s'inserisce puntualmente nella constellazione di danzatori d'ambo i sessi di cui fanno parte Isadora Duncan e Katherine Dunham, Charles Widman e Hania Holm, Pearl Primus e Martha Graham, Mazia Graham: è alla scuola di questa regina impareggiabile del ritmo (già passata alla storia della danza anche se cultura vivente: il «Borzoi book» di Margaret Lloyd, testo classico in materia, le dedica un intero capitolo) che Hassia Levy ha completato la sua educazione ritmica, iniziata fin da bambina nella natia Gerusalemme.

Nipote di uno dei primi ebrei che lasciarono per primi Sion (dove le loro famiglie risiedevano fin dai tempi biblici) per costruire la prima casa «fuori le mura» dell'antichissima città; nuora dell'ex-Ministro delle *Public Relations* dello Stato d'Israele nonché direttore del più importante quotidiano in lingua inglese della Palestina, il *Palestine Post*, Hassia Levy ha coniato una parola nuova per illustrare il nuovo verbo da lei bandito in fatto di danze moderne: la parola *mehainiv*. *Mehoiniv* significa letteralmente *danza-discorso*; molte danze di Hassia sono, infatti, accompagnate (e talvolta precedute) oltre che dalla musica, da un commento recitato: qualcosa come una melopea vocale - mimica che ricorda i «cori» delle tragedie greche. Per il resto, le danze di Hassia si riallacciano alle più antiche tradizioni popolari che affondano le loro radici nella Bibbia, ove più d'una volta si parla di danze: si ne parla a proposito di cerimonie funebri, si ne parla quando la figlia di Iftaah dà il benvenuto al padre, reduce dalla guerra, e quando la profetessa Myriam balla accompagnandosi con il tamburello. Riferisce inoltre la Bibbia che gli ebrei, lasciato l'Egitto quando ancora non conoscevano il vero Dio, si costruirono un vitello d'oro, e lo adoravano «danzandovi intorno». Molto più tardi, quando gli ebrei furono soggiogati dai babilonesi, si parla (sempre nel Vecchio Testamento) di balli e di canti imposti dai vincitori ai vinti; e se ne parla con parole che ispireranno il Verdi l'aria celeberrima del *Nabucco*: «Va, pensiero...».

Vi sono, tuttavia, altre fonti della tradizione ebraica in fatto di danze: nel *Sidur* (che è l'antichissimo libro di preghiere degli ebrei, risalente al tempo del profeta Elia, colui che ricostruì le mura di Gerusalemme dopo la cattività in Babilonia) v'è una preghiera, quella del *Kiddush levanà*, cui si accompagna una danza di propiziazione, da eseguirsi al primo apparire della luna in cielo, dopo il novilunio. V'è poi nel ciclo ebraico, la *Simhas Torah*: una danza di esaltazione della *Torah* (il testo sacro contenente nei primi cinque libri di Mosè) durante la quale gli uomini, e soltanto gli uomini, danzano passandosi di mano in mano il testo sacro. Questa danza viene effettuata ancor oggi in tutte le sinagoghe in ricorrenza della *Simhas Torah*; nei *kibuzzim* (colonie collettivizzate dello Stato d'Israele) vi prendono parte anche le ragazze.

La celebre danzatrice israeliana Hassia Levy Agronsky

Dai tempi biblici fino al ritorno nella Terra Promessa dei primi *haluzzini*, cioè dei primi pionieri, la danza non morì presso gli ebrei. Poi, all'improvviso, si rinnovarla provvide anzitutto Gertrude Kraus, direttrice dei balletti Kraus e del Corpo di Ballo dell'opera di Palestina, con quartier generale a Tel Aviv; poi vi provvedono Elsa Doublon e Hassia Levy. A quest'ultima danzatrice si deve se le danze moderne sono state incluse fra le materie d'insegnamento nelle scuole pubbliche di Israele. In piena accordo con questa innovazione, la danza è considerata importantissima dalle autorità israeliane, giacché non v'è città o villaggio o *kibuzzim*, per quanto sperduto, che non abbia oggi la sua scuola di danza e i suoi «maestri-viaggiatori», i quali debbono essere non soltanto ballerini, ma anche pedagoghi, regolarmente diplomati.

A sottolineare il carattere popolare della danza in Israele, e l'importanza che gli israeliti le attribuiscono anche sul piano sociale, ogni anno, nella ricorrenza del *kimus rikudim apamim*, che è la festa delle danze folkloristiche, arabi ed israeliani, su iniziativa di questi ultimi, ballano insieme dalle sette di sera alle sette del mattino successivo; partecipano a queste danze popolari e collettive anche i drusi, che per l'occasione scendono dalle contrade montuose del Carmelo in sella ai loro piccoli cavalli. La trasmissione televisiva del 12 ottobre farà anche vedere questa interessantissima «danza dei drusi».

Su tali basi intuitive e tradizionali, popolari e moderne, Hassia Levy ha contribuito a creare in Israele un «teatro ritmico» che, senza rinunciare al contributo della novità locale (in fatto di danze, assorbe e rielabora le esperienze degli altri Paesi, non soltanto di quelli appartenenti all'Occidente ebraico, come Rumania, Polonia e Bulgaria, ma anche dell'America e di altri Paesi europei come l'Italia, be per Sergei Lifar la patria spirituale della danza è Clava, per Hassia Levy questa patria è l'Italia, anche se, nel suo giudizio, non esiste da noi quel culto per la danza moderna classica che lo straordinario ambiente climatico, paesistico ed archeologico, sembrerebbe favorire.

Non voglio terminare questa breve chiacchierata senza ricordare che Hassia Levy, oltre ad essere una danzatrice d'alta classe, coreografa in tutto il Medio Oriente, ed anche di là dall'Atlantico, ha la fortuna di possedere una collezione di gioielli beduini, arabi e jemeniti che si compone di parecchie centinaia di pezzi, in oro, argento, ambra, turchesi ed altre pietre dure, e che è forse la più importante del mondo. La collezione comprende vetri «porta-fortuna» di Hebron, bracciali, spille, monili, orecchini e collane; collane come le *radid*, le *adi* e le *anak* di cui si parla nel libro del profeta Isaia e nel Cantico dei Cantici. Hassia Levy non darebbe la sua collezione per tutti i tesori del mondo, ed aggiunge con una filosofia squisitamente orientale: «Se credeste soltanto nel Cielo, fareste poco o nulla quaggiù. Dovete credere anche nella terra e nelle sue vanità».

Giberto Severi

SI ALLARGA LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Il principe Augusto Torlonia è riuscito a sfuggire all'arresto

L'ex-marito dell'attrice Maria Michi, anch'essa coinvolta, si trova in Spagna - Come si difende Croccolo, ricoverato nell'infermeria di Regina Coeli - Si prevedono altri arresti a Milano, Genova, Venezia e Palermo

Roma, giovedì sera.

Eravamo a Palermo la sera dello scorso luglio quando il barone Emanuele Della Seta fu prelevato dal ristorante in cui mangiavamo anche noi, il «Caprice», e trasferito alle carceri dell'Ucciardone. «A più tardi!» — disse agli amici che lo guardavano allontanarsi increduli e sbigottiti. «Si tratta certamente d'un equivoco». Non tornò il giovane barone siciliano, né quella sera né il giorno appresso. Ad'indomani si seppe dell'arresto di numerose altre persone che erano state travolte, insieme a Max Mugnani, dalla proporzioni assunte dallo scandalo degli stupefacenti.

Così ieri Carlo Croccolo, «Continuate pure» — aveva detto agli attori ed alle ballerine che a casa sua avevano incominciato le prove de «Gli assenti», rivista satirica sul mondo delle droghe, che avrebbe dovuto andare in scena a Milano, il prossimo novembre. Da Regina Coeli neanche lui è più tornato, e pare vi rimarrà per qualche tempo. Per cui la Compagnia dovrà scioglersi, dovrà necessariamente mancare disdetto l'ingaggio di un corso di ballo che a giorni sarebbe dovuto arrivare dalla Svezia, sempreché nessuno reclami risarcimenti, danni e varie spese. Si potrebbe giungere a un altro pignoramento del costosissimi mobili dell'attore.

Croccolo si giustifica dall'accusa precisa di detenzione abusiva di sostanze stupefacenti — tale è l'imputazione che gli è stata contestata dal giudice istruttore Bongiorno, ieri mattina — con il bisogno che aveva di dar sollievo alle atroci sofferenze che gli procurava un gravissimo ascesso ai denti. «Tant'è vero» — avrebbe detto — «che ho denunziato l'odontoiatra che non ha saputo curarmi bene alcuni denti, procurandomi un ascesso».

L'affare che pareva essersi concluso allora, con l'arresto di alcuni dei nomi dell'aristocrazia romana, minaccia ora di dilagare, e di forzare le porte del cinema del teatro, e persino dell'alta finanza. Non è certo, ma è probabile che anche a Milano, Genova, Venezia e Palermo, altri arresti seguiranno. Dipende tutto dalla portata delle prove raccolte dalla autorità inquirenti, e dalle rivelazioni che ciascuno degli indiziati farà, certamente, nella speranza di scagionare se stesso. Il piccolo famoso mallacanico «Victor», *Night Club* per modo di dire, potrebbe essere stato nel passato (ora è chiuso) il centro di un vasto smistamento di droghe, da e per Roma.

Stamani, dopo l'interrogatorio di Carlo Croccolo, ricoverato febbricitante nell'infermeria delle carceri, e del confronto sostenuto con il principe Pepito Pignatelli ed il marchese De Marcus, d'urgenza convocati nell'ufficio del giudice istruttore, ordine di cattura anche per il giovane principe Augusto Torlonia, marito già della ex-attrice Maria Michi, pur esso implicato nello scandalo. Augusto Torlonia non si è però lasciato sorprendere dagli avvenimenti, e s'è reso latitante. Secondo il suo legale egli si trova già da diversi giorni in Spagna.

Carlo Croccolo capitava quasi tutte le sere da «Rosati», a piazza del Popolo. Preparava una mostra di sculture anche quest'anno, e sperava di trarne più vantaggi della prima. «Se nel frattempo — scherzava — non mi costringeranno a scolpire sulla mollica». E a chi gli chiedeva se nel taschino del gilè avesse una bustina di bicarbonato da passeggi, rispondeva che no, che Eugenio Cogni e Marilù Copatz — arrestati a Taberan, dove si erano rifugiati per sfuggire alla cattura — non le avevano ancora riforniti. «Solo che non li ho mai visti, né conosciuti» aggiungeva. Insomma, la prendeva sullo scherzo. Senonché pare proprio che l'attore avesse la funzione di intermediario, di spacciatore di sostanze stupefacenti, e che la sua attività potrebbe essere collegata a reati assai più gravi, per cui il suo arresto sarebbe dovuto a una misura di precauzione, per impedirgli di avere ulteriormente dei contatti con delle persone coinvolte in un affare di più clamorose proporzioni, istruito anch'esso dallo stesso giudice Giuseppe Bongiorno.

D'altra parte non vi sarebbe una plausibile spiegazione agli ordini di arresto di ieri, di oggi e dei giorni futuri, perché ve ne saranno degli altri, certamente, a carico della colpevolezza di Croccolo, di Torlonia e di altri, i giudici possedevano le prove già prima d'ora.

g. booc.

Distrutti da un incendio tutti i tram d'una città

Oslo, giovedì sera.

I trasporti pubblici di Trondheim sono rimasti oggi paralizzati per un vasto incendio sviluppatosi nella rimessa dei tram. I danni ascendono a quasi un miliardo di lire.

Tre donne che disimpegnavano i servizi nella rimessa stamane, quando è divampato l'incendio, sono scomparse e si presume siano morte.

Le fiamme hanno distrutto 42 tram, costituenti quasi tutto il materiale rotabile adibito ai trasporti di Trondheim, cittadina di 56.000 abitanti.

E' CHIUSO IL PORTONE DELLA SCUOLA IN CUI SI SVOLSE LA TRAGEDIA

Questa notte i bimbi di Terrazzano hanno vegliato in preda agli incubi

Gridavano "mamma, papà,, e i genitori non riuscivano a calmarli - Commozione per la eroica morte dell'operaio Sante Zennaro - Fra breve sarebbe stato assunto in un grande stabilimento, e avrebbe potuto aiutare la famiglia - Adorava i fanciulli e per essi è caduto - Si vuole aprire una sottoscrizione

Da uno dei nostri inviati

Rho, giovedì sera.

A Terrazzano questa mattina i bambini non sono andati a scuola perché troppo spaventati di quanto è successo ieri. Nelle notte, hanno avuto il sonno agitato. Di colpo si svegliavano, gridavano «mamma, papà», balzavano a sedere e davano la netta impressione di aver paura, di non volere più andare a scuola. E i genitori si calmavano, parlando loro e rassicurandoli.

Non si prevede quando potranno riaprire le scuole; gli stessi genitori chiedono che il Comune metta un custode fisso. Dicono che se ci fosse stato un uomo, ieri, non sarebbe successa la tragedia.

C'è una bidella, ma si limita a fare le pulizie e poi se ne va per altri lavori. Stamane alle 7 la bidella era già alla scuola; ha trovato le due aule al piano superiore chiuse con i sigilli. Vi terranno i magistrati per un sopraluogo. Nel pianerottolo fra le due aule c'è una vasta chiazza di sangue: qui si trascinò a morire il giovane coraggioso Sante Zennaro che con il suo gesto ha risolto la situazione nel momento in cui stava facendosi tragica, perché i due pazzi criminali volevano far esplodere i quattro candelotti e morire tra le macerie dell'edificio con i loro prigionieri.

A Terrazzano tutti parlano di Sante Zennaro. Non lo conoscevano non l'avevano mai visto. È proprio lui, l'operaio giovane, ha salvato i loro bambini. Ieri pomeriggio lo abbiamo visto anche noi Sante Zennaro. In tuta, con le mani in tasca, stava vicino ai giornalisti e ai fotografi. Non parlava.

Accanto a lui c'era l'agente ausiliario Angelo Simoni di Legnano. Chiamato dal Questore perché esperto in lotta giapponese, il Simoni e due altri colleghi avrebbero dovuto cautare gli uomini «di punta» dello stabile, fu il primo a prendere una decisione e scagliarsi verso una scala a pioli. Un salto, poté fermarlo; la scala era carta, balzò aggrappandosi al davanzale. La folla lo vide salire a forza di braccia, cercare la finestra. Pochi secondi dopo il ultrone due colpi: Sante Zennaro era morto, ma il suo sacrificio permise agli agenti e ai carabinieri di fare irruzione e di immobilizzare i due criminali.

Veneti i due pazzi, oriundi di Rovigo, veneto il giovane morto, anch'egli nativo di Rovigo. Da 17 mesi era venuto con la famiglia ad abitare a Sedriano al fondo del paese, nella casa accanto all'acquedotto. Erano sono fratelli: Rino, di 23 anni, il maggiore; lui, Sante, il secondo; e poi gli altri, uno a Nazzarena di quattro anni, l'ultima nato. Il padre, Giuseppe, ha 47 anni, la madre, Bice, 45 anni. Buona gente umile, modesta, rassegnata alla miseria. Vivono in due camere al piano terreno, due camere piccole piene di due grossi letti. Il padre e il maggiore dei figli lavorano come manovali a Milano, saltuariamente. Portano a casa pochi soldi.

Sante era occupato da tre mesi come meccanico in un negozio per riparazioni di cicli e motocicli a Rho, in corso Sempione, vicino al sottopassaggio. Entro breve sarebbe stato assunto dall'Alfa Romeo. Tutta la famiglia sperava in lui. Con lui impiegato all'Alfa, almeno uno stipendio sarebbe stato sicuro anche d'inverno, quando il brutto tempo, ferma il lavoro nei cantieri. Di media statura, allegro, aveva un grande affetto per i bimbi. Quando era a casa giuocava con Nazarena, la sorellina piccola, e le cantava tante canzoni. La portava sulle spalle per i campi e nella piazza di Sedriano a comperare il sale.

Anche il titolare del negozio dove egli era occupato a Rho, Gino Rossi, diceva stamane che era un ragazzone allegro, durante il lavoro canticchiava, e aveva sempre un sorriso pronto per le belle «lose» che passavano davanti al negozio.

Dormiva nel retro, per non fare i dieci chilometri che separano Rho da Sedriano. Alla sera, ora che il tempo ancora lo permetteva, dopo cena scendeva sui prati a guardare a passare la gente, a sulla piazzetta faceva il piccolo Paolo di 4 anni, il figlio dei suoi padroni. Erano due amici. Perché Sante Zennaro amava davvero i bambini. Questo affetto ieri lo spinse, lui non padre, a gettarsi contro i criminali che minacciavano di far morire tanti bambini.

Ieri sera i genitori hanno saputo che era morto quando sono giunti a Rho, il padre, a Milano, mentre attendeva il treno per fare ritorno a casa, acquistò il giornale. Lo comprò contro la sua abitudine, perché era una edizione straordinaria, e lesse dei 27 scolari prigionieri. Commentò che Terrazzano era a pochi passi da Rho, e che suo figlio Sante lo sarebbe andato a vedere e gli avrebbe poi riferito.

A sera andò a casa loro il messo comunale, e disse che Sante era stato ferito ad una spalla. Ha avuto i genitori furono condotti a Rho e qui seppero che era stato ucciso. La madre, una donna piccola, molto più anziana dei suoi anni, invocata dal figlio lasciatosi vedere, il padre la consolava e la diceva di non piangere, perché c'era tanta gente, e non stava bene piangere. A casa piansero e recitarono il rosario.

Stamane quando portarono loro il giornale con la foto del figlio morto, la madre si prese molte il foglio contro la bocca. La gente disse che era stata coraggiosa, ma la madre quelle parole non le sentiva. Era suo figlio! Che parola grossa e di nessuna consolazione per lei! Ripeteva che era morto e che era l'unico che desse speranza d'un guadagno sicuro. Il sindaco del paese, che conosce le irlandesi condizioni della famiglia, vorrebbe promuovere una sottoscrizione. Tutti i genitori d'Italia vorrebbero dare generosamente perché Sante Zennaro, non sia dire, è stato generoso con loro. E sapeva, quando salì nella scala, che rischiava la morte, perché i due criminali erano armati e lui poteva disporre soltanto delle sue braccia, della sua decisione, del suo coraggio.

Giovanni Trovati

Con le mani legate, una maestra tira su acqua per i piccoli

Il tragico pomeriggio nella scuola di Terrazzano

(Segue dalla 1ª pagina)

e per la notte, anche un biscocolo «per i raggi infrarossi». Si infuria perché non gli portano i televisori e chiede ancora maschere antigas ed ossigeno. Gli portano un fornello a gas e una bombola. Quando l'ha a portata di mano, sghignazza soddisfatto: «Benissimo, ora ho anche il gas e posso fare tutto quello che voglio. Siete stati dei bei cretini!». Si ha-

scalo in silenzio. I vigili del fuoco si tengono pronti con la scala e la pompa, mentre da ogni parte militi e volontari sono pronti a balzare all'attacco.

L'orologio intanto scandisce gli ultimi minuti del dramma. Mentre la forza pubblica si prepara all'attacco, Paola Susini Del Carratore (la maestra della classe quinta) si accinge al gesto per tutto. Si rende conto che la situazione è bloccata e che solo con un gesto disperato è possibile venirne fuori.

Mentre Arturo Santato è alla finestra, uno scolaretto taglia con un temperino la corda che lega i polsi della maestra. Lo donne si avvicinano al passo per togliergli la piccola di tasca: è il momento culminante. Il Santato si accorge che qualcuno gli sta togliendo l'arma e si volge di scatto. L'orrida maestra impugna una disperata collaborazione; da tutte le piane si leva un urlo.

Nell'interno, la forza pubblica che aveva raggiunto le scale, si avventa contro la porta-barricata. Il questore Medina, il col. Bolamo, il ten. col. Jandolo della P. S. e i commissari Nardone e Zamparelli sono tra i primi ad entrare.

Intanto in piazza le autorità decidono di passare all'azione; il passo è gravissimo, ma la sera avanza e si teme il peggio. Occorre tentare un assalto disperato. Un gruppo di carabinieri e di agenti della Celere, approfittando di un attimo di disattenzione del pazzo, entrano a piano terreno e salgono le scale. Il pericolo è grande, ma bisogna correre il rischio. Si sente un rumore di vetri infranti, poi di far saltare per aria l'edificio.

Intanto in piazza le autorità decidono di passare all'azione; il passo è gravissimo, ma la sera avanza e si teme il peggio. Occorre tentare un assalto disperato. Un gruppo di carabinieri e di agenti della Celere, approfittando di un attimo di disattenzione del pazzo, entrano a piano terreno e salgono le scale in silenzio. I vigili del fuoco si tengono pronti con la scala e la pompa, mentre da ogni parte militi e volontari sono pronti a balzare all'attacco.

L'orologio intanto scandisce gli ultimi minuti del dramma. Mentre la forza pubblica si prepara all'attacco, Paola Susini Del Carratore (la maestra della classe quinta) si accinge al gesto per tutto. Si rende conto che la situazione è bloccata e che solo con un gesto disperato è possibile venirne fuori.

Mentre Arturo Santato è alla finestra, uno scolaretto taglia con un temperino la corda che lega i polsi della maestra. Le donne si avvicinano al passo per togliergli la piccola di tasca: è il momento culminante. Il Santato si accorge che qualcuno gli sta togliendo l'arma e si volge di scatto. L'orrida maestra impugna una disperata collaborazione; da tutte le piane si leva un urlo.

Nell'interno, la forza pubblica che aveva raggiunto le scale, si avventa contro la porta-barricata. Il questore Medina, il col. Bolamo, il ten. col. Jandolo della P. S. e i commissari Nardone e Zamparelli sono tra i primi ad entrare.

Intanto i pompieri, dalla piazza, hanno appoggiato una scala a pioli al muro e un operaio, il velocissimo Sante Zennaro, sale con velocità fulminea e balza nella luce della finestra: lo si vede scomparire, ma subito si sente uno sparo, poi un altro. La folla svenga.

I carabinieri circondano la casa con scale e corde: una sparatoria infernale, che dura pochi attimi, si ode provenire dall'edificio. Lo Del Carratore che ha avuto la presenza di spirito di afferrare le cariche di tritolo e di gettarle dalla finestra, cade l'operaio suicidarsi, e poco dopo stramazzano al suolo, mentre Arturo Santato è colpito dai proiettili dell'agente Cippitelli e del carabiniere Venezia e quindi immobilizzato.

I bambini fuggono in ogni parte urlando, piangendo. La gente tenta di invadere la scuola. Vuole linciare il bandito. Sante Zennaro giace nel suo sangue: si è sacrificato per la salvezza di tutti.

Con la prima ombra della sera, la calma ritorna a Terrazzano, sollevata finalmente dal terribile incubo. Il Questore di Milano è ritornato sulla piazza con il viso e il vestito intrisi di sangue: il sangue dell'operaio eroe, che gli era morto ai piedi.

Un altro carabiniere, autista del comandante la Tenenza di Legnano, viene condotto via con un'ambulanza: perde sangue da un braccio. Anche un pompiere è ferito.

Il pazzo, adagiato in lettiga, è a stento sottratto alla giustizia sommaria. Il fratello viene interrogato a lungo dai magistrati prima di essere mandato a S. Vittore.

Il maresciallo Bizzarri esamina le cariche che avrebbero potuto far saltare mezzo paese.

In serata Arturo Santato è stato trasportato da Rho all'Ospedale di Niguarda.

I personaggi dell'incredibile vicenda, che per ore ha terrorizzato Terrazzano, sono cessati. L'operaio, l'eroe numero uno, i protagonisti della caccia e della natura, poliziotti, carabinieri e soprattutto parte della gente che si assiepava sulla piazzetta antistante la scuola elementare. E le tre maestre, e i cinquantacinque bambini imprigionati al primo piano dell'edificio.

Domani in tutte le scuole della Provincia — ha annunciato il Provveditore agli Studi, prof. Claudi Schettini — Sante Zennaro, l'operaio ucciso da Arturo Santato, verrà commemorato solennemente e sarà aperta tra gli alunni una sottoscrizione per portare una tangibile prova di riconoscenza ai suoi familiari.

Anche le tre maestre che dividendo la sorte dei novantacinque bambini tenuti in ostaggio dai pazzi, e che con la loro presenza di spirito hanno fatto sì che la terribile vicenda non si tramutasse in una carneficina, saranno degnamente onorate. «Sono — ha detto il prof. Claudi Schettini — hanno dimostrato che l'insegnamento non è solamente una professione, ma un sacerdozio».

Carlo Brambilla

Dichiarazioni d'un noto criminologo

Roma, giovedì sera.

Le gesta compiute dai due pazzi criminali a Terrazzano sono state oggetto di dichiarazioni di noti criminologi in ordine al problema della valutazione della pericolosità sociale degli alienati.

In particolare è stato chiesto al prof. Benigno Di Tullio, direttore dell'Istituto di criminologia dell'Università di Roma, quali criteri regolino le concessioni di licenze dai manicomi criminali.

Il prof. Di Tullio ha così risposto: «Il fatto che un individuo stia bene e si comporti bene, induce il medico a concedergli, anche per esperimento, una licenza. Insomma, la licenza si dà anche a titolo di prova... Il ragionamento è: questo individuo si è adattato alla vita sociale? Lo possiamo mandar via o graziare?

«Ad un certo punto — egli ha soggiunto — alcuni soggetti dobbiamo dimetterli perché non possiamo tenerli rinchiusi in eterno».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - via Rossini 8): pc. «La Stampa» aperti abbon. per «Il Piccolo Teatro» e per gli spettacoli Metropolitana: 18,30 Marionette Gianduja «Gianduja asino d'oro».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): 17-19; 21-2 Mo Di Nunzio canta L. Martorana-Joe di Nara.

Augustus Danse: 21-1 Orch. Lanfranco, canta Corinne (Televicecc).

Brisa (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 17-21 Orch. Rosciotti Scuola ballo dir. Mo Sampaoli.

Edea Danse: ore 21 Orch. Labardi.

Escargot: ore 21 danze Mo Rinaldi.

Fare Club: 21 Honghi Gualdi.

Fedele: Café chantant, Medici 113

Gaudio Danse: 18,30-21 Mo Leone.

Gay Danse (v. Pomba 7): 17 e 21.

Hollywood Danse: 21 Tyrs Gelino.

Televicecc «Lascia o raddoppia».

La Cicala: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.

La Perla Danse: 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: 21 Miguel-Vasquez. «Lascia o raddoppia» e danze.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Principe: 21 Mario Maschio, canta Gimmy Sandra, dir. Mo Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo v. Vela 6, ritrovo 21 Balocco-Vigna-Rosso.

Tregadero 17-21 Compl. Bonazzoli

Augustus Night Club Rumba attrax. Chez Louis: 22-4 Balletto «Rouge et Noir» (orchestra condizionata).

Columbia Danse (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attrax. Orch. Armand.

Esberti Club (via Cavour 8, telef. 44-780): 22-2 Fallabrino suo quart.

Le Parcequoi: via Goito 18 - telefono 42-068, danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo del silenzio» (ecn. Palma d'Oro al Festival di Cannes 1956.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astori: «Il Re e la Ciambella» col. Debora Kerr, J. Brynner, Moreno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Doria: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lux: «Picnic» Cinescope tecnic. W. Holden, Kim Novak, Russell.

Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Matin. 10.30 L. 200.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Reposi: «Serenata» warnercolor. Mario Lanza, J. Fontaine, Price.

Victoria: «Alessandro il Grande» Cinemascope tecnic. Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Simone e Laura» tecn. Vistav. P. Finch, Kay Kendall.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Il conquistatore» in tecn. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «Città che non dorme» e Riv. Prim. Dr. Vico 15.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope K. Douglas, Marrinelli.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Sarto per signore» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandro: «Segno del pericolo» Terry Moore, Robert Beatty.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Margherita della notte» tech. M. Morgan Y. Mentand.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Prigionieri del male». May Britt, Rober B. Mier.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vare: «Il segno del pericolo» con Terry Moore, Robert Beatty.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Jeff sceicco ribelle» tech. Jeff Chandler.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Tratta delle bianche» Vittorio Gassman, E. Rossi Drago.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «Motivo in maschera».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Allegri esploratori».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «Anni che non ritornano» Cinesc. tec. Gérard Philipe.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Cittadino dello spazio».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Segreto degli Incas» tn tech. Charlton Heston, Ima Sutna.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Ape regina» Crawford.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Astronave atomica dottor Quatermass» Brian Donlevy.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Sanders.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cavallo: «Il coraggio» Cervi, A. 19.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Matin. 10.30 L. 200.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Napoli: «Serenata» warnercolor. Mario Lanza, J. Fontaine, Price.

Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope tecnic. Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Bellezze al bagno» tec. Esther Williams, Red Skelton.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Madame du Barry» tec. Carol. Riv. O'Brien ore 16.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, Liliana Rey.

La Perla: «Il diavolo in tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «La tua donna».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «L'oro di Napoli» Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, A. 14.30.

Olimpia: «Bravano 7 fratelli» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pax: Achtung banditi. Lollobrigida

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuovo: Rullo di tamburi. tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Interpol agente 2.2».

Riv. Orbecchi-Teima 16.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Felice: «Lucy [illegible]» tecn.

Vistav. Jane Wyman, C. Reagan.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Amori Cleopatra», col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Jeff sceicco ribelle» tech. Jeff Chandler.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Tratta delle bianche» Vittorio Gassman, E. Rossi Drago.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «Motivo in maschera».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Allegri esploratori».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «Anni che non ritornano» Cinesc. tec. Gérard Philipe.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Cittadino dello spazio».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Segreto degli Incas» tn tech. Charlton Heston, Ima Sutna.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Ape regina» Crawford.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Astronave atomica dottor Quatermass» Brian Donlevy.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Sanders.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cavallo: «Il coraggio» Cervi, A. 19.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Matin. 10.30 L. 200.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Napoli: «Serenata» warnercolor. Mario Lanza, J. Fontaine, Price.

Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope tecnic. Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Bellezze al bagno» tec. Esther Williams, Red Skelton.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Madame du Barry» tec. Carol. Riv. O'Brien ore 16.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, Liliana Rey.

La Perla: «Il diavolo in tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «La tua donna».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «L'oro di Napoli» Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, A. 14.30.

Olimpia: «Bravano 7 fratelli» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pax: Achtung banditi. Lollobrigida

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuovo: Rullo di tamburi. tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Interpol agente 2.2».

Riv. Orbecchi-Teima 16.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Felice: «Lucy [illegible]» tecn.

Vistav. Jane Wyman, C. Reagan.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Amori Cleopatra», col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Jeff sceicco ribelle» tech. Jeff Chandler.

Ore 21: «Lascia o radd

Chiusura degli esami di riparazione alla maturità scientifica

L'acqua distillata non toglie la sete

Il fenomeno dell'osmosi - Quando "cade,, la Pasqua

Interminabili questi esami di maturità! Mentre in diversi istituti sono già in corso gli scrutini, in altri ancora proseguono gli interrogatori. Ecco un «verbale» d'esame orale al liceo scientifico Galileo Ferraris sulla materia scientifica.

SCIENZE

Preliminarmente — Mi parli dei calendari. La differenza fra il calendario giuliano e quello gregoriano.

Candidato — Il calendario...

P. — Perché giuliano?

C. — Perché istituito da Giulio Cesare.

P. — Il calendario è sempre stato di dodici mesi?

C. — No, in principio erano undici.

P. — Disci. Perché «dicembre»?

C. — Perché era l'ultimo dei dieci.

P. — Successivamente si sono aggiunti altri due mesi.

C. — Gennaio e febbraio. E furono messi in fondo all'anno. L'anno giuliano era di 365 giorni e 6 ore netta. E a questo ogni, ogni quattro anni si aggiungeva un giorno.

P. — Dove si aggiungeva?

C. — Alla fine.

P. — Ogni quattro anni alla fine, poi furono messi all'inizio gennaio e febbraio, così attobre restò il decimo, novembre l'undicesimo e dicembre il dodicesimo. E il calendario gregoriano?

C. — Il Pontefice Gregorio XIII nel 1583 scoprì che l'anno non era soltanto di 365 giorni e 6 ore nette.

P. — Ma di 6 ore e 15 minuti. E così nel 1583 si aveva un errore...

C. — Di addirittura 10 giorni.

P. — Cosa fece allora Gregorio XIII?

C. — Tolse 10 giorni. Il 1° ottobre.

P. — Fu il 4 ottobre, che divenne il 14. Come tolse quelli 10 giorni?

C. — In effetti il migliorse, saltando dal 5 al 15.

P. — Saltando dal 5 al 15 poté una aggiunta, invece è una sottrazione...

C. — Perché il mese anziché di 31 giorni diventò di 21 giorni.

P. — E per non cadere nello stesso inconveniente si stabilì che tutti gli anni di fine secolo non dovessero essere bisestili, ad eccezione di quelli il cui numero formato dalle centinaia è divisibile per 4. Così il 1900?

C. — Non è bisestile.

P. — Il duemila sarà bisestile o no?

C. — Sì, perché è divisibile per 400.

P. — Il 2100?

C. — No.

P. — Vediamo le cause delle maree.

C. — La causa delle maree va ricercata, secondo le ipotesi più attendibili...

P. — No, no, sono cose reali.

C. — All'attrazione degli astri e in particolare della luna.

P. — In particolare della luna perché più vicina, e poi anche del sole. Abbiamo due maree...

C. — L'alta marea e la bassa marea.

P. — Le correnti marine di che cosa sono causate?

C. — Da masse d'acqua che si spostano permanentemente in determinati luoghi.

P. — Dall'Equatore.

C. — Dall'Equatore verso i Poli.

P. — Ogni corrente ha...

C. — ...una contro-corrente.

P. — Mi sa dire il nome di una corrente?

C. — La corrente del Golfo.

P. — E la sua contro-corrente come si chiama? (candidato tace).

P. — Mi parli del moto di rotazione della terra e delle sue conseguenze.

C. — La terra compie la sua rotazione, il suo movimento, nelle 24 ore.

P. — Cosa è questo moto di rotazione?

C. — E' il giro che la terra compie intorno al proprio asse.

P. — Conseguenza di questo movimento?

C. — L'alternarsi del giorno e della notte. Perché se non ci fosse questo movimento avremmo una parte della terra sempre al sole e una parte sempre al buio.

P. — Un'altra conseguenza del moto di rotazione della terra qual è?

C. — Il moto apparente della volta celeste.

P. — Come si stabilisce la Pasqua? Perché non cade sempre nello stesso giorno?

C. — No. La Pasqua...

P. — Ebbene? La Pasqua cade ogni anno nella domenica successiva al primo plenilunio di primavera. Entro quali limiti può oscillare? La Pasqua più bassa quando può essere?

C. — Nel plenilunio di primavera, 21 marzo.

P. — Se il plenilunio è stato il 21 e il giorno dopo è domenica, 22 marzo, 22 marzo è la Pasqua più bassa. Ma prima può venire. La Pasqua cadrà sempre dal 22 marzo al 25 aprile. Se per caso il marzo 21 fosse domenica e plenilunio, la data viene spostata alla domenica successiva. Che cosa è la salsedine?

C. — La quantità di sale disciolta in un litro...

P. — In un metro cubo, in quale misura si trova nel mare?

C. — 25 per mille.

P. — Varia da mare a mare, nel Mare del Nord ci è un minimo di salsedine. La massima dove si trova?

C. — Nei mari caldi, verso l'Equatore.

P. — Perché verso l'Equatore?

C. — Perché verso l'Equatore, dato il calore, vi è maggiore evaporazione.

P. — Un altro fattore influisce sulla salsedine: l'arrivo a mare di corsi d'acqua. Se vi arriva un gran fiume le acque si mescolano. Dei cali del mare, quale è il più abbondante?

C. — Cloruro di sodio.

P. — Perché? Mi sa dire perché gli altri sali sono in minima quantità? I fiumi al mare portano acqua dolce, eppure nel mare il cloruro di sodio è il più abbondante... (Il candidato tace). *Per gli animali marini: formano il loro guscio utilizzando tutti i sali, meno il cloruro di sodio: quello che lasciamo noi per il nostro sale è una quantità minima. Parliamo delle acque sotterranee. Le acque piovane che fanno quando arrivano sulla terra?*

C. — Una parte defluisce in ruscelli e va ad alimentare i corsi d'acqua e un'altra parte penetra nel terreno e vi scende fino agli strati impermeabili, e forma le falde acquifere.

P. — Un'altra parte?

C. — Un'altra parte evapora e ritorna al ciclo. Un'altra parte ancora viene assorbita dalle rocce.

P. — L'acqua che si cristallizza.

C. — E un'altra parte dalle piante.

P. — Come viene utilizzata dalle piante? Come si chiama? Per mezzo di un fenomeno... per osmosi.

C. — L'acqua poi si divide in due gruppi: quella passata attraverso le falde freatiche, le rocce, che hanno depositato... sono pure...

P. — ... sono state filtrate.

C. — Le altre, entrate attraverso spaccature, creste terrestri, sono batteriologicamente impure.

P. — Requisiti perché un'acqua sia potabile?... Quantità di sali disciolti perché sia potabile?... Il 3 per mille. I sali conferiscono sapore all'acqua e concorrono a formare le scheletro dei bambini.

C. — L'acqua distillata...

P. — ...non toglie la sete, non ha i requisiti per essere potabile. L'adoperano i farmacisti per le loro medicine. Occorre poi che abbia una temperatura...

C. — Intorno ai 10 gradi.

P. — 15, 12. Se la quantità di sali è maggiore dei 3 per mille?

C. — Diciamo l'acqua minerale.

P. — Come spiega questo fenomeno di quella acqua più ricca di sali?

C. — Perché attraverso il sottosuolo hanno carpito una maggior quantità di sali.

P. — La causa?

C. — La maggior temperatura.

Dopo le nozze contrastate di Carpeneto

La madre dello sposo accusata di calunnia

Sono risultate infondate tanto la denuncia contro il figlio (di avere disturbato una funzione religiosa) quanto quella contro la nuora (di furto e circonvenzione d'incapace) - Il processo alla vedova Canepa avrà discusso a Genova

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Stamane ha avuto inizio davanti al nostro Tribunale il processo contro la signora Ida Ivaldi vedova Canepa, nata a Genova e residente a Sampierdarena, di 57 anni, imputata di duplice calunnia nei confronti del figlio rag. Valerio Canepa, di 28 anni, e della nuora Giuseppina Rizzo Canepa.

I lettori ricorderanno la lunga complessa vicenda sorta nel maggio 1951 allorché la signora Ida Ivaldi si rivolgeva all'autorità giudiziaria di Alessandria per ottenere la interdizione del figlio Valerio allo scopo di impedirgli la nozze con la signorina Rizzo, di 25 anni, figlia di modesti agricoltori di Carpeneto, nell'alto Monferrato. Malgrado le complicate verbose giudiziarie seguite in campo civile e penale, il 19 agosto 1954 su autorizzazione del tribunale di Alessandria, i «promessi sposi» realizzavano il loro sogno d'amore. L'atto religioso, celebrato nella chiesa parrocchiale di Carpeneto, veniva trascritto sui registri dello Stato Civile di quel comune e il tanto conteso matrimonio assumeva piena validità legale. Alla base di questa divergenza familiari vi è l'eredità tuttora in contestazione lasciata dal defunto nonno Biagio Canepa, inscritti dalla signora Ida a padre del rag. Valerio e dei di lui fratelli avv. Giorgio Canepa, di 51 anno. Si tratta di un lascito cospicuo per decine e decine di milioni di lire e di cui il rag. Valerio ancora non è riuscito ad ottenere la sua quotaparte a causa di una precisa deficienza psichica constatata dai familiari.

Nel contrasto delle vicende e nelle espressioni dei giudizi sono sorte due imputazioni di calunnia contestate alla signora Ida Ivaldi Canepa. La prima riguarda il figlio Valerio per avere la predetta signora in una denuncia presentata ai carabinieri di Acqui il 3 luglio 1951 incolpato il figlio di avere turbato una processione religiosa svoltasi a Carpeneto; secondo l'esposto, il rag. Valerio si diede a passeggiare per la strada che doveva essere percorsa dal corteo e, agitando un bastone, gridò: «Le strade sono del popolo». L'Arma dei carabinieri svolgeva in proposito un'accurata inchiesta che così concludeva testualmente: «Non essere vero che il rag. Canepa abbia disturbato una processione religiosa. In tale circostanza passò di danco al corteo per uscire di casa e mentre il parroco parlava ai fedeli chiese il permesso ad alcune donne per attraversare la strada, allontanandosi verso la campagna. Non aveva bastoni!».

La calunnia nei confronti della signorina Giuseppina Rizzo si riferisce all'esposto del 3 luglio 1951, presentato all'Arma dei carabinieri di Acqui, con cui l'anziana signora accusa la futura nuora di avere ridotto in proprio potere il Valerio allo scopo di giungere al matrimonio; successivamente in data 22 dicembre 1951 segnalava ancora ai carabinieri di Acqui che la Rizzo si era resa colpevole di furto aggravato essendosi appropriata di effetti di biancheria e servizi da tavola per oltre due milioni di lire nonché di circonvenzione del rag. Valerio, di cui frequentava la casa prima di passare a nozze, soggiogandolo al suo volere.

Poiché dall'istruttoria svolta dall'autorità inquirente di Alessandria sono risultate infondate le accuse della signora Canepa nei confronti del figlio e della nuora, la signora Canepa dovrà comparire in giudizio per rispondere del duplice reato.

I coniugi Giuseppina e Valerio Canepa, costituitisi Parte Civile, erano ritornati in aula. L'imputata, invece, non si è presentata. Dopo una discussione preliminare tra le parti, il Tribunale ha dichiarato la propria incompetenza territoriale ed ha deciso di rinviare gli atti al Tribunale di Genova, quale sede ritenuta idonea a giudicare.

La ballerina russa Galina Vlanova, del Bolshoi, di Mosca, si prepara nel suo camerino del Covent Garden, di Londra, per apparire in «Giulietta e Romeo». (Telefoto)

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in ritardo rispetto alla frequenza ritardo

TORINO: n. 18 (da 138 sett.): 44 (da 71); 52 (da 67); 57 (da 71); 17 (da 59); 63 (da 56); 13 (da 53); 79 (da 49); 64 (da 48); 80 (da 47).

BARI: n. 43 (da 71 sett.): 30 (da 64); 82 (da 53); 2 (da 48); 61 (da 42); 51 (da 41); 7 (da 40); 78 (da 39); 1 (da 37); 51 (da 36).

CAGLIARI: n. 79 (da 78 sett.): 40 (da 66); 90 (da 57); 27 (da 56); 89 (da 51); 65 (da 48); 20 (da 45); 57 (da 44); 78 (da 40); 75 (da 37).

FIRENZE: n. 80 (da 70 sett.): 43 (da 67); 18 (da 65); 37 (da 63); 96 (da 60); 86 (da 48); 99 (da 47); 58 (da 45); 80 (da 44); 77 (da 42).

GENOVA: n. 83 (da 88 sett.): 11 (da 66); 17 (da 58); 61 (da 54); 19 (da 57); 31 (da 54); 87 (da 53); 4 (da 51); 39 (da 50); 41 (da 48).

MILANO: n. 89 (da 91 sett.): 89 (da 70); 20 (da 69); 84 (da 68); 82 (da 43); 46 (da 40); 6 (da 39); 87 (da 37); 78 (da 34); 74 (da 32).

NAPOLI: n. 19 (da 118 sett.): 5 (da 63); 77 (da 60); 49 (da 58); 26 (da 56); 1 (da 52); 79 (da 46); 3 (da 46); 53 (da 45); 53 (da 47).

PALERMO: n. 70 (da 91 sett.): 80 (da 80); 30 (da 56); 4 (da 50); 72 (da 50); 45 (da 49); 97 (da 47); 88 (da 45); 96 (da 43); 98 (da 40).

ROMA: n. 94 (da 93 sett.): 89 (da 64); 90 (da 64); 18 (da 58); 90 (da 56); 92 (da 50); 33 (da 47); 8 (da 44); 33 (da 43); 2 (da 40).

VENEZIA: n. 90 (da 88 sett.): 9 (da 80); 29 (da 58); 18 (da 51); 84 (da 50); 35 (da 49); 44 (da 48); 18 (da 42); 53 (da 40); 15 (da 39).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per: Osmelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

ORMELLI: Torino, 3 sett.; Bari, 2; Cagliari, 15; Firenze, 9; Genova, 8; Milano, 12; Napoli, 24; Palermo, 2; Roma, 14; Venezia, 7.

VERTIBILI: Torino, 40 sett.; Bari, 18; Cagliari, 29; Firenze, 5; Genova, 1; Milano, 1; Napoli, 11; Palermo, 4; Roma, 6; Venezia, 26.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Torino	4	48	1	13	30.na	39
Bari	9	36	6	81	80.na	34
Cagliari	7	34	7	11	10.na	14
Firenze	1	31	6	71	10.na	14
Genova	7	34	7	84	1.a	27
Milano	4	80	6	13	90.na	89
Napoli	7	17	1	18	60.na	34
Palermo	9	36	5	43	80.na	31
Roma	9	44	6	51	1.a	40
Venezia	9	31	6	30	40.na	30

I maggiori ritardi, rispetto agli Estratti Determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di BARI: n. 87, da 600 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di TORINO: n. 56, da 543 sett.;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di MILANO: n. 9, da 559 sett.;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di MILANO: n. 97, da 538 sett.;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di MILANO: n. 88, da 509 sett.

La situazione dei Numeri di Massima Frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 40 settimane (da 1-1-1955) è la seguente:

TORINO: 59, 78, 30 (4 volte); 69, 13, 47, 32, 39, 68, 41 (3); 50, 81, 76, 10, 67, 8, 31, 36, 44 (4).

BARI: 33 (7 volte); 90 (6); 74, 86, 20 (5); 85, 4, 70, 16, 88, 1, 18 (4).

CAGLIARI: 33 (9 volte); 74, 26, 25 (5); 14, 31, 17 (3); 50, 75, 44, 61, 60, 16, 11, 29 (4).

FIRENZE: 16, 54, 74, 22 (5 volte); 17, 69, 39, 49, 5, 80, 41, 33, 30, 3 (4).

GENOVA: 5, 72, 10, 27, 51, 81, 33 (3 volte); 16, 44, 24, 36, 73, 49, 69, 42, 85, 48, 60, 70 (4).

MILANO: 36 (7 volte); 13 (6); 52, 41, 67, 77 (5); 51, 62, 9, 33, 76, 90, 71, 86 (4).

NAPOLI: 77, 27, 3, 44 (3 volte); 2, 74, 75, 7, 51, 18, 30, 45, 24, 35, 57, 60, 49, 80 (4).

PALERMO: 83, 60, 38 (6 volte); 6, 52, 64, 31 (5); 78, 42, 3, 51, 9, 57, 22, 23, 54, 46, 32, 20 (4).

ROMA: 64, 89 (6 volte); 54, 74, 55, 84, 78 (5); 43, 8, 42, 52, 33, 66, 21, 90, 67, 58, 44 (4).

VENEZIA: 40, 74 (6 volte); 71, 75 (5); 63, 84, 6, 52, 59, 72, 43, 77, 13, 58, 60, 32, 56, 80 (4).

Frequenza degli Estratti Determinati dall'1-1-56 per ciascuna ruota:

TORINO: 78 (3 volte, 1° estr.); 14, 82, 34, 73, 13 (2 volte 1°); 81, 62 (3 volte 2°); 80, 61, 62, 6 (2 volte 2°); 63 (3 volte 3°); 78, 42, 27, 84, 2, 56, 44 (2 volte 3°); 80, 78, 26, 15, 67, 84, 23 (2 volte 4°); 40 (4 volte 5°); 89 (3 volte 5°); 30, 8, 53, 87, 10 (2 volte 5°).

BARI: 36 (3 volte 1°); 74, 86, 71, 45, 64, 54, 31 (2 volte 1°); 89, 79, 80, 88, 78, 31, 10, 65 (2 volte 2°); 62, 27, 9, 85, 20, 78, 57, 44 (2 volte 3°); 84 (4 volte 4°); 54, 62, 31, 64, 27, 26, 35 (2 volte 4°); 14, 66, 83, 41, 52, 86, 78, 32 (2 volte 5°).

VENEZIA: 6, 38 (2 volte 1°); 74, 40, 26, 79, 1, 3, 64 (2 volte 1°); 71, 12 (3 volte 2°); 86, 33, 3, 63, 28 (2 volte 3°); 47, 42, 45, 52, 73, 54 (3 vol. 3°); 77, 33, 48, 58, 8, 11, 57, 18 (2 vol. 4°); 60, 32, 73 (3 volte 5°); 78, 74 (2 volte 5°).

Frequenza nell'ultimo settimano (dal°1-1-'56)

TORINO: Cadenze: 0 (7 volte); 8, 9 (4); 7 (5). Figure: 5 (5 volte); 6, 3 (5); 7 (4); 4, 8 (3). Decine: 80.na, 40.na (7 volte); 60.na, 70.na (5); 30.na, 50.na, 1.a (4). Osmelli: 1 volta (33, 66).

GENOVA: Cadenze: 8 (8 volte); 6, 0 (5); 2, 9 (4); 7, 5 (3). Figure: 4, 9 (6 volte); 3, 7 (5); 8 (4); 0, 5 (3). Decine: 70.na (7 volte); 30.na, 40.na, 50.na (6); 10.na (4); 80.na (3). Osmelli: 1 volta (33, 66).

MILANO: Cadenze: 5 (6 volte); 7, 1, 3 (4); 8, 9, 0 (3). Figure: 1, 8 (7 volte); 4 (6); 3, 2, 9 (5); 6, 5 (4). Decine: 70.na (7 volte); 10.na, 1.a (5); 30.na (4); 80.na, 60.na (3). Osmelli: 4 volte (44, 55; 44, 66; 22, 55; 33, 55). Vertibili: 6 volte (75, 57; 62, 56; 82, 22; 71, 17; 78, 37; 37, 78; 66, 46; 13, 31).

NAPOLI: Cadenze: 5 (6 volte); 8, 4 (5); 0 (4); 2, 3, 6 (3). Figure: 9 (8 volte); 8 (7); 5 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 60.na (5 volte); 1.a, 30.na (5); 10.na, 80.na, 90.na (3). Osmelli: 1 volta con 6 ambi in una sola uscita (33, 22, 66, 55). Vertibili: 1 volta (27, 72).

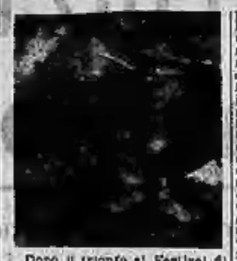
PALERMO: Cadenze: 3 (5 volte); 8, 4, 6 (4); 2, 5, 0 (3). Figure: 7 (6 volte); 3, 1 (7); 8 (6); 5 (4). Decine: 30.na (5 volte); 50.na, 40.na, 1.a (4); 80.na, 70.na, 90.na, 60.na (3). Osmelli: 2 volte (22, 55, 66). Vertibili: 2 volte (42, 34; 37, 73; 62, 25; 75, 67; 56, 65).

ROMA: Cadenze: 4 (6 volte); 0 (5); 8, 1, 5 (4); 3, 7 (3). Figure: 8 (6 volte); 1, 9 (5); 7 (4); 2, 5 (3). Decine: 60.na (5 volte); 80.na (7); 40.na (6); 90.na, 70.na (4); 20.na (3). Osmelli: 2 volte (55, 44; 66, 88). Vertibili: 2 volte (54, 45; 71, 17; 67, 76).

VENEZIA: Cadenze: 7 (6 volte); 4, 2, 3 (4); 1, 9, 8, 0 (3). Figure: 6 (7 volte) di cui 2 di seguito; 3, 5 (5); 8, 9, 4 (4); 7, 1 (3). Decine: 70.na (5 volte); 80.na 60.na (4); 30.na, 50.na, 20.na (3). Osmelli: 2 volte (77, 33; 77, 88; 77, 33). Vertibili: 2 volte (55, 57; 66, 88).

Una meraviglia della tecnica sulla più affascinante delle avventure

IL MONDO DEL SILENZIO



Dopo il trionfo al Festival di Cannes ove ha ottenuto il primo premio, la «Palma d'Oro», è giunto in Italia l'ottava meraviglia del mondo, il capolavoro realizzato dal Comandante Cousteau negli abissi marini: «IL MONDO DEL SILENZIO».

Il Comandante Cousteau è ben noto in tutto il mondo: pioniere della esplorazione subacquea, Cousteau è stato il primo uomo a spingersi senza scafandro ad ottanta metri nelle profondità del mare.

Le sue imprese con la leggendaria «Calypso», la nave attrezzata per le ricerche scientifiche sottomarine, che lo ospita insieme ai suoi uomini degli abissi, sono tenute dall'esperta farmiciale: egli si appresta infatti a portare i suoi ammiratori e le sue macchine da presa al Nord Atlantico per esplorare l'interno del transatlantico italiano «Andrea Doria» recentemente affondato a 75 metri di profondità dopo la sua tragica collisione con il transatlantico svedese «Stockholm».

«Il mondo del silenzio», completamente girato nelle profondità abissali dell'Oceano Indiano, costituisce per gli spettatori l'avventura più emozionante, più eccitante cui abbiano mai assistito: mediante una eccezionale illuminazione del fondo marino ottenuta con l'impiego di mezzi tecnici che sembrava follia poter portare ad 80 metri di profondità, Cousteau è riuscito a portare con sè gli spettatori nel misterioso e «Mondo del silenzio», ed a mostrare loro nella vividezza dei suoi colori sconosciuti più di cui nessuno di essi aveva mai sospettato l'esistenza. In questo meraviglioso spettacolo lo spettatore diviene protagonista e la perfezione delle riprese effettuate da Cousteau e dai suoi uomini con una nuova, perfetta tecnica, gli dà l'illusione di passeggiare sul fondo marino circondato dalle splendore dei coralli e dalle sagome dei pesci dai mille colori.

Cousteau sul fondo dell'isola di Asumption è riuscito a realizzare qualcosa di incredibile, di sbalorditivo, ha cercato di vivere in amicizia con i meravigliosi abitanti del mare e vi è riuscito riportando per la delizia dei vostri occhi visioni assolutamente sensazionali precedenti, indimenticabili.

Tutti gli aspetti della vita sottomarina sono stati ripresi da Cousteau a splendidi colori: degli amori alla tragedia del mare «Il mondo del silenzio» ha ritratto i misteriosi abitanti degli abissi in ogni attimo della loro vita rivelandone uno spettacolo senza precedenti che entusiasmerà il pubblico italiano dopo aver sbalordito i critici di tutte le manifestazioni cinematografiche al Festival di Cannes.

OGGI ALL'AMBROSIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 %. La tariffa ad ipotesi aumenta del 50 %.

Di due inserz. della stessa ditta ne compariva in un giorno del lunedì, una sola.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIANO urgasi, bottaio, lavagnatici, elevatori, buri carrello, compratori stradali Sella, Madama Cristina 111, telefono 682-843 Rateazione. 1040

ABBIANO tratta seria, ditta operante da, prezzo conveniente, condizioni. Telefonare 287-809. 20810

ABBONTINUENTO [illegible] stendali usate turgi frassinei rettificatrici presso, tre reni. S. Donato 92. L2406

ESTRAZIONE Paternano, Indesi, cardi, trapani, limatrici, brocciatrici, frese, tici, arcolaio, pezzi ricambio. Telefonare 44-477. L0651

ADIACENTE capolinea 6, vendesi conveniente alloggi 1-3 camere. Telefonare 750-252. M2607

ADIACENTE corso Francia, vendesi casa angolare camere 47, ottima costruzione, signorili alloggi una, due camere e servizi, palchetti accessorio. Telefonare dalle 10-12 al 753-621. 11861

AFFARE 36.000.000 vendesi casa 36 camere, 2 negozi con retro, sotti servizi. Reddito 10 %. Rist. 40-535. L0313

AFFARONE portiere Fiascio, vendesi alloggio 2 camere, ingresso, bagno, termosifone, 2.400.000. Telefonare 40-565.

AFFITTASI cascina 36 giornate irrigue, libera, ritiro estate. Scrivere Ferrero, Po 2. Telefono 41-517. L2642

ALLOGGETTI centralissimi camere 1-3, soggiorno cucinino 900.000 anziano signorina referenziati pari affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici 3. Rita, 1-2-3 camere ingresso cucinino, prezzi fino assai, principiati. Corsili, A. Doria 25. 9603

ALLOGGETTI signorili di uno o due camere più tinello cucinino entrata bagno nuova Ricciardi 201 vendonsi ultime condizioni. Telefonare 682-831. 10308

ALLOGGI signorili, ogni capienza, doppi-tripli servizi, garage, vendonsi case in costruzione corso ricostruzione vecchio ang. via Colli. Prenotazioni mattino ore 15-18. 17606

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere servizi, bagno, recente costruzione, libari, vende privato. Telef. ore pasti 64-306.

ALLOGGI in palazzina camere 3, 4, 5 [illegible] per cento rimanenza rateizzo. Telmarchi 39 (Vellavienne). T1883

ALLOGGI 3-3-4 camere libari subito e liberi abitarvi, pressi laboratorio resident Viotti [illegible], giovedì, [illegible] Mole 15 alle 18, via Catania 20. Telef. [illegible].

ALLOGGIO centralissimo, primo piano, 4 camere cucina bagno servizi vendesi, Rivalgari Mantelli dalle ore 20 alle 21. Telefonare 46-329. 9754

ALLOGGIO in villetta zona Pellerina vendesi, composto tre camere, tinello, ecc., ingresso, servizi, garage, giardino. Rivolgersi Ausiello, via Trivero 12. Telefonare 768-883. F0434

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi San Donato, riscaldamento 3.500.000. Telefonare 522-012. M0659

APPARTAMENTONI signorili, panoramici, [illegible] Monte Cuneo 31, due tre camere, servizi, ascensori, vendonsi.

APPARTAMENTO nuovo signorilissimo, panoramico, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telefonare 51-600. M0695

BARRIERA Nizza, via Bulino 183, impresa vende alloggetti finissimi, tutti comodità, 1-3 camere tinello cucinino, lusso quindicennale. Telef. 661-547, 691-379. 9119

BELLISSIMO alloggetti dietro S. Rita, 1-2 tinelloni subito, resto maggio vendonsi pezzo conveniente. Altri alloggetti via Cortemilia 30, Lingotto. Tel. 681-803.

BORGO S. Paolo, vendesi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, [illegible]. Telefonare 521-353. T0126

CASA adiacente corso Francia, camere 34, nuova costruzione, spaziosi alloggi camere e servizi finissimi moderno. Eventualmente abitabile ad altra. vendesi. Telefonare dalle 10-12 al 788-821.

CASA centrale 13 camere due saloni, altri gran parte libera, vendo. Telefonare 46 684. L2953

CASA nuova in fabbrica 20 camere servizi necessari, terrazzetta, costruzione particolarmente solida accurata, adiacenze nuova Parrocchia Fiat-Mirafiori, dopo elementari, zona grande avvenire vendesi 22.000.000 più mutuo. Pacelli, diamo-ne pagamento. Telefonare 683-810. 10969

CASA nuova 32 vani cucinini Michelino rialzata, [illegible] vendo 30.500.000. Telef. 780-348. L0047

CASA 30 camere accanto 15 alloggetti soleabili subito (piazza Statuto). Fiore, Cibrario 14. T1833

CASA 30 camere diversi laboratori quasi ultimata impresa vende. Telef. 768-826.

CASE altre ridotte 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cuneo 37.

CASETTA 4 camere cantinato, giardino, cancellata pulizia, 800 mq. giardino, parco Torino, vendo. Telef. 61-817.

CERCASI contanti alloggio nuovo, mensile, 4 camere cucina bagno servizi vendesi, Rivolgersi Mantelli dalle ore 20 alle 21. Telefonare 46-329. 9754

CERCASI in villetta zona Pellerina vendesi, composto tre camere, tinello, ecc., ingresso, servizi, garage, giardino. Rivolgersi Ausiello, via Trivero 12. Telefonare 768-883. F0434

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi San Donato, riscaldamento 3.500.000. Telefonare 522-012. M0659

APPARTAMENTONI signorili, panoramici, [illegible] Monte Cuneo 31, due tre camere, servizi, ascensori, vendonsi.

APPARTAMENTO nuovo signorilissimo, panoramico, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telefonare 51-600. M0695

BARRIERA Nizza, via Bulino 183, impresa vende alloggetti finissimi, tutti comodità, 1-3 camere tinello cucinino, lusso quindicennale. Telef. 661-547, 691-379. 9119

BELLISSIMO alloggetti dietro S. Rita, 1-2 tinelloni subito, resto maggio vendonsi pezzo conveniente. Altri alloggetti via Cortemilia 30, Lingotto. Tel. 681-803.

BORGO S. Paolo, vendesi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, [illegible]. Telefonare 521-353. T0126

CASA adiacente corso Francia, camere 34, nuova costruzione, spaziosi alloggi camere e servizi finissimi moderno. Eventualmente abitabile ad altra. vendesi. Telefonare dalle 10-12 al 788-821.

CASA centrale 13 camere due saloni, altri gran parte libera, vendo. Telefonare 46 684. L2953

CASA nuova in fabbrica 20 camere servizi necessari, terrazzetta, costruzione particolarmente solida accurata, adiacenze nuova Parrocchia Fiat-Mirafiori, dopo elementari, zona grande avvenire vendesi 22.000.000 più mutuo. Pacelli, diamo-ne pagamento. Telefonare 683-810. 10969

CASA nuova 32 vani cucinini Michelino rialzata, [illegible] vendo 30.500.000. Telef. 780-348. L0047

CASA 30 camere accanto 15 alloggetti soleabili subito (piazza Statuto). Fiore, Cibrario 14. T1833

CASA 30 camere diversi laboratori quasi ultimata impresa vende. Telef. 768-826.

CASE altre ridotte 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cuneo 37.

CASETTA 4 camere cantinato, giardino, cancellata pulizia, 800 mq. giardino, parco Torino, vendo. Telef. 61-817.

CERCASI contanti alloggio nuovo, mensile, 4 camere cucina bagno servizi vendesi, Rivolgersi Mantelli dalle ore 20 alle 21. Telefonare 46-329. 9754

CENTRO ESTIVO [illegible] vende alloggi 1-3 camere, tinello, servizi 30% mutuo rimanenza 48 mesi. Via Piacenza 98, Carpignano 12 Lucento.

CROCETTA, corso Mediterraneo 134, alloggetto quinto libero due camere cucinino entrata bagno lussuosissimo signorile vendesi. Telefonare 553-510.

CROCETTA, [illegible] 1-2 camere tinello, ripostigli, libari, terzo, bagno, ascensore, garage, via Tripoli 10 (Cantiere). Telefonare 661-828. 11433

DA privato comperasi casetta, villetta, anche da riparare. [illegible]

DIRETTAMENTE vendesi alloggio 2 camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, cortile piano, occasione. Telef. 782-448.

DOGLIO piazza Castello 9, tel. 50-977, vende alloggi moderni liberi comodi terzo bagno, cucinini accessorio speciale, via d. Rocado 63. Fiats 15-18 feriali.

FINALE 61, Venduti alloggi 3-4 camere grandiose, libere e occupate. Casa signorilissima, panorama residenziale, terzo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 20% trentennale, 20% cinque anni, 60 per cento 15-18 mesi. Visite 17-19. Affaroni 20060

(Continua a pag. 5)

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio bassone, [illegible] Grocetta, secondo piano, 130 mq 12.000.000. Affaroni inglesio, Nizza 9. T2378

A buone condizioni, vendiamo mezzo negozio ex orto, 4 locali, ventilazione sud, spaziosa stabile, buon reddito [illegible]. Antonio, Nizza 9. T2379

A km. 2 Fiat-Mirafiori vendiamo alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, 1.500.000 più mutuo. Castiglione-Torinese 153 (Mirafiori Barriera Orbassano). T2715

A luogo residenziali vendiamo centralissimi alloggi, alloggi 1-3-4-5 camere. Prezzo 800-900.000 cadauno. Visite: 16-18, Massini 4 19660

ACQUISTASI terreno adatto costruzione autorimessa o case a schiera. Telefonare 268-744. M0698

ACQUISTERei cantoni alloggio padronale oltre 10 camere, centralissimo, primo piano se non occasione, parte locazione. Telefonare 44-477. L0651

ADIACENTE capolinea 6, vendesi conveniente alloggi 1-3 camere. Telefonare 750-252. M2607

ADIACENTE corso Francia, vendesi casa angolare camere 47, ottima costruzione, signorili alloggi una, due camere e servizi, palchetti accessorio. Telefonare dalle 10-12 al 753-621. 11861

AFFARE 36.000.000 vendesi casa 36 camere, 2 negozi con retro, sotti servizi. Reddito 10 %. Rist. 40-535. L0313

AFFARONE portiere Fiascio, vendesi alloggio 2 camere, ingresso, bagno, termosifone, 2.400.000. Telefonare 40-565.

AFFITTASI cascina 36 giornate irrigue, libera, ritiro estate. Scrivere Ferrero, Po 2. Telefono 41-517. L2642

ALLOGGETTI centralissimi camere 1-3, soggiorno cucinino 900.000 anziano signorina referenziati pari affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici 3. Rita, 1-2-3 camere ingresso cucinino, prezzi fino assai, principiati. Corsili, A. Doria 25. 9603

ALLOGGETTI signorili di uno o due camere più tinello cucinino entrata bagno nuova Ricciardi 201 vendonsi ultime condizioni. Telefonare 682-831. 10308

ALLOGGI signorili, ogni capienza, doppi-tripli servizi, garage, vendonsi case in costruzione corso ricostruzione vecchio ang. via Colli. Prenotazioni mattino ore 15-18. 17606

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere servizi, bagno, recente costruzione, libari, vende privato.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Titolo europeo dei medi sabato a Milano

Di fronte Festucci e Humez

Franco Festucci (a sinistra) incontra sabato sera a Milano il francese Charles Humez, col proposito di strappargli il titolo europeo dei pesi medi. E' un'impresa disperata quella del pugile romano, poichè Humez (foto a destra), l'uomo che ha schiantato Mitri, è un esperto ed implacabile picchiatore, la cui forza bruta ha finora piegato i migliori pesi medi del continente. Soltanto in America, Humez non è passato da vincitore, incassando KO contro Ralph «Tiger» Jones e Gene Fullmer due durissime sconfitte, che potrebbero anche aver influito conseguenze sul suo fisico. Festucci gioca quindi la sua rischiosissima carta, consapevole di non poter più a lungo vegetare in una posizione di secondo piano e di dover usare tutta la sua potenza di pugno per sfruttare l'incerta resistenza dell'ex-ministro francese. Un compito difficile, ma non del tutto impossibile

SI PREPARA UN GRANDE CONFRONTO

Per Inter-Juventus 35 mila "popolarissimi,,

Domani si decide per l'attacco bianconero - A che serve la nuova prova di Buhtz nel Torino?

Inter-Juventus partito tra le più attese. Ecco le notizie in campo bianconero. L'allenamento di ieri pomeriggio ha confermato come i bianconeri della Juventus stiano attraversando un periodo di buona vena: volonterosi, decisi, allegri. Puppo ha dovuto faticare per interrompere la prova che i giocatori avrebbero voluto continuare: mezz'ora in tutto, ma sufficiente per confermare le buone notizie che già erano [illegible]. Hamrin è guarito, Conti non risente molto al braccio, Bonfanti non solo è fisicamente a posto ma è già anche in forma, il trainer juventino ha chiacchierato brevemente con tutti dopo la prova.

Hamrin ha risposto: «Bene, bene». Conti: «Non sento niente e giocherò». Bonfanti: «Ora ci sto anch'io una volta». Ottimismo diffuso tra gli stessi interessati, ed ottimismo condiviso anche da Puppo, il quale comunque vorrà ascoltare anche il parere del medico sociale. Così Conti ed Hamrin domattina andranno all'ospedale per un ultimo controllo, ed è facile prevedere che il responso sarà favorevole.

Da Milano si comunica che nell'intento di accelerare l'afflusso del pubblico in vista della prossima partita con la Juventus, la società nerazzurra ha stabilito che il rettilineo sovrastante la tribuna Est sarà vuoto assegnato al «popolari». Perciò saranno posti in vendita 35 mila biglietti al prezzo più economico. Si prospetta quindi per domenica prossima il «tutto esaurito» allo stadio di San Siro, anche in base alle richieste, che si intensificano con lo scorrere dei giorni.

Intanto, certe notizie diramate lunedì scorso hanno provocato la diramazione di un comunicato ufficiale, che precisa testualmente quanto segue: «La Direzione del F.C. Internazionale, anche nell'interesse dei giocatori, tiene a smentire nel modo più categorico le notizie di un divorzio che al termine della partita Palermo-Inter avrebbe avuto a protagonisti due giocatori nerazzurri. Per la verità, escluso in ogni caso l'intervento di Lorenzi, si è trattato soltanto di una discussione fra il capitano Giacomazzi ed il giocatore Skoglund, resa vivace dal calore con il quale gli stessi sostennero le proprie tesi in rapporto a fatti di gioco. La discussione è rimasta strettamente nell'ambito verbale e non ha innescato stracciati di sorta, come tutti hanno potuto constatare attraverso le cordialità dei rapporti fra tutti indistintamente i giocatori, ben lieti del risultato ottenuto a Palermo».

Campo Torino. Buhtz, dopo quattro anni di soddisfacente attività in maglia granata, è costretto a ricominciare da capo, a sgombrare dal terreno per sottoporsi ad una prova, come un ragazzino venuto dalla provincia. E' una situazione strana e non generosa per un atleta che per quattro campionati ha servito scrupolosamente il Torino.

La compagine guidata da Baldi manca di un uomo da centro campo ed il direttore sportivo Liberti, nei suoi sondaggi per cercare un regista dell'attacco, si è trovato di fronte anche alla possibilità di lasciare nuovamente Buhtz, il tedesco ancora a disposizione del Torino. Liberti non conosce a fondo Buhtz e vuol vederlo all'opera prima di chiarire se esso possa essere ancora utile al granata. Il tedesco, ieri, ha dovuto rassegnarsi a scendere in campo per una prova, affinchè i tecnici potessero decidere il suo avvenire davanti a quel pubblico che lo ha applaudito per quattro stagioni.

Ieri il pubblico ha applaudito ancora, ma Buhtz per confermare le sue ben note qualità, non è riuscito a convincere i tecnici. Il tedesco, più sono di punta che di manovra, non è l'atleta che occorre il direttore sportivo Liberti. Quest'ultimo di fermare dalla prova ha fatto capire che Buhtz sarà provato ancora ma che ben difficilmente il Torino si servirà di lui in campionato. Questo al giocatore difficile strappargli dichiarazioni su una situazione che lo amareggia profondamente e che lo ha reso nervoso e timoroso come un atleta al debutto. «Non posso dire niente, ma lo capisce, vero?». Comprendiamo, Buhtz, ed auguriamo che lo tua vita calcistica in Italia non si chiuda così.

La schedina del Totip

2-X Milano (San Siro), premio Treano (galoppo, L. 1.475.000, m. 2000; 8 partenti). — Questa corsa chiuderà un pronostico molto interessante; una leggera preferenza può essere accordata a Bianco (gr. 3) ed a Precision II (gr. 2).

1-X Roma (Capannelle), premio delle Provincie (galoppo, L. 475.000, m. 1600; 11 partenti). — La specialista del chilometro Villetta (gr. 1) non dovrebbe perdere questa prova; per il posto d'onore indichiamo Lisio (gr. 2).

2-1 Napoli (Agnano), premio Cilento (trotto, Lire 615 mila, m. 2100; 10 partenti). — Tutti i concorrenti di questa corsa hanno possibilità di successo, ma migliori ci sembrano quelli di Saturnino (gr. 5) e di Massimello (gr. 1).

X-2 Bologna (Arcoveggio), premio Gavinana (trotto, L. 625.000, m. 2000; 9 partenti). — Benchè qualificato di 20 metri, Brasiliano è ancora in grado di affermarsi, davanti a Zeccharo (gr. 2).

1-2 Festa di Renazzo (Ferrara), premio Maristana Veneta (trotto; L. 400.000, m. 2200; 8 partenti). — Sulla lunga distanza i migliori Utili di successo sono quelli di Ogel (gr. 1) e Gufo (gr. 2).

2-X Firenze (Mallina), premio Napoleone (trotto, Lire 775.000, m. 2440; 9 partenti). — Ispano (gr. 3) e Donave (gr. 2) ci fanno salire sugli avversari per il successo.

Oggi la «S. Pellegrino» al traguardo di Genova

Il terzo atto della corsa a tappe dei dilettanti - Piemonte e Lombardia ritentano l'attacco contro l'Emilia

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, giovedì sera.

Siamo partiti due ore fa da Viareggio. Sul mio taccuino di viaggio ho diligentemente annotato ogni fatto della corsa che si sta svolgendo e che nel tardo pomeriggio si concluderà a Genova, ma non credo che quanto è finora accaduto del gruppo dei cento e più corridori rimasti in gara possa avere risultati decisivi per l'esito della tappa e per la classifica generale, ch'è quella che importa di più. Basta soltanto pensare alla seconda parte della corsa, ai cento chilometri che rimangono da percorrere, e in mezzo ci sono tutte le salite della Riviera di Levante, a cominciare da quella detta delle Fece appena uscendo da La Spezia, eppoi al lungo ed estenuante Bracco (sulla cui cima è istituito il primo traguardo della montagna), ed infine ai susseguirsi continuo delle «montagne russe» da Rocca in poi, fino all'arrivo al campo sportivo Nafta, che anch'esso si raggiunge con un ultimo dislivello.

Questo dico per rammemorare che sarà nella seconda parte della tappa che si deciderà non soltanto il risultato della giornata, ma qualcosa di più importante, che è la lotta per il primato della classifica generale.

Con la Firenze-Viareggio di ieri, già le idee si sono alquanto schiarite al riguardo. Non soltanto il milanese Brandolini vincendo la tappa si è messo in luce anche per la continuità della sua azione offensiva lungo il percorso; non soltanto il gruppo dei piemontesi con una energica e intelligente condotta di gara ha contenuto lo svantaggio conseguente all'assurdo e ingiusto verdetto della sedicente tappa a cronometro alle Cascine; non soltanto perchè i favoritismi della vigilia ch'erano gli emiliani in blocco e gli azzurri di Proietti in particolare, si sono mantenuti al comando della classifica sia pur mettendo al posto di Franchini i più solidi ed esperti Romagnoli e Ronchini, ma è nell'insieme tutta la corsa che va assumendo la sua fisionomia, che appunto stasera a Genova risulterà più netta, più chiara, e forse decisiva.

Poche chiacchiere. Che questa Firenze-San Pellegrino a tappe abbia la sua parte pubblicitaria poco importa, eppoi, per quanto ci riguarda, noi, qui, non citiamo mai il commercio della ditta che la finanzia. Rimaniamo sul terreno sportivo, sul terreno sul quale si scontrano i campioni della categoria dilettanti, quelli che, sentendosene le forze, in un domani più o meno vicino rinsanguineranno i ranghi del professionisti (che ne hanno tanto bisogno). Ciò, e non si può negare, è che man mano avvicinandosi alla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia la manifestazione offre sempre maggiori motivi di interesse, contemporaneamente destando la curiosità della folle. Sino a poco tempo fa, i dilettanti — anche i migliori di essi — interessavano relativamente per le loro corse domenicali, soltanto richiamando l'attenzione per il campionato del mondo (e un po' meno per le Olimpiadi, anche la prossima di Melbourne). Invece, una volta lanciati in una prova a tappe che da lontano rassomiglia al Giro d'Italia senza tuttavia mostrarne le stesse magagne, ecco i dilettanti accaparrarsi giustamente l'attenzione degli sportivi e riguardi con belle competizioni delle quali il meno che si possa dire è che sono sinceramente combattute, vibranti, ricche e dispensatrici di emozioni.

Adesso non starò a ripetere ciò che vidi ieri, e che i giornali hanno già descritto; ma, riassumendo, si può dire che il primo esame su terreno difficile è riuscito nel suo scopo — sfoltendo le file e lasciando, sia pur approssimativamente, prevedere quale piglio assumerà la lotta per il successo finale. Ecco ch'ecco contro la supremazia finora evidente degli emiliani tutti quanti reduci dalla lunga e meticolosa preparazione per il campionato mondiale che ne ha fatto, come esperti della specialità, dei quasi-professionisti, si sta delineando la resistenza, se non si vuole chiamare controffensiva, dei corridori di altre regioni e di altra scuola che non sia la Proietti.

Questo regioni sono il Piemonte e la Lombardia, — senza che per amor di particolari il discorso si faccia troppo lungo per distinguere fra squadre A e B e C eccetera. Le une e le altre ieri hanno preso coi loro uomini l'iniziativa — ed i buoni risultati di questa tattica di assalto si sono visti al traguardo di Viareggio. Una pattuglia di lombardi, comprendente il vincitore della tappa Brandolini, ha dominato la corsa — mantenendo le posizioni della classifica che aveva alle partenza; mentre i piemontesi gli sono stati alle pari come continuità negli attacchi e risolutezza nelle reazioni — concludendo a loro vantaggio la lotta sia col primato come squadra che come piazze occupate all'arrivo. Come affermazione collettiva mi sembra che quella di piazzare un suo rappresentante al secondo posto (Zorzoli), al terzo (Nicolo), al quarto (Germano Barale), al sesto (Saita) e al decimo (Giuseppe Barale), e mettiamoci anche Martini, tredicesimo e Pizzoglio sedicesimo in testa al secondo gruppo — sia da farci tanto di cappello, perchè indubbiamente superiore dal punto di vista collettivo a quella delle altre regioni.

Sì, è vero, c'è quel romagnolo Ronchini che dà preoccupazioni a tutti i suoi avversari, per l'ipoteca che sta consolidando sulla vittoria finale. Chi l'ha seguito nelle corse di quest'anno (detiene il record di vittorie con sedici primi posti) afferma ch'egli è cresciuto per un grande successo, tanto valide sono le sue qualità di passista e di scalatore. Ieri si è visto con quanta autorevolezza egli veniasse fuori alla distanza, ripartendosi nel primo gruppo al momento della decisione. Già si sa che comunque la vada a finire per lui in questa Firenze-S. Pellegrino, un posto gli è stato assicurato per l'anno venturo in una squadra di professionisti — e questo prova che il suo valore e le sue possibilità sono apprezzate da qualcuno più competente di noi affezionati ecorlati. Ma non voglio terminare in chiacchierata senza mettere nella giusta luce la parte attiva e convincente che hanno avuto i piemontesi nella tappa di ieri — sino a lasciarne prevedere la ripetizione per quella di oggi. Essi dovevano riscattare il brutto risultato col quale — e non per loro colpa — si era conclusa la prova a squadre, e vi sono riusciti.

Che i due Barale, che Bertoli, che Selva e gli altri abbiano immutato il distacco dalla coppia emiliana Ronagnoli-Ronchini che comanda la classifica è un fatto, anche se spiacevole, trattandosi di ritardo che va da un minuto a un minuto e mezzo, ma ciò che fa piacere è vedere lo spirito che li anima.

Vittorio Varale

I cestisti della Virtus ospiti del C. S. RIV

I cestisti bolognesi della Virtus Ricreativi, campioni d'Italia 1956, stasera domenica ospiti del C. S. Riv Torino per un incontro amichevole. L'accoglienza che incontrerà al svolgersi alle 19 nella palestra di viale Dogali 19. La compagine bolognese comprende nelle sue file numerosi nazionali, tra cui Canna, Gambini, Alesini ed il giovanissimo Calebotta, oltre all'ex-nazionale argentino Chaloub.

Inter - Juventus inizierà alle ore 15,15

Samp - Fiorentina e Lazio-Roma alle ore 15,30

La Lega Nazionale ha deciso che per l'eventualità di una sciopero ferroviario lunedì e martedì, tutte le gare abbiano inizio alle ore 15, con queste eccezioni richieste dalle società: Inter-Juventus e Udinese-Fiorentina alle 15,15; Sampdoria-Fiorentina e Lazio-Roma alle 15,30. Dal 15 ottobre, poi, tutte le gare avranno stabilmente inizio alle 15.

AI CAMPIONATI DI TENNIS

Pietrangeli e Jacobini di turno nelle proteste

Il primo minaccia il ritiro, poi gioca, il secondo invece interrompe la partita e se ne va - Possibile per oggi l'abbandono di Lazzarino e di Belardinelli

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

I colpi di scena, nei campionati italiani di tennis, si susseguono a ritmo incessante. Ieri poco c'è mancato che Pietrangeli prendesse veramente il treno per far ritorno a Roma, non solo per tranquillizzare la fidanzata nuovamente imbronciata per la faccenda delle fotografie che i giornali continuano a pubblicare, ma anche in segno di protesta contro il giudice-arbitro. Difatti Pietrangeli, dopo aver letto sul programma che avrebbe dovuto giocare sul campo centrale i quarti di finale del singolare e dopo essersi messo in tenuta tennistica, si è accorto che il «centrale» era stato invece assegnato a Sirola e a Fachini. Allora l'azzurro ha annunciato il suo forfait, ha preso la via degli spogliatoi e c'è rimasto in abiti borghesi.

Naturalmente c'è stata qualcuno che ha accusato Pietrangeli di divismo, paragonandolo a quelle celebrità che fanno le bizze quando il loro nome, sulle insegne luminose, è scritto troppo in piccolo. Invece Nicola aveva ragione, perchè il programma doveva essere rispettato e perchè gli altri tre semifinalisti del singolare maschile, Sirola e Maggi già erano abituati sul «centrale» a confrontarsi al fondo del campo, mentre a lui solo non era concesso questo vantaggio. Si sa come vanno a finire certe cose. Il giudice-arbitro ha fatto marcia indietro e ha pregato Pietrangeli di giocare contro Bergamo non appena Sirola ha messo a segno l'ultima palla vittoriosa contro Fachini. Pietrangeli ha risposto all'invito offrendo una spettacolare prestazione che ha addolcito [illegible]

L'altro colpo di scena è stato fornito da Sergio Jacobini, il quale, all'inizio del terzo set con Antonio Maggi, avendo chiesto quattro volte i giudici di linea, ritenendosi svantaggiato dall'arbitraggio, e avendo sempre ottenuto risposta negativa dal giudice-arbitro, anzichè proseguire nel confronto ha raccolto da terra le sue racchette e se ne è andato infuriato capito lasciando la vittoria all'avversario. Il gesto di Jacobini è riprovevole, ma stasera il romano aveva ragione, giocava un campionato che si rispetti deve essere organizzato più accuratamente.

E così Pietrangeli, Sirola, Maggi e Merlo sono entrati nelle semifinali del singolare maschile, mentre nel singolare femminile ci sono state eliminate le migliori, le Bellani, la Ramorino e la Lazzarino. E' invece caduta la «stella» Pericoli, la quale ha sciupato ben tre palle-incontro nel secondo «set», eppoi alla professoressa di fisica milanese Chiarella Mussino. Insomma, si scioglie la neve sul Fascine, ma il risultato non è poi gli tutto sensazionale, giacchè la Ramorino aveva già battuto la Pericoli due settimane or sono nel campionato italiano a squadre.

Oggi il programma prevede sole gare di doppio. Fanno spicco le due semifinali del doppio maschile, tra le coppie Pietrangeli-Sirola e Lazzarino-Belardinelli, e Bergamo-Fachini e Jacobini-Pierro. Ma è probabile che si verifichi un ennesimo colpo di scena, giacchè Lazzarino e Belardinelli hanno tutta l'intenzione, a meno che non cambino idea all'ultimo momento, di fare solo atto di presenza sul campo per reclamare contro l'assegnazione delle teste di serie. Comunque staremo a vedere. E' certo, però, che se veramente i due romani dovessero ritirarsi, la Federazione sarebbe costretta a battere il mea culpa, avendo affidato l'organizzazione dei campionati a dirigenti del tutto sprovveduti e privi di qualsiasi autorità. Perchè i tennisti sono nella maggioranza dei casi, ipersensibili. Ma la colpa di questa loro ascendia è di ricercare anche nella debolezza degli altri federali, che per stagioni intere hanno fatto di non vedere e di non udire, per di non contravvenire alle disposizioni politiche del quieto vivere.

ALBERTO CALVI

L'uomo-cavallo è tornato a correre dopo l'operazione

La "smorfia,, di Zatopek adesso è anche dolore

Zlin, in Cecoslovacchia, in un giorno che si perde ormai nel libro grigio dei ricordi. Un giorno di primavera, un giorno di maggio. C'è festa agli stabilimenti Bata; hanno organizzato la gara podistica di ogni anno, vi partecipano i ragazzi più in gamba delle scuole di lavoro. Tutti vorrebbero correre, ma fanno un punto d'onore. Tutti meno uno, un biondino piccolo e smilzo, che se ne sta nell'ombra. Si chiama Emil Zatopek, e, quando c'è d'andar di gran carriera fino al fiume con gli amici — e son tre chilometri buoni! — è sempre il primo a raggiungere l'acqua fresca del Lubin. E, quando c'è da scattare in sfida di quelli degli altri quartieri, che vogliono fare il giro del blocco di casa della via di Prievor, il ragazzotto è ancora in testa. Vince come vuole, si sa: una ritma naturale e resistente. Ed è per questo che i Tapaiki, adesso che si è alla vigilia della «corsa di primavera», hanno dal maestro in delegazione: «C'è Emil, c'è Zatopek». Bisogna obbligarlo a partecipare». Perchè lui — Emil — non ne ha voglia. Ha un padre che per le sport vuole scarsa simpatia, ha un padre che lo vorrebbe considerare come un mezzo adatto solo a spezzar fiato ed a rovinar scarpe. E poi Zatopek figlio, in casa non se ne lamenta, anzi l'andar di volata tra le folle che stan a guardare gli dà noia, lo disturba.

Il signor maestro non sente ragione. «Tu corrai» gli ordina ed Emil corre. Accidenti, quanti sono! E come portano colori! Il ragazzotto è preso di sorpresa, subito si trova in fondo al gruppone, quasi quasi ha il fiato grosso. Ci son da percorrere millequattrocento metri. Chi è scattato presto, pago il fio dell'entusiasmo, Zatopek, invece, viene a galla. Non ne ha tecniche, di risparmio di energia. Corre senza preoccuparsi troppo, come gli vien naturale, e, poco alla volta, avanza. Un piccolo spettacolo, il modo in cui riesce a superar gli amici, al traguardo è addirittura secondo. Gli si affollano d'intorno, gli urlano: «Hai visto una persona atletogenica?» Lui annuisce solo: «Non diglielo a mio padre, per carità!». Ed il maestro lo tira da parte: «Ma tu, stai male?» — «No, ma bisogna, perchè?» — «Mentre correvi facevi quasi paura, avevi il volto contratto da una smorfia».

La «smorfia» di Zatopek. Nell'ender piano degli anni di lunga fatica, il ragazzotto fa marcare, si trasforma in un caso, in un campione, il mondo intero lo conosce ed applaude le sue imprese. E la smorfia resta, un marchio, un simbolo, qual dire la volontà, lo sforzo dell'atleta, una volontà sempre uguale a quel giorno lontano del 1941. Records, primati, titoli. Di olimpionici una collezione, uno a Londra nel '48, tre a Helsinki nel '52.

Praga, 7 ottobre 1956. Di Zatopek tanto se ne sa dello, che era malato, che aveva un tumore, che s'era ritirato dall'attività, che era finito in ospedale. Emil, in ospedale c'è stato, e l'hanno messo sotto i ferri. Ma per un'ernia. Dal 41 medico, solo gli ha fatto fare attenzione, di risparmiarsi ancora, di non portare stavolta alle Olimpiadi. Zatopek ha giurato di sì; nello scorso dicembre si allenava non ha saputo però resistere alla tentazione. E' tornato in pista, ha corso, ha vinto. Quando toglie il filo di lana, gli chiedono: «Come ti sembri?» — «Benissimo». Ma la smorfia, la smorfia eterna che l'ha accompagnato anche in quelle occasioni sulle rosse terre battute, non gli scompare dal viso, per la prima volta, forse, è una smorfia di dolore, la cicatrice dell'intervento chirurgico ci è riaperta. L'addio ai «Giochi»? Zatopek non si è ancora rassegnato. «Mi riposo un po' e tento». E' diventato tenente generale in una carriera militare percorsa di gran volata. Dovrebbe i suoi gradi per carriera l'Emil di un tempo lontano. Quando la smorfia non era il segno di un tormento, quando la smorfia, era, a modo suo, una «bandiera».

Emil Zatopek, impegnato domenica scorsa a Praga

GIGI BOCCACCINI

UN NUOVO POTENTE ALLEATO DELLA CAPIGLIATURA

Scoperto il riattivatore di tutti i processi nutritivi dei capelli

Ha visitato in Italia un grande laboratorio farmaceutico il cui reparto ricerche funziona in collaborazione con altri laboratori specializzati stranieri, americani e tedeschi. Qui tra alambicchi, bevute, distillatori a microscopi, un selezionatissimo «team» di studiosi è riuscito a trasformare in realtà una antica speranza degli uomini. Essi non hanno esitato dalle loro multicolori provette il medicamento capace di debellare inguaribili malattie infettive: i pazienti per i quali qui si è lavorato, con risultati sorprendenti, sono infetti tutte persone sane.

In questi ordinati laboratori è stato risolto il grande problema della calvizie: è stato scoperto il perchè delle sofferenze e della caduta dei capelli e, soprattutto, è stato trovato, mediante una rigorosa analisi scientifica, il rimedio per ridare alla capigliatura la forza e la giovinezza perdute.

Qui è nata la più famosa medicina dei capelli.

L'originalità della formula di questo preparato, precisano i biologi e i chimici che l'hanno messo a punto, sta nel fatto che esso non ricorre a sostanze estranee all'organismo: si fonda, infatti, su un gruppo di aminoacidi realizzati però in uno stato che consente una rapida assimilazione da parte del cuoio capelluto, e potenziati dalla presenza di sali minerali e vitamine. Un poderoso ricostituente quindi il quale ridà al bulbo capillifero ammalato il nutrimento capace di rinvigorirlo.

Per la soluzione del problema della calvizie questi ricercatori hanno scelto ed elaborato le sostanze più efficaci e non pericolose; hanno così scartato a priori quelle che, ad esempio, possono compromettere l'equilibrio ormonico.

Nel costante impegno di realizzare un prodotto sempre all'avanguardia del progresso scientifico, è stato recentemente introdotto nel preparato noto sotto le denominazioni di Ripamine e di Bipantol a seconda delle Nazioni, un ritrovato: il quale si è dimostrato veramente nella recente letteratura medica internazionale: si tratta del Tioctal, un derivato dell'acido tioctico dotato di sorprendenti proprietà antitossiche e rivelenanti.

La nuova sostanza, fornita di un elevatissimo potere riequilibratore dei processi eczimatici alterati, è stata definita dai più competenti ricercatori del mondo, il più formidabile rigeneratore del bulbo capillifero.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Tortona N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 45 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASERETTI 18. Duplo vende [illegible] superbi liberi occupati terreno bagno cucina [illegible] autobus. Visite 15-18 feriali. Telefonare 50-077. 9130

CHIERETI 12 villini alloggi 2-4-5 camere riscaldamenti individuali, bagni [illegible] giardini personali. Ore 15-16. 9526

CHIVASSO 11. Duplo vende alloggi liberi occupati terreno bagno cucina] cantine. Visite 15-18 feriali. Tel. 50-077.

MEDOLLO villa nuova, [illegible] ampia cantina vendesi causa trasferimento. Telefonare 17 [illegible]

NIZZA 29, signorili appalzamenti composti [illegible] subito vendonsi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 588-906. 89309

PIAZZA [illegible], via Vigliani 217 vendesi, affittasi appartamento finestrato [illegible] posto mq. 800 anche diviso. Telefonare 691-979. 12854

PRIVATO vende alloggio nuova costruzione mobiliato, buon reddito. Donato 64 Altre liberi via Montemplo. Tel. 88-873.

SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappuzzi, Sanremo. 9746

SANREMO zona panoramicissima ville, appartamenti nuova costruzione vendonsi esclusive. Cominciati, Corallodi 58.

SESTRIERE vendonsi alloggi vuoti, arredati 3-5 camere Palazzo Sky Hall Telefonare 41-268. 89091

SOCIETA' cerca terreno fabbricabile buona posizione eventualmente su cui costruire possibilità costruire 50-60 camere, possibilmente contigui oppure semplice camere Massima serietà. Telefonare 583-881.

SVENDESI casetta con 4 alloggi giardino recinto 10. Telefonare 41-948. 89903

TERRENO industriale 5-4 mila metri prospiciente corso cerasi. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 2135, AFI, Torino. M0543

TERRENO 17x22 città Giardino cedesi. Telefonare 280-779. 89484

TORINO zona industriale grossi comodissimi vendo lotti da 50 a 400.000 mq. Scrit. cassetta 5173, API, Torino.

VENDESI alloggio 5 camere libero, primo piano, Vanchiglia. Telefonare 41-196.

VENDESI casina 90 giornate 25 km. da Torino. Telefonare 372-447, dopo ore 18.

VENDESI causa [illegible] ex-direttore lit. alloggi libe ri 4 camere 4-5-10 camere lunga mano [illegible] Massimo ribasso rendite reali 14 17

VENDESI terreno zona industriale mq. 1200 via Retrosenso. Telefonare 61-947.

VENDO alloggio in villa quarto piano centrale, composto secondo piano, possibilità divisione, assolutamente personale. Telefonare 73-843. 89819

VENDO terreno uso industria mq. 9000-15.000 cinta muraglione 6 mm. Torino, pullman, potabile, fogna, comodo binario. Telefonare 585-806. 89878

VENDONSI [illegible] luminosi magazzini uffici centrali 1000-1500 metri. Telefonare 778-030. 2

VENDONSI alloggi signorili 3-5 camere più servizi nuova costruzione via Monginevro 60, S. Rita. Telefonare, 61-947.

VENDONSI città Giardino lotti terreno costruibili subito lire 4000-6000 mq. Telefonare 555-907. L0037

VENDONSI terreni per costruzioni civili e affittasi o vendonsi locali industriali mq. 800 e 1500 in parte coperti. Telefonare 61-073. 9683

VIDIMARE piazza Cane Fiat (Barriera Milano via Dulino) proprietario vende alloggetti finissimi due camere ingresso cucinino spazioso tutti conforts, più negozi, magazzini. Telefonare 691-879, 206-130.

ZONA Francia vendesi alloggio sei camere servizi, 5.000.000. Tel. 50-445.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AG con ufficio e magazzino affittasi locali centralissimi [illegible] primavili mq. 140, piano terreno, volendo a semestrino per fioristi. Scrivere cassetta 2064, API, Torino. 89879

APPARTAMENTI negozi locali uso industria, via Berthia 37. L0170

APPARTAMENTI, piazza Carlo Emanuele, centro stabile anche come deposito magazzino. Telefonare 882-170 ore 13-14.

APPARTAMENTI via Magnano angolo via Locorotondo, negozi nuovi alloggio soprastante. L0091

APPARTAMENTI via Rosta due [illegible] ufficio, Telefonare 583-983.

APPARTAMENTI 2 vani uso ufficio piano rialzato prossi Statuto, Telefon. 47-025.

APPARTAMENTI grande negozio zona commerciale ampi locali soleggiati adatto esposizione vendita articoli importanza ditta. Telefonare dirsio negozi 81-580.

LOCALI, Nuovi Mercati, adatti industria magazzino, mq. 200, 500, 1000, affittasi. Cavalli, s. Dorla 16. 2341

MERCATI ne cerco adatti bottiglieria pescheria salumeria tessuti affittasi o vendesi 86.000 mq. 81007, Bollettino 2, mobilio. 9084

SEMINTERRATO locale mq. 80 affittasi laboratorio, magazzino, Tel. 280-819.

120 mq. due annate carrale per tutto alta, magazzino ampi [illegible] Telefonare 47-814. L0136

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGLIONAMI affittasi qualunque zona comodo tram, comunicando, referenze. Telefonare 48-411. 90772

ABBIGLIONAMENTI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Sconti 10.

AFFABILI subito, posizione ridente, affittasi convenienti alloggi vuoti, tutte comodità, garage. Corso Casale formata Satti. Telef. 86-304. L0273

ADATTO anche ufficio offresi in affitto [illegible] 19 Marzo. Telefonare 280-016. L0265

APPARTAMENTI alloggetti, rivolgersi cortile via Lucento angolo via E. Bruno.

APPARTAMENTI alloggi due camere servizi, spaziosi, ultima posizione, primo novembre. Rivolgersi via Guido Reg 10, dalle 15 alle 18 (Francesi). 11883

APPARTAMENTI alloggi uno, quattro camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

APPARTAMENTI camera, lusso, cucinino, legno, ferro, 14.000, 15.000, Via Carrara 188. Telef. 735-775. L0360

APPARTAMENTI moderni alloggetti nuovi prossi subito 2-3 camere servizi termocentrale bagno 18.000, 18.000, 17.000, 24.000. Via Monte 2, telef. 776-338.

APPARTAMENTI negozi alloggi 2 camere cucina cucinetto bagno terrazzetta ascensore, zona Porta Palazzo. Telef. 688-768.

APPARTAMENTI (Parella) una, due camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

APPARTAMENTI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera, Corso Montecucco 21. 11715

APPARTAMENTI alloggi 1-3 camere, servizi, C. G. Cesare 71. L0177

APPARTAMENTI alloggio camera, cucina, cucinino, terzo, bagno, ascensore, casa nuova costruzione. Cristoforo 18 bis.

APPARTAMENTI alloggio 3 camere, bagno, servizi. Telef. 699-760. P0634

APPARTAMENTI Matteotti 21, piano quarto, alloggio tre camere, cucina, ripostiglio 18-17.

APPARTAMENTI negozi, alloggi nuovi 1-3 camere servizi via Tunisi angolo via Lanzi. Telefonare 531-599. 7956

APPARTAMENTI tre camere cucinetto terrazzo bagno lusso, quinto, completissimo 19 mila 400. Parlo Sarpi 88. 02199

APPARTAMENTI [illegible] lussuoso recentissimo alloggio zona signorile, terzo piano, Telefonare 537-490.

APPARTAMENTI, via Fontanesi 60, IV piano, 2 camere ingresso servizi, rivolgersi portinaia. 89852

APPARTAMENTI 2 camere servizi, piazza Rapazzi. Telefon. 688-022 ore pasti.

APPARTAMENTI vendo c. Giulio Cesare incrocio mio negozio, magazzino mq. 50; via Gravella affittasi o vendesi camere libelle cucina servizi. Telefonare 53-929.

APPARTAMENTI via Bagino piano quinto camera cucina 12.000. Telefon. 399-858.

AGENZIA Cessioni via Galliari 2, telefono 687-270, affitta alloggio camera libelle cucinino regione Barca 12.500, altre zone 13.000-14.000, 2 camere libelle cucinino 17.000-18.000.

ALLOGGI di cinque camere e doppi servizi [illegible] via Monte Pasubio 11.

ALLOGGIO cinque camere, servizi, cantine, nuovo, zona Porta Nuova Valentino, affittasi, Telef. 893-440. L0346

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autoalbergoni impianti, Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 295-230. L1978

CERCASI locale o [illegible] uso ufficio piano rialzato. Preferisco Scrivere cassetta 2174, API, Torino. L0351

CERCO affittare camera indipendente, camera cucina, soffitta, servizi. Tel. 882-430

CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, cassone vuoto. Telefon. 883-964.

IMPRESA costruttrice affitta [illegible] 2 camere cucina [illegible] bagno [illegible] via Arturi [illegible] 103. Tel. 774 888.

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio, comodità moderne non periferico. Telefonare 537-490. 89795

MOMBARCARO 11 affitta alloggio 2 camere cucina piano 4° Bibi 13.500. Telefonare 537-160. L2234

OPPORTUNITA' affittasi lungo periodo appartamento tutte comodità villetta panoramica prossia dicembre. Scrivere API cassetta 1 A, Genova. 13463

PRIVATO affitta libero dicembre 3 camere cucina accessori, via Bologna, telefono 271-696. 01803

PROFESSIONISTA cerca privatamente 3 camere libelle cucinino, Campidoglio, Val S. Martino. Telefonare 224-654.

PROFESSIONISTA solo cerca ampia camera bagno servizi semicentrale onde accettare. Telefonare 41-869, pomeriggio. 18475

PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere cucina terzo bagno. Via Lemie 38. Borgata Vittoria. Telefonare 22-547.

PROPRIETARIO affitta S. Rita 2 camere, cucina, cucinino, servizi. Telef. 673-214.

SOCIETA' affittasi libero dicembre 3 camere cucina servizi piano primo L. 17.000 mensili; altro alloggio due camere servizi piano secondo 15.000 mensili. Telefonare 667-183. L2933

URGENTISSIMO privato cede alloggetto nuovo 2 camere, cucina, bagno, 16.000 mensili, Ossigeno via Orvieto 79. P0653

VIA Nizza affittasi alloggio signorile 6 vani. Ascensore cassetta 3077, API, Torino.

VIA Spano 3/16, affittasi signorile 3 camere libelle lussi servizi, 21.000.

VIA Vanchiglia 8 bis, privato affitta alloggio 4 camere servizi, ingresso centrale, cortile, Telefonare 790-826. L0317

28.000 mensili affittasi ufficio centro, ottimo ingresso bagno ascensore centrale, Cantoreano 1. Tel. 782-842, 20-221.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

RIVERA Fiori cedesi appartamento sinque vani villetta nuova, ascensore, termosifone, bella vista mare, ampio terreno sovrastante 2.000.000. Scrivere API, cassetta 12 A, Genova. 13362

8 ALB. e STAZ. ULTR. L. 40 p.p.

CASALBIANCA Hôtel a Breglione (Novi) telefono 790-062. Cerca signorile a mezzo cucina cucina, deposito bicchieri.

SOLE, mare e verde collina affittasi il nostro magnifico all'Albergo Bania, Maria dotato di bagni i comforts. Pensione completa prezzi modici. Chiavari, tel. 26-21.

SPORTIVI cedesi Riviera Fiori viaggio nuova, soggiorno ideale. Informazioni Luigi, Diana Marina.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontro a Roma con un grande regista

"Adoro la Bergman,, dichiara Jean Renoir

Il cineasta francese è soddisfatto del suo ultimo film "Eliana e gli uomini,, che ha per protagonista Ingrid - Ora lancerà "La grande illusione,, in una nuova versione

Ingrid Bergman e il regista Renoir durante le riprese di «Eliana e gli uomini»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì

Il piatto preferito di Renoir è il pesce. Egli dice che soltanto in Italia se ne possono mangiare zuppe tanto saporite. Ricorda che a suo tempo, quando si trattenne alcuni mesi nella Capitale per girare La carrozza d'oro *con la Magnani, era divenuto cliente assiduo e affezionato di una trattoria in Trastevere, dove si davano convegno i buongustai. Questa volta però Jean Renoir vuole approfittare del suo breve soggiorno romano per fare una capatina a Civitavecchia, dove un vecchio pescatore dalista gli avventori dal suo modesto locale con certe zuppe di cui si dice un gran bene persino a Parigi. C'è quanto basta per entusiasmare Renoir, e indurre lui ha il piacere di ascoltare le confidenze ed accompagnarlo.*

Reduce da un viaggio negli Stati Uniti, dove ha acquistato per 80.000 dollari i diritti sul suo film La grande illusione, *alla cui nuova versione sta già lavorando con l'aggiunta di molti pezzi di pellicola che furono tagliati nell'edizione originale, Jean Renoir porta quello bene i suoi 62 anni. Anche il suo linguaggio, quando esprime concetti che ad altri richiederebbero lunghe esposizioni, è di una semplicità e di una chiarezza estrema. Ma ciò che più colpisce in lui, oltre al cordiale sorriso di ragazzone un po' invecchiato, dai capelli bianchi, è la padronanza della sintesi e uno spiccato senso dello humor. In poche parole, infatti, egli inquadra una situazione, definisce un personaggio, mette a fuoco un particolare e, se richiesto, vi parla della sua vita, della sua gioventù, delle sue opere. Il tutto condito con una serie di aneddoti e di ricordi che non mancano mai di suscitare l'ilarità dell'interlocutore.*

A trent'anni, Renoir aveva — com'egli dice — «un nom très lourd à porter, celui de plus grand peintre français, mon père». Ciò non gli impedì comunque di farsi un nome tutto suo, divenendo celebre sul piano internazionale. Benché avesse cominciato giovanissimo ad dedicarsi alle arti figurative, con speciale predilezione per la ceramica, fu durante quella che egli chiama la «drôle de guerre» che si appassionò per il cinema, dirigendo molte riprese per il Centro cinematografico dell'esercito. Il resto è noto. Dal suo debutto nella regia con La fille de l'eau *cui seguirono tra gli altri* Nana, La chienne, *uno dei più grandi film francesi,* Le crime de Monsieur Lange, La grande illusion, *che è un classico della scherma, ai vari film girati a Hollywood dove si rifugiò durante l'ultima guerra, fino a* French Cancan *e* Eliane et les hommes, *il suo ultimo film che ha girato nei mesi scorsi a Parigi con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais ed altri.*

Renoir partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di cavalleria in un reggimento di dragoni. Probabilmente se al fronte una granata tedesca non lo avesse ferito, costringendolo ad un lungo ricovero ospedaliero, e quindi a rinunciare alla carriera militare, oggi avremmo un colonnello, forse un generale Renoir, ma non un regista. Invece il caso, per fortuna, decretò altrimenti. D'altra parte non bisogna dimenticare che suo padre, Auguste Renoir, morendo gli lasciò un grosso patrimonio. Se fosse stato povero — confessa lo stesso regista — non avrebbe affrontato la macchina da presa.

Del suo ultimo film, Eliana e gli uomini, *interpretato da Ingrid Bergman, egli dice tra l'altro: «Il vero personaggio è Perolina. E per lei, per Ingrid Bergman, che ho scritto la mia sceneggiatura. Adoro Ingrid. Siamo amici da una quindicina di anni, ma a Hollywood non era presa dal suo mestiere, dai suoi obblighi...».*

Ingrid Bergman sostiene nel film di Renoir il personaggio di una polacca, una donna stupenda, sulla trentina, ex moglie di un principe nichilista deportato in Siberia dallo Zar. Elia vive insieme alla zia che si preoccupa esclusivamente di ottenere i mezzi di sussistenza dagli amministratori di Eliana.

Quando si trova dietro la macchina da presa, Jean Renoir è nello stato di grazia di un uomo che vive i primi giorni del suo grande amore. Attorno a lui e a Ingrid c'è un mondo che sta nascendo, cade il sipario magico della sua poetica fantasia. Per difenderla, per conquistarla, egli si batterà con tutte le sue forze.

Gino Barni

Il soprano Vittorina Magnaghi terrà domani sera al Carignano torinese (Circolo degli artisti) un concerto vocale

Oggi e domani alla radio

Il *Convegno dei cinque*, alle 21 sul programma nazionale - Il *nonissimo Cetra*, presentato dall'omonimo quartetto vocale (ore 20,30) e un concerto diretto da Celibidache (ore 22,15) sul secondo programma Alla televisione: *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1. m. 467,4, Torino m. f. II). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: Helmut Zacharias e la sua orchestra - Miti e leggende (13,55) - Tri Ghirlanda - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di tutto, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Pippo Caddu Doeri - 14,30: Le canzoni degli altri - 15,40: Bruno Lorenzoni e la sua fisarmonica - 15: Canzoni in vetrina, con la orchestra diretta da Pippo Barzizza, Ernesto Nicolli, Bruno Canfora e con Franco Rossi e il suo complesso - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Edvard Mc Dowell: «Suite indiana», Orchestra del Conservatorio Eastman di Rochester diretta da Howard Hanson - 18,15: Quanto resterà tempo..., contorni e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,50: Umberto Rucci e il suo complesso - 19,45: Pianoforte — Michele, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'orologio di quella fabbrica di quelli lagni, a cura dell'avv. Antonio Ghirino - 20: Dino Olivieri e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Lascia all'arrosto concorso musicale a premi - Il convegno dei cinque - 21,45: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli - 22,15: La storia degli zingari, a cura di Ugo Liberaturo: II: «La Grande Bande sulle rive del sole» - 22,45: Concerto della violinista Sana Khan e del pianista Hiram Chesterman: Vaxyer e sonata n. 5 op. 27 per violino solo e: a) L'aurora, b) Danza rustica, c) Moderato assabile (Finale): Ravel (tracc. Duchable): «Pièce montée de "l'enfant et les sortilèges"»; Milhaud (trascrizione C. Levy): «Concerto da "Scaramuccia del Brasil"»; Saint-Saëns: «Rondò capriccioso» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ore: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,7, Torino m. f. II). — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - Flash: istantanee sonore - 18,30: Giornale - 18,45: Il cosmopoeri «Canzoni liriel alla ribalta» - 19,30: Il stereobolo - 19,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Cronaca di oggi e di sempre panoramica di Luciano Virgili - 16: Giornale - Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: «Non si dorma a Kirkwall», tre atti di Alberto Perrini; commedia di pena di Trieste con Angelo Calabrese; allestimento di Giulio Rolli. Questa commedia è la seconda scelta della radiocommedia - Il lupo perde il vizio» delle piemo autore, trasmessa nel giugno 1952. Il «Teatro stabile di Trieste» la rappresentò il 25 dicembre 1955, e quest'anno in primavera per il «Festival della prosa» di Bologna. Riconosciamo la trovata: A Kirkwall, immaginaria penisola scozzese, vive sure giunge inaspettato, presso il vecchio parroco protestante Mac Nill, un certo pastore Neal, che si dichiara inviato del vescovo come vostro parroco. Neal riesce subito che il metodo del vecchio Mac Nill, nell'amministrare le anime, non è troppo ortodosso e non corrisponde alcuna. Per un superficiale «consenso» da un parrocchiano è già previsto da Neal, il vecchio parroco si convince che realmente egli è incapace di esercitare il suo compito e ne è amareggiato. Quindi cerca disperatamente di salvare altre anime, servendosi di una serie di personaggi caratteristici da West. Quello nudo e Kirkwall non è Verde poiché il paesaggio ne è avvolgente; i presenti pescatori (che sono in molti), il bevitore e il miracolo. A cose fatte, si apprende, però, che Neal è un infidi Scozzese: pensava anzi che alla proprio un miracolo, il quale, Maggie al diavolo dal sul serio religioso e per forgli disposto, la volgo salvare, allontanare con Mac Nill, quella anima che stava a prendere a finire all'inferno - Al termine: Orchestra diretta da Vincenzo Manno - 16: Giornale - Programma per i ragazzi: «Gli innocenti di Parigi», commedia di Gilbert Cesbron, adattamento di Carlo Bonazzi (secondo episodio) - 18,35: Ballate con noi - 19,16: Giovanni Fenzi e la sua orchestra - Scrittori, ci rispondereno - 20: Radiocorsa - 20,30: Concerto musicale a premi.

Ore 20,40: Il concerto Cetra, dialoghi e musiche vari di Amurri, Italo e Zapponi presentato dal Quartetto Cetra - 21,15: Il mondo con noi: echi della pace, della musica, del teatro - Al terzine: Ultime notizie - 22: Dieci minuti d'informazione, a cura di Lello Bersani.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma, direttore Sergiu Celibidache: Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 e: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato. Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,50: Giornale di cinquanta anni fa, a cura di Ugo Barletta - A lieti spettacolo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 18: Settimanale scrittore politico e religioso: 1. «La fortuna delle opere e la loro Edizione Nazionale», a cura di Roberto Rinaldi - 18,30: Nuove prospettive critiche - Studi filosofici sulla città», a cura di Ettorino Assunto - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Tartini: «Sonata pastorale», per archi e strumentale. Orchestra sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia; II. Vila Lobos: «Concerto per pianoforte e orchestra n. Salsa Eitor Ballos, Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Fate bene alle anime del Purgatorio: note pietoniche di Domenico Ilas. L'compagnia di prosa di Roma; regia di Pietro Masserano Taricco.

ROMA II (m. 355). — Ore 12,34-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: La TV dei ragazzi: «Cirenaoca n.», poliziesco internazionale dei ragazzi - Penna di falco, Capo Chirgana: «Sui sentieri di guerra», telefilm; regia di Paul Landres, interpreti Keith Larsen, Keenan Nambrose, Rex Wheeler, Kim Winters - 18,15: Film inglese: lezioni di lingua inglese a cura di John Gianetti - 18,30: Incontro migliori Libri, autori, avvenimenti della cultura in Italia e fuori. Rassegna quindicinale: numero 1 - 20,00: Telegiornale.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno (in collaborazione di Riccardo Mantoni) - 21,55: La strada è di tutti: puntata conclusiva della grande inchiesta della Televisione italiana sui problemi della strada - 22,25: Concerto di musiche leggere diretto da Armando Trovajoli: ripresa televisiva di Valerio Bright. Alla trasmissione di questa sera prende parte Lys Assia, una delle più acclamate e giovani dive interpreti della canzone, popolarissima in Europa e in America. L'Assia è ritornata a all'ultimo festival della canzone europea, svoltosi a Lugano, la cantata con successo la composizione «Mirliton e Lirlaire» - 22,40: Ogni lavoro ha la storia del carbone calmodo, a cura di Ruggero Gervoli e Walter Alberti. Seconda puntata: «I pionieri»; George Millin e i suoi «Tracciati ferroviari»; Lorino e «Il problema locomotiva»; Emil Cobl e «I disegni sui fantasmi» - 23,10: Replica Telegiornale.

VENERDI' 12 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - Cronaache - 11: Valzer musicale - 11,15: La canzoni di Antoprimo - 11,45: Musiche di Schubert - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Orchestra Fregua - 17,30: Orientamento scolastico e professionale - 17,45: Concerto vocale e pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Le ville del Lago di Como - 20: Orchestra Kramplewsia - 21,10: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ore: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Bella polare - 15,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - Parole e musica - 15,40: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 16,30: «Ramona» - 17: Ritmi - 17,45: Il nostro Paese - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Complesso Russo - 20: Radiocorsa - 21: Festival della rivista - Ultime notizie - 21: Microsolco - 22,50: Parliamone insieme - 23: Arrivederci.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Rubrica di R. Williams e di W. Walton - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Fidelio» - 22,35: Musiche di G. F. Ghedini.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,15: Tiegri in pelliccia - 20,40: Telegiornale - 21: «Un maschio d'acqua», commedia di Scribe.

volontari con abbondanti bevute di gin e di whisky. Partecipanti anch'essi al «logging bee» di Stephen, John Farrell e Jim Donnelly affettano di non vedersi e, per evitare incontri che potrebbero generare litigi o peggio, si mettono a lavorare ai due lati opposti del cantiere. Verso la fine della giornata, Jim Donnelly, che

ha approfittato largamente delle bevande alcooliche messe a disposizione e gesticolante senza senso è ormai inutilizzabile per qualsiasi lavoro. Pertanto si lascia cadere sull'erba, ai piedi di un albero, e rimane lì inerte, semi-incosciente. Anche John Farrell ha alzato il gomito, ma non è ubriaco, tutt'al più nervoso, sovraeccitato. Quando vede il suo nemico reso impotente dall'alcool, si volge agli altri partecipanti al lavoro del cantiere e dice loro: «Questo luogo non sarà tranquillo se non quando ci saremo sbarazzati di tutti i malvagi che vi pullulano. Ne vedo uno tra di noi. E lo sento anche, perchè puzza d'alcool lontano un miglio!».

Segue: *La sbarra di ferro*

Le prime del cinema

Il vignaiuolo e la sirena

Serenata di Anthony Mann con Mario Lanza

Serenata («Serenade»), da un racconto di James M. Cain, è la storia di un tenore; e pertanto la colonna sonora vi ha parte dominante. Celebri pezzi d'opera e celebri canzoni e romanze, eseguiti dalla aquilante voce di Mario Lanza, passano tornare graditi agli amatori del bel canto. Ma gli spettatori che ai cinematografo cercano i film, saranno meno fortunati, non trovando nelle immagini di *Serenata* altro che un repertorio di logaci comuni, incruditi da una regia che sembra fuscia appesta e peggiorare le cose.

Quel tenore era un vignaiuolo della California, che salito un giorno cantare da un importante impresario, ottenne una prima scrittura, un primo trionfo. Eccolo ora celebre, e richiesto dai maggiori teatri. Ma la sua fortuna ha un nome: quello di Kendall Hale, affascinante signora del gran mondo, influente amica del suddetto impresario, pericolosa divoratrice di uomini. Incapricciata del suo protetto, quando le pare ch'egli la trascuri per il canto, gli rifà il favore, lo ingelosisce. E il nostro Damon, vedendo alla prima dell'*Otello* il palco di lei vuoto, perde la voglia di cantare e dopo il primo atto pianta banco e bagattini, con quello scandalo che potete immaginarvi.

Nel Nuovo Messico, dove si è recato per dimenticare e rifarsi una fascia, conosce la bella Juana Montes, figlia di un famoso torero, la quale si innamora di lui, lo cura d'una malattia conseguente a un grosso fiasco, lo rianima e riconcilia col canto. Non soltanto per gratitudine il nostro tenore la sposa: sente di amarla davvero.

Ricompare la terribile Kendall e stende la mano a riprendersi il suo amante, senza dare nessuna importanza al fatto ch'egli è sposato. Damon sostiene una difficile lotta con se stesso, cantando canzoni allusive: e Juana fa di tutto per aiutarlo, sino a tentare d'infiazare Kendall con stoicco, durante un ricevimento. Ma il vero «deux ex machina» sarà un'autobus che investe la povera moglie ormai decisa a lasciare il campo libero alla troppo forte rivale. Piegandosi su di lei, ferita, Damon sente da che parte batte il suo vero amore: dalla parte della moglie. E così sia.

Col Lanza, sono Joan Fontaine, nella parte della donna nativa, la bella Marta Montiel e il disinvolto Vincent Price.

p.

La "Filarmonica,, di Brandizzo compie cento anni

Domenica a Brandizzo si festeggia il centenario della «Filarmonica» locale, costituita l'11 maggio 1856. Un comitato d'onore, sotto la presidenza onoraria dei signori Angela Bonadè Viola e Giovanni Cesare ed effettiva del signor Giuseppe Biscito, ha curato i festeggiamenti: la banda musicale, diretta dal m. Valentino Rolando, eseguirà un concerto

I terribili Donnelly

Malaugurato incontro

VI. — Jim Donnelly, un irlandese della contea di Tipperary, emigrato nel Canada con la famiglia, si istalla abusivamente su di un terreno nel territorio di Ontario; su questo terreno fabbrica la propria casa di legno e vive indisturbato per otto anni. Lavorando indefessamente con la moglie, Jim rende fertile e produttiva la terra che prima era incolta. Nel 1855, l'ex fabbro irlandese John Farrell, venendo a sapere che il terreno sul quale vive la famiglia Donnelly è tenuto abusivamente, si rivolge al legittimo proprietario, al fine di comperarlo. Concluso il contratto e visto che Jim Donnelly non vuol cedere, la questione viene portata davanti alla giustizia, la quale, tenendo conto del lavoro compiuto dai Donnelly sul terreno già incolto, ne assegna metà al vecchio legittimo proprietario e metà ai Donnelly. I quali si vedono pertanto portar via metà dei frutti del loro lavoro. I due proprietari si guardano in cagnesco, senza scendere a vie di fatto. Qualche mese dopo Farrell trova tre delle sue mucche avvelenate e una sera, mentre sta cenando, si sente fischiare a poca distanza la pallottola di un fucile, sparatagli dalla finestra.

John Farrell, afferrato allora il suo fucile, raggiunge la finestra e spara, nella notte, contro un'ombra che gli sembra di vedere fra gli alberi. E a più riprese ricarica la sua arma e spara, ma senza colpire nessuno.

Allora Farrell, esasperato, sella un cavallo e si reca immediatamente al galoppo a Lucan, ove mette il connestabile al corrente della cosa. «Bisogna arrestare subito questi dannati Donnelly» dice Farrell. «Arrestarli? E quali prove abbiamo contro di essi?». «Non occorrono prove — replica Farrell — è certo che la fucilata è stata sparata da Jim Donnelly o da uno dei suoi figli. Essi sono altrettanto neri di peccati come il loro padre!». E da questo momento, i componenti della famiglia Donnelly vengono chiamati esclusivamente dagli abitanti di Lucan «i neri Donnelly». Nel giugno

1857 Jim Donnelly e John Farrell si incontrano a un «logging bee», nel comune di Stephen, Viene chiamato «logging bee», nell'Ontario, la costruzione di una casa di legno, opera di tutti gli uomini validi del luogo, che danno la loro prestazione gratuitamente in ragione di una giornata di lavoro per ciascuno, per aiutare un vicino a costruirsi la propria dimora. Beninteso, il beneficiario di questo gesto di solidarietà ricompensa i

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI ist. SCUOLE L.40p.p.
(Continua da pag. 5)

ALASSIO, Stanali 24, Collegio Stacchilo «Alma Mater»: Elementari, Media, Avviamento, Computisti, Ragionieri, Ginnasio, Liceo. 12154

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cicco» 5 novembre istituisce corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 384. Telef. 50-364.

ATTENZIONE francese, inglese, tedesco, spagnolo apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone e dai nostri insegnanti specializzati. Corsi generali, serali per principianti e progrediti. Certificati Ministeriali. Inizio 23 ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgetevi con fiducia alle seguenti Scuole specializzate: Istituto Berlitz, corso San Martino 2, telef. 46-974; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 882 796. 1186

BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo, scuola interna, assistenza medicale. 12215

LE ROCCHE preparativo a Chiavari (Riviera Ligure) permettono ai vostri figli di studiare godendo un clima mitissimo. L'Albergo Santa Maria, telefono 36-21, offre confortevole soggiorno agli studenti, ora lieta di una settimana al pensionati. Pensione completa, prezzi modici. 13449

BIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-878. 2191

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L.30p.p.

APPRENDISTA amministrazione azienda antichi fili, contabilità customizzata, paghe. Telef. 74-003. 12146

AMMINISTRAZIONE azienda Torino provincia. Scrivere, cassetta 8182, SPI, Torino.

AUTORIZZATO assume contabilità, prove tipi paga, contratti, amministrazioni, atti privati, notarili. Telefonare 882-345.

BERLITZ, Santa Teresa 2, inizio corsi speciali preparazione certificato cortiapodemia lingua estera. Chiedere programma telefonando 553-270. 11888

PROFESSORESSA pianoforte diplomata Conservatorio, impartisce accurata lezioni. Telefonare 760-689, pasti. 12333

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A buone condizioni signorina camera mobiliata (tutti conforts 3-5 letti). Piazza Pietro Giuria 36 (piano primo).

A distanti sette ammobiliata 2 letti libera 15 ottobre, largo Orbassano. Telefonare 890-944. 12056

AFFITTASI ammobiliata signorile camera con piedi-a-terra. Tel. 51-849.

AFFITTASI mobiliata 2 letti, centralissima, no pensione. Tel. 552-385.

AMMOBILIATA due piazze, composta, a signorina 1000, Parella. Telef. 781-639.

CENTRALE bella matrimoniale letti 300, pagamento giornaliero comodità. Regina 8 **FAMIGLIA** offre camera o pensione a studenti. Telefonare 590-735. 12063

MATRIMONIALE silenziosa (Valentino), unica signorile per persona distinta. Telefonare 681-414. 12062

OFFRESI signorina cerca compagnia, sincera corrente, massima serietà. Telefonare 45-051. 12054

PENSIONE via Battaglia. Telef. 23-604, Torino. 12037

PORTA Nuova affittasi camera mobiliata 2 letti corrente. Telefonare 534-979.

SIGNORILE indipendente piedi-a-terra, luogo, comodità. Telefo. Telef. 71-054

STATI Uniti 21, gentilezza raccomanda vitto, signorilmente familiare, camere due letti. Telefonare 527-178. 12063

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata indipendente ovvero riguardevolmente libera. Scrivere cassetta 8190, SPI Torino.

VIA Roma, luminosa, grande, signorile ammobiliata affittasi stabile. Ventitrè. Telefonare 45-580. 12007

12.000 pensione familiare, letti individuali, pasti abbondanti pasto vino. Gianoli, Barbaroux 5. 12079

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40p.p.

A signorina-stenodattilo, seria, bella presenza, buona refurenze, corrispondenza, conoscenza francese, offresi impiego stabile, principio modo, stipendio 50.000. Telefonare 890-094. 12025

ADDETTATORE cerca industria meccanica tornerie, precisare età ed esperienza. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

ASSUMIAMO guardiano notturno autorizzato, buona referenze. Telef. 60-282.

BISOGNO parenti signorini e abilissime impiallacciatori ecc. Rivolgersi Libreria 5, Torino. 12030

ATTIVITA' vino-tavernaria, trattoria, cinematografica, giovani preparati, Provino gratis. Scrivere: Prof. Matteo, Carema 38. 12034

AUTISTI prestanti, età massima 30 anni, muniti licenza di terzo grado, con almeno 6 anni di guida effettiva esperienti. Assicuriamo importante gruppo industriale. Indirizzare referenze e posti occupati. Scrivi, cassetta 8216, SPI, Torino.

AZIENDA importante assume ragionieri direttori commerciali tecnici, massimo trattamento. Inviare dettagliate offerte presso ufficio privato corso Milano recapito. Corrispondenza. Scrivere cassetta 26-M SPI Milano.

CAMERIERA, cameriere pratica cucina, fisso ottimo posto Gilio, Pessione (Torino).

CAMERIERA intelligente, cuoca assume, referenziata. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 12075

CAPO officina cercasi perito stampaggio lamiera costruzione stampi, referenze, preferito. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 12065

CERCASI abile disegnatore meccanico preferibilmente 26-30enne pratico impianti idraulici. Dattilografia referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 12018

CERCASI impiegato al magazzino pratico movimento complesso magazzino e spedizioni, indispensabile buona pratica materiali per impianti riscaldamento ausiliari apparecchi refrattari racconti rubinetterie ecc. Età referenze posti occupati precisi. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 12014

CERCASI trascrivere abile per lavoro, lire, via Bianchi 46, Torino. 12013

CERCASI signorina possibilmente bambino anni sera pratica insegnamento e parlato in francese o inglese. Telef. 61-536.

CERCO abile veloce meccanografo calcolatrice donna. Telefonare 31-074. 11987

DOMICILI stabile cinquanta cercasi intiera fissa, referenziata. Telef. 881-240.

DOMUS soli mercato donna massimo stretta serietà, ottime condizioni. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.

EXE persone adulte cercano sedie lettore-cucito, referenziate, ottimo trattamento, buon stipendio, disposte trasferirsi fuori Torino. Telefonare 873-562 ore 12-14. 12041

GIOVANI colte presenza simpatici vendita possibilissima in negozi vendita maschi ufficio sempre, stipendio provvigioni ditta importante. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 12078

IMPIEGATA referenziata, sera, bella presenza, pratica fatturazione, corrispondenza, conoscenza francese, offresi impiego stabile, principio modo, stipendio 50.000. Telefonare 890-094. 12025

ADDETTATORE cerca industria meccanica tornerie, precisare età ed esperienza. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

ASSUMIAMO guardiano notturno autorizzato, buona referenze. Telef. 60-282.

BISOGNO parenti signorini e abilissime impiallacciatori ecc. Rivolgersi Libreria 5, Torino. 12030

GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando macchinetta maglieria mano Agognagico. Procurisamo lavoro. Agognagico, corso Vittorio 64. 12021

IMPORTANTE azienda cittadina gas liquidi cerca ispettore, patentino guida, età massima 30 anni, stipendio fisso. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento francese articoli metallici offre impiego stabile, alloggio assicurato, ottima retribuzione, ad aggiustatore specializzato stampi, trancialori, imbutitori. Referenze massima serietà referenze. Manoscritto offerte cassetta 4288, SPI, Torino. 12438

INDUSTRIA produce utili assicurabile pensiamo mezzo proprio per settore vendita. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

LAVORANTI femminili 18-35 anni carrozzai meccanizzazione per montaggio particolari meccanici. Presentarsi lunedì 8 mattina presso Raitrace, via delle Cerre 78, Miralfiori. 12011

MOBILIERE cerca ditta commerciante interno. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino

OPERAIE pratiche fascettatrice, maestranza e parcheggiatrice fissi lana cerca Rovera e C. Lane Germania irrestringibili. XX Settembre 87. 12060

PRATICA cucina, lavapiatti abile, referenziata cercasi. Telef. 884-498. 12039

QUALIFICATRICI intern., ottime condizioni cercansi. Ricco, via Thermigon 8.

SIGNORA sola abilmente lavorano cerca abile cameriera italiana, pratica cose signorile. Esigesi seria referenze, scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

SIGNORINA alla alpe contabile, volontaria, corso stabilimento, scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. 12035

SIGNORINA signora presenza distinzione cenziosa libera massimi ufficio responsabilità cassa assumesi, inquadramento sindacale. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino. 12012

STAMPERIA (nessi del Piemonte cerca capo officina riparazioni macchinario chiedesi buona preparazione e conoscenza servizi generali stabilimento. Scrivere referenze cassetta 8142, SPI, Torino.

STIPENDIO ottimo offresi a donna fino ventenne, vernacola capace. Tel. 84-878.

TUTTOFARE abilissima, fino, fina, pratica guardaroba, referenziatissima, cercasi ogni. Telefoni, 47-837 dalle 2 alle 17.

TUTTOFARE fina abile, referenziata serviziale. Telefonare 882-783.

TUTTOFARE fina e giovane cerca. Telefonare 693-126.

TUTTOFARE fina e giovane cerca. Presentarsi Vigna, Belsalerno 7. 12045

TUTTOFARE Emiliana buona, controllabili referenze, cercasi coniugi soli. Ottimo trattamento. Telefonare 882 908 ore 12-14.

13 DONARE IMPIEGO L.30 p.p.

ABILE disegnatore lucidatore pratico edilizia meccanica offresi lavoro serio. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

ACQUISITATORE stampato occupazione ai. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

AIUTO cuoco offresi alberghi-ristoranti. Zanotti, Rue Stazione, Cuneo (Boves).

AIUTO disegnatore Lichter impiegherebbe eventualmente anche apprendista meccanico. Telefonare 893-526.

ARIANO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia cantine istituti macchine, cellulari private. Telefonare 771-875. 88913

AUTISTA 3ª patente, 2ª nulla, praticissimo città, lunga pratica guida autocarro internazionale residente Torino, Tel. 42-885.

CAMERIERA istruire, cuoca, fino giovane disposto, referenziata, a Ortanova e Madama Cristina 111. 12076

CAMERIERA cameriere, cuoca velocissima referenziata offresi istituto pubblico, convenza. 8-12. Dr Michel, Mirafiore 37.

COMMESSA sulle paneteria offresi anche altro genere. Eventualmente mezza giornata. Telefonare pomeriggio 882-918.

COMPUTISTA commerciale audicorse stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 12080

DENTISTI piemontesi con tesi 3 anni carriera partimaria o custodia villa zona arte/artigianato. Tipografia Artuso, via Parisma, Alba. 08188

CORRISPONDENTE tedesco inglese abbondantemente offresi. Telef. 775-677.

DIGOTTERIE, provenza, stenodattilo, complementari, pratica pagin contributi ottimi. Telef. 760-687. 80413

DIPLOMATA libero primo impiego, preferibilmente lavoro ripetitivo. Telef. 852-318.

DIPLOMATO compatibile dattilografia francese inglese 23enne recuperebbesi. Bertero Giuseppe, via Cigna 138.

GIA' artigiano nello occuperebbesi lavoro domiciliare, minima pretese, vah media. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.

GIOVANE cameriere di gra, cercasi volentieri, anche città e lima 20, meccanografo, tedesco con ragazza apprendente e carico, cameriere F. B. Fiorentini, pratico officina mecc., lavaggio, ingrassaggio offresi subito. Scrivere cassetta 8171 SPI, Torino. 12068

INSEGNATRICE tedesche ripetizioni/aiuto attività fino o private. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. 12060

LAUREATO economia commercio, lunga pratica industriale, particolare competenza acquisti, vendite, costi, cercasi. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino.

RAGIONIERE ispettore/impianti ricadono tutta amministrazione e contabilità offresi ore libere. Telefonare 893-526.

RAGIONIERE signorina presenza distinzione libera massimi ufficio responsabilità cassa assumesi, inquadramento sindacale. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino. 12012

RAGIONIERE istituire, cuoca, fino giovane disposto, fattoriamo, a Ortanova e Madama Cristina 111. 12076

STAMPERIA (nessi del Piemonte cerca capo officina riparazioni macchinario chiedesi buona preparazione e conoscenza servizi generali stabilimento. Scrivere referenze cassetta 8142, SPI, Torino.

STIPENDIO ottimo offresi a donna fino ventenne, vernacola capace. Tel. 84-878.

TUTTOFARE abilissima, fino, fina, pratica guardaroba, referenziatissima, cercasi ogni. Telefoni, 47-837 dalle 2 alle 17.

TUTTOFARE fina abile, referenziata serviziale. Telefonare 882-783.

TUTTOFARE fina e giovane cerca. Telefonare 693-126.

TUTTOFARE fina e giovane cerca. Presentarsi Vigna, Belsalerno 7. 12045

TUTTOFARE Emiliana buona, controllabili referenze, cercasi coniugi soli. Ottimo trattamento. Telefonare 882 908 ore 12-14.

13 DONARE IMPIEGO L.30 p.p.

ABILE disegnatore lucidatore pratico edilizia meccanica offresi lavoro serio. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

ACQUISITATORE stampato occupazione ai. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

AIUTO cuoco offresi alberghi-ristoranti. Zanotti, Rue Stazione, Cuneo (Boves).

AIUTO disegnatore Lichter impiegherebbe eventualmente anche apprendista meccanico. Telefonare 893-526.

ARIANO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia cantine istituti macchine, cellulari private. Telefonare 771-875. 88913

AUTISTA 3ª patente, 2ª nulla, praticissimo città, lunga pratica guida autocarro internazionale residente Tor

ULTIME NOTIZIE

IL COLLOQUIO SEGNI-PASTORE PER I FERROVIERI

Fallito il tentativo di scongiurare lo sciopero

Il Governo non intende trattare finché è in atto la minaccia di astensione dal lavoro - Angelini si richiama alle difficoltà di bilancio - Stasera si concludono i lavori della direzione del PSI

ROMA, giovedì sera.

L'onorevole Giulio Pastore, segretario generale della C.I.S.L., ha riferito ai dirigenti del Sindacato ferrovieri sul suo colloquio con il Presidente del Consiglio, tendente a scongiurare lo sciopero indetto per i giorni 15 e 16 prossimi. L'on. Segni non ha acconsentito a entrare nel merito delle varie questioni sul tappeto, affermando che il Governo non intende trattare mentre è in atto una minaccia di sciopero che paralizzerebbe la vita nazionale. Stando così le cose o fallito l'estremo tentativo di una composizione della vertenza, si prevede che nella tarda serata di oggi o al massimo domani in mattinata la C.I.S.L. diramerà ai suoi organizzati l'ordine e la modalità dello sciopero.

Il colloquio Pastore con Segni era stato preceduto da un incontro con il ministro Angelini, il quale ha ribadito l'impossibilità di poter accedere alla richieste del personale, data la situazione del bilancio. Il Presidente del Consiglio, che è stato ricevuto ieri sera da Gronchi al Quirinale, presiederà domani il Consiglio dei Ministri dedicato all'attuazione del piano Vanoni e alla preparazione dei bilanci di previsione: su quest'ultimo punto si è avuto uno scambio di idee tra i ministri Medici, Zoppi e Mario.

Frattanto il Presidente del Consiglio, colpito da una leggera indisposizione, ha dovuto rinunciare al suo viaggio a Trieste, che avrebbe dovuto quest'oggi pronunciare alla conclusione dei lavori del Congresso nazionale della stampa.

I lavori della direzione socialista proseguono e si concluderanno stasera. Una cortina di silenzio è stata attuata e solo Nenni ha rotto la consegna dichiarando ai giornalisti: «Posso assicurarvi che non ci siamo accapigliati. Stiamo vagliando con tutta serietà che la situazione richiede i vari problemi ed emetteremo una dichiarazione, sia in rapporto alla unificazione — e quindi sulle relazioni con il partito socialista democratico italiano — sia in rapporto all'imminente congresso della D.C. Posso che la dichiarazione rappresenti la convergenza dal pensiero di tutti i membri della direzione».

Il gruppo dei deputati del P.S.I. si è riunito nella tarda mattinata a Montecitorio per discutere la situazione. I lavori della Direzione del P.S.I. sono stati interrotti per permettere ai componenti di partecipare all'assemblea parlamentare.

Alla Camera, con numerosi interventi, si è concluso il dibattito sugli «enti superflui» interessanti comunque la finanza statale. I vari gruppi hanno convenuto con il ministro Medici sulla necessità di porli in liquidazione per semplificare il complesso settore della pubblica amministrazione».

Alcune perplessità sono affiorate nella discussione sulla sorte di tanta gente che fino a oggi aveva un impiego retribuito e domani si troverà improvvisamente disoccupata. Il ministro Medici ha assicurato che è costante preoccupazione del governo trovare nuove fonti di lavoro ed ha aggiunto che non si vogliono sopprimere enti produttivi ma solo quelli parassitari.

La Commissione centrale prezzi si è riunita al Ministero dell'industria per esaminare alcune domande di aziende elettriche di ammissione al contributo previsto per l'energia prodotta dai nuovi impianti e per la discussione sul problema della nuova tariffa.

Si prevede che il C.I.P. deciderà per un'ulteriore proroga dei sopraprezzi e della Cassa di conguaglio istituiti con un provvedimento del 20 febbraio 1952.

Intervista al «Die Presse»

Dichiarazioni di Martino sulla questione alto-atesina

VIENNA, giovedì sera.

In una intervista concessa all'editore del giornale «indipendente viennese» «Die Presse», il ministro degli Esteri italiano, Gaetano Martino, ha proposto una tregua giornalistica fra l'Austria e l'Italia durante la fase diplomatica per risolvere la divergenza sull'Alto Adige.

«Le amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria — dice Martino — sono troppo importanti nell'interesse di entrambi i Paesi e nell'interesse dell'intero mondo occidentale per permettere un raffreddamento di questa amicizia per una sola questione per quanto grave».

Rispondendo ad una domanda riguardante il diritto dell'Austria ad intervenire nella questione alto-atesina a nome della popolazione di lingua tedesca, Martino ha detto:

«Noi riconosciamo l'interesse e il diritto del governo austriaco ad intervenire per l'applicazione dell'accordo Gruber-De Gasperi. Un tale intervento, tuttavia, deve necessariamente essere limitato agli impegni presi dall'Italia nei riguardi dell'Austria nell'ambito di questo accordo. Secondo l'interpretazione italiana dell'accordo di Parigi, il patto non giustifica un'intervento nei nostri affari interni».

Martino ha negato il diritto agli alto-atesini di ricorrere alle autorità austriache come mediatrici per il raggiungimento dei loro desideri, ed ha sottolineato che ogni richiesta deve essere rivolta alle autorità italiane.

Rispondendo ad un'altra domanda riguardante l'attuazione dell'accordo di Parigi, il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato: «L'Italia è del parere che tutti gli impegni fondamentali derivanti da questo accordo siano stati da noi rispettati. Per quanto riguarda alcuni aspetti speciali della popolazione di lingua tedesca del Trentino-Alto Adige, noi abbiamo chiesto l'opinione del governo austriaco».

Martino ha detto infine che la risposta austriaca sarà studiata nello spirito dell'amicizia esistente fra i due Paesi.

LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Nota alleata al Cremlino

Washington, Parigi e Londra invitano l'URSS a tener fede agli impegni assunti lo scorso anno a Ginevra per l'unificazione della Germania mediante libere elezioni

Washington, giovedì sera.

I governi della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno consegnato oggi all'Unione Sovietica una nota di identico tenore nella quale si sollecita l'adempimento dell'accordo di Ginevra per la riunificazione della Germania attraverso libere elezioni.

Gli Stati Uniti hanno allegato alla nota una copia del messaggio inviato ieri al governo federale tedesco nel quale si compiacciono per la comunicazione fatta in data 8 settembre del governo di Bonn all'Unione Sovietica; sollecitante la riunificazione del Paese.

La nota dice: «Il governo degli Stati Uniti d'America presenta i suoi omaggi al governo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ed ha l'onore di riferirsi al memorandum indirizzato il 9 settembre il governo sovietico dal governo della Repubblica federale della Germania, di cui fu inviata copia al governo degli Stati Uniti. Il governo degli Stati Uniti ha ora l'onore di trasmettere al governo sovietico copia della risposta da esso inviata al governo della Repubblica federale della Germania.

«Il governo degli Stati Uniti attribuisce grande importanza alla riunificazione della Germania, che costituisce un obiettivo fondamentale della sua politica. Esso è convinto che si debba porre fine alla prolungata divisione della Germania nell'interesse non soltanto dei tedeschi ma di tutte le nazioni ansiose di garantire la pace in Europa.

«I governi della Francia, del Regno Unito, dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e degli Stati Uniti hanno in varie occasioni riconosciuto che spetta ad essi la responsabilità di realizzare la riunificazione della Germania e hanno accettato la direttiva impartita dai capi di Governo delle quattro grandi potenze ai loro ministri degli Esteri nel luglio del 1955. Nessun progresso è stato compiuto da allora.

«La dettagliata proposta avanzata dalle potenze occidentali nella recente conferenza dei ministri degli Esteri, proposta miranti a porre fine alla divisione della Germania e a creare un solido sistema di sicurezza in Europa, non hanno avuto risposta affermativa da parte dell'Unione Sovietica.

«Il governo degli Stati Uniti spera quindi che il governo sovietico vorrà esaminare con attenzione il memorandum tedesco e, rispondendo alla iniziativa presa dal governo federale, esporrà i suoi punti di vista su come possa essere attuato l'accordo stipulato dai quattro capi di governo a Ginevra sul ripristino della unità tedesca mediante libere elezioni».

Feroci disordini di nazionalisti a Hong-Kong

HONG KONG, giovedì sera.

Migliaia di chinesi hanno ripreso stamane le agitazioni nel quartiere di Kowloon, ove si erano già verificati gli incidenti di ieri, lanciando pietre, appiccando incendi e straziando europei. Numerose automobili sono state incendiate sulla via; in una di esse si trovavano due membri del consolato svizzero, che hanno riportato delle ustioni e hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

In altri quartieri delle automobili sono state fermate, rovesciate e gravemente danneggiate. Soltanto quelle contrassegnate dalla bandierina cino-nazionalista distribuita gratuitamente da alcuni chinesi vengono risparmiate. Il governo ha ordinato il coprifuoco.

Secondo le ultime notizie, quattro persone sono rimaste uccise nei disordini attuali, due ieri e due oggi; i feriti gravi sarebbero una quarantina e le persone arrestate un centinaio.

Il sindaco di capoluogo non può essere deputato

ROMA, giovedì sera.

La Giunta delle elezioni della Camera, riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Angelo Alfredo Jervolino, si è pronunciata per la incompatibilità della carica di sindaco di capoluogo di provincia o di presidente di deputazione provinciale con il mandato parlamentare.

Si apprende che a seguito di questa decisione, la Giunta chiederà all'organo competente (e cioè al Ministero dell'interno) l'elenco dei sindaci dei capoluoghi di provincia e dei presidenti di deputazioni provinciali, per poi comunicare agli interessati la detta incompatibilità e invitarli ad esercitare il diritto di opzione fra il mandato parlamentare e la carica amministrativa.

Giovane avvocatessa derubata in Pretura

Roma, giovedì sera.

Una giovane avvocatessa è stata derubata stamane della borsetta mentre difendeva un suo cliente in un'aula della Pretura. L'avvocatessa, Vella Serra, di 27 anni, si è accorta del furto subito quando, terminata la causa, è andata a riprendere il cappello e la borsetta che aveva depositato su un banco. La denuncia è stata sporta ai carabinieri, che hanno iniziato le indagini.

In volo per l'Azzorre

Scomparso un aereo con 59 persone a bordo

Un S.O.S. captato all'alba dagli apparecchi di soccorso

LONDRA, giovedì sera.

Un aereo americano con 59 uomini a bordo, fra militari ed equipaggio, risulta mancante. Esso era partito ieri sera alle 18.30 (ora locale) dalla base americana di Lakenheath (Inghilterra), diretto alle Azzorre, dove era atteso per le ore 1.30 italiane di questa notte. Gli ultimi segnali dell'aereo sono stati uditi alle 16.55.

L'aereo è un quadrimotore DC-6 del servizio trasporti militari aerei. A bordo si trovano cinquanta persone e nove membri di equipaggio.

Più di una dozzina d'aerei d'ogni tipo, partiti dalla Scozia e dall'aeroporto parigino d'Orly stanno perlustrando il tratto di mare in cui, presumibilmente, l'apparecchio è precipitato. Anche tre navi che si trovano sulla rotta dell'aereo partecipano alle ricerche.

Uno spiraglio alla speranza è stato aperto stamane dall'annuncio di un ufficiale della base aerea di Andrews, dalla quale erano partiti alcuni degli apparecchi di soccorso. L'ufficiale ha dichiarato che è stato captato un SOS. Si presume che il segnale provenga dall'aereo scomparso del quale si cerca ora di determinare la posizione.

Tragico scontro stradale

Il padre morto e il figlio grave all'ospedale

Acqui, giovedì sera.

Un mortale incidente stradale si è avuto stamane sulla statale n. 30, nei pressi di Bistagno. Un autocarro proveniente da Savona e diretto ad Acqui, pilotato dal trentaseienne Fiorentino Marcellini fu Fiordaliso, che procedeva sulla propria destra nel senso di marcia, ha un punto, veniva sbandato da una macchina precedente in senso contrario e non si accorgeva di un carro agricolo che sopraggiungeva nella sua stessa direzione, privo dei regolamentari segnali luminosi. Sul carro erano l'agricoltore Serafino Scarmingo, di 42 anni, da Bistagno, e il figlio Giovanni di 8. Nell'urto violentissimo il carro veniva scaraventato al di là della spalletta del ponte.

All'ospedale civile della nostra città, lo Scarmingo, nonostante un urgente intervento chirurgico entrava in agonia, per cui i sanitari concedevano il trasporto del morente alla sua abitazione ove è deceduto.

Il piccolo Giovanni è ricoverato in gravi condizioni.

STASERA LA 46ª PUNTATA DI "LASCIA O RADDOPPIA"

Dal muratore di Omero al "viveur" piemontese

Cristini affronta il penultimo ostacolo - L'esteta Marianini entra per la prima volta in cabina con altri due concorrenti - Ciclismo, canzoni, storia francese, lirica e funghi nell'esordio di 5 reclute

L'esordiente Giuseppina Cafaro (musica leggera)

Milano, giovedì sera.

Dopo il cambio della guardia notarile, dopo la solita puntata di giovedì scorso, che solo Marianini è riuscito a rendere avventurosa, «Lascia o raddoppia» ha urgente bisogno di un'iniezione ricostituente. Tutti riconoscono al cuvreur» pierrotesco il merito di aver suscitato nel suo fragile (a popolare rubrica) si ritrovano ubi un merito del genere potrebbe anche attribuito soltanto alle bionde e alle concorrenti «glamorosamente prosperose»: ed ecco, invece, che anche senza fluenti capelli biondi, e sebbene privo di grande seduzione fisica, il discreto esteta ha conquistato fulmineamente la popolarità e ha dato un pizzico di brio a uno dei più fiacchi capitoli del telequiz. Ma forse la stella Marianini non può illuminare tutto il cielo di «Lascia o raddoppia». Chi sa che non ci siano altri faticosi astri nella costellazione degli esordienti!

Anche stasera il fragore dei cinque milioni atteserà invano l'assalto di qualche concorrente: il cortocircuito della quarantaseiesima puntata presenta solo l'appassionato di poemi americani alle prese col penultimo ostacolo, pallo a dire il quesito da due milioni e mezzo. Egidio Cristini è atteso con viva simpatia alla nuova prova, e sebbene nei giorni scorsi sia stato al centro di una serie di festeggiamenti, egli non ha trascurato la preparazione e ha trovato il tempo per ripassare quei versi di Omero nei quali la sua vena popolaresca trova spesso ispirazione.

Appunto a proposito dei poemi omerici, attraente materia cara al muratore di Santa Margherita, molti telespettatori hanno scritto esprimendo il loro vivo stupore per il fatto che le domande formulate dagli esperti non consentano al concorrente di declamare qualche brano dei famosissimi poemi; in altri termini, taluni concorrenti sembrano contrariati dalla tecnica della formulazione delle domande. Effettivamente non sarebbe difficile unire l'utile al dilettevole: basterebbe che le domande relative ai personaggi omerici scaturissero dalla lettura dei versi stessi, del resto, si faceva sovente per il maestro Merlini, che era in ottimi rapporti con i personaggi danteschi, ai, ma dimostrava anche di conoscere a memoria la Divina Commedia.

Mentre nessun concorrente affronterà il traguardo da 1.887.000 lire, entreranno per la prima volta in cabina tre promettenti campioni del telequiz: il fiorentino del calcio, il torinese della moda: e il napoletano della storia. Il primo è il trentenne Franco Lamprati, che in questi giorni ha già ricevuto le prime lettere di postulanti in cerca di palloni, maglie e scarpe per equipaggiare piccole squadre calcistiche private di mezzi: è il concorrente irritato alla sottrarsi che tutti i concorrenti debbono pagare; le lettere interessate sono le prime, a qualche volta le sole, a giungere: il fiorentino che ama il calcio, però, ha già ricevuto anche qualche messaggio sentimentale, e sembra che abbia fatto breccia in qualche tenero cuore femminile.

Di Gianluigi Marianini si parla ovunque, da nord a sud, da est a ovest: una sola lo respinge, gli amici se lo contendono, le imprese teatrali lo cercano, ma questo biancoro Lord Brummel non si allontana da quella famiglia serenità che proprio del gentiluomini di razza. Vittorina è l'altra per la prova di stasera, e senza alcun dubbio, indipendentemente dalla sua erudizione sulla storia dei costumi e dei costumi e cavallereschi, la sua nuova esibizione sarà assai meno divertente della prima. Molti, ormai, in hanno soprannominato Toulouse-Lautrec, a qualche Casa cinematografica gli sarebbe già fatto sapere offerte: ma il vivaur piemontese non ha fretta, e sembra che il dolce solletare della popolarità se la voglia sorseggiare lentamente.

Il maccanico napoletano Alfredo D'Ambrosio chiuderà il terzetto del primo ingresso nella cabina di vetro. Il cultore di storia del regno di Napoli è seriamente preparato: non soffrire l'ardore impetuoso dei partenopei, ma porta davanti alle telecamere un tipo riflessivo, inclino alla meditazione ed evidentemente in possesso di una cultura superiore a quella che si può

Stasera alla tv

Esordienti: Edoardo VISMARA, di Milano (ciclismo); Giuseppina CAFARO, di Napoli (musica leggera); Maria MAZZOTTI, di Igea Marina, di Rimini (storia francese); Giorgio LUCHI, di Cles di Trento (funghi); Nino HONESGRATI, di Terni (musica lirica).

Per la domanda da 640 mila lire: Franco LAMPREDI, di Firenze (calcio); Gian Luigi MARIANINI, di Torino (moda e costume); Alfredo D'AMBROSIO, di Napoli (storia del regno di Napoli).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Egidio CRISTINI, di Santa Margherita (poemi omerici).

Condannata a dodici anni compare oggi in Appello

Il dramma della slava che uccise l'amico

Dopo il delitto tentò di togliersi la vita e rimase per 24 ore ferita accanto al cadavere - I difensori chiedono la pena per omicidio colposo o la concessione delle attenuanti per la provocazione

Roma, giovedì sera.

Carolina Pivk quando aveva mesi or sono si presentò ai giudici della Corte d'Assise che la condannarono a 12 anni di reclusione per omicidio, rimase muta per quasi l'intera durata del dibattimento. Soltanto in un'occasione alzò il capo e i suoi occhi neri parvero avvivarsi quando quali non era difficile leggere tutta l'amarezza di una donna distrutta nello spirito più che nel fisico. Fu quando il presidente, che non era riuscito ad ottenere da lei una risposta se non attraverso dei monosillabi, le chiese: «È vero che lei sparò quando seppe che, sposando, il suo amante avrebbe interrotto la relazione?».

«Non è vero che Sergio Sabatini era il mio amante, non è vero che con Sergio Sabatini avevo una relazione illecita. Fra noi vi era soltanto della buona amicizia». Poi, quasi pentita di questa improvvisa loquacità, si era di nuovo chiusa nel più assoluto silenzio.

Il delitto fu scoperto con molte ore di ritardo e fu un caso. Il portinaio non vedendo uscire di casa la mattina del 3 ottobre 1954 la signorina Carolina Pivk, andò a bussare alla porta. Non ricevendo risposta, ma avendo sentito provenire dall'interno quelcuno si lamentare. Chiamò la polizia, gli agenti arrivarono, sfondarono l'uscio e si trovarono di fronte ad un cadavere, quello di Sergio Sabatini, e ad una donna ferita: Carolina Pivk. Che cosa era accaduto? Bisognò aspettare un paio di giorni per sapere. Poi la donna sia pur in maniera incompleta raccontò. Disse che Sergio Sabatini suo giovane compagno di lavoro in una farmacia in via Po era diventato un buon amico, che era venuto a trovarla per annunciarle che doveva interrompere questa amicizia perchè di lì a pochi giorni avrebbe dovuto sposare. Per improvvisamente tacque e quanto accadde nel piccolo appartamento dove s'era svolta la tragedia nessuno riuscì ad accertarlo. Soltanto in secondo momento Carolina, una bella donna di origine slava ormai sfiorita negli anni, narrò di essersi dovuta difendere dall'aggressione del giovane Sergio che voleva possederla. «Fu per questo che presi la pistola — aggiunse — della quale fatalmente partì un colpo che uccise Sergio. Rimasi ventiquattr'ore sterrefatta, accanto al cadavere del mio amico; poi decisi di farla finita e mi sparai, ma senza successo».

Nessuno naturalmente le credette. Tutti pensarono che Carolina aveva ucciso il suo amante quando questi le annunciò il suo prossimo matrimonio. I giudici le riconobbero la semiinfermità mentale e la condannarono a 12 anni di reclusione. Stamane Carolina, o meglio i suoi difensori, hanno da chiedere ai giudici della Corte d'Assise d'Appello: o una condanna per omicidio colposo o la concessione delle attenuanti per la provocazione e una riduzione di pena.

Guido Guidi

Per liberarsi del marito lo fece uccidere nel sonno

La donna (madre di sette figli) e il suo amante già condannati all'ergastolo, sono comparsi stamane in appello

Bologna, giovedì sera.

S'è iniziato stamane alla corte d'Assise d'Appello (pr. Raponi, P. G. Pace) il processo contro Anastasia Crepaldi di 44 anni e Umberto Fioravanti di 33, residenti a Sant'Ambrogio di Copparo (Ferrara), ricorrenti contro la condanna all'ergastolo loro inflitta dalla Assise di primo grado di Ferrara il 18 dicembre 1955 per l'assassinio di Antonio Roma, marito della Crepaldi. Il Fioravanti, bracciante della piccola fattoria condotta dal Roma, era diventato l'amante della Crepaldi, una donna molto più anziana di lui, già madre di sette figli e tutt'altro che avvenente.

La passione per il giovane garzone aveva travolto la donna, la quale architettò un diabolico piano per sbarazzarsi del marito e rimanere libera con l'amante. Il criminoso disegno fu attuato il 4 luglio '54 in occasione di una gita in bicicletta che i due coniugi compirono per recarsi a Paguzza, paese natale della Crepaldi. La i due costrinsero a luogo in una osteria e il Roma, piuttosto portato al vino, bevve abbondantemente. Sulla via del ritorno, approfittando del fatto che il marito era insonnolito, la donna gli propose di fermarsi a riposare sulla sponda di un macero. Come fu Crepaldi aveva sperato, il Roma si addormentò pesantemente e rimase facile preda al Fioravanti, che nel frattempo si era tenuto nascosto dietro un cannato, di gettarlo nell'acqua provocandone la morte per annegamento. Poi, per simulare una disgrazia, i due amanti gettarono nel macero anche la bicicletta. «Io vado a casa e tu aspetto nella stalla — disse la donna all'amante. — Sarà la nostra prima notte di libertà».

Il mattino dopo la Crepaldi, ostentando disperazione, andò per tutta la casa del paese chiedendo notizie del marito. Si recò anche dai carabinieri, mostrandosi preoccupata per la scomparsa del consorte.

Successivamente il cadavere fu rinvenuto e si pensò a una disgrazia. L'autopsia confermò questa ipotesi e per il momento la pratica fu archiviata.

Fu solo successivamente, quando in paese cominciarono a circolare alcune chiacchiere, che i carabinieri ripresero le indagini e fermarono i due amanti. Questi, messi alla stretta, finirono per tradirsi, e dal disperato tentativo di salvarsi cominciarono ad accusarsi a vicenda. Arrestati e rinviati a giudizio, i due — come s'è detto — furono condannati all'ergastolo dalla Corte di Assise di Ferrara. La nostra Assise d'Appello dovrà ora esaminare il loro ricorso. I due sono difesi dagli avvocati Venturi e Sani di Ferrara.

Il concorso per "Miss Mondo"

Le sei finaliste si scelgono domani

Fra esse verrà eletta lunedì sera "la più bella fanciulla della Terra" - Miss Nuova Zelanda cambia parere e decide di partecipare alla gara

Londra, giovedì sera.

Il traguardo per le aspiranti al titolo di «Miss Mondo» si sta avvicinando: domani, fra le 24 concorrenti verranno scelte dalla giuria, di cui fa parte anche Anita Ekberg, le sei ragazze che verranno ammesse alla finale. Ma solamente lunedì venturo, il mondo saprà chi sia «la più bella fanciulla dell'universo». Infatti, la competizione si concluderà la sera del 15 ottobre con la proclamazione della eletta.

Contrariamente a quanto annunciato ieri, Jeannette De Montalk, «Miss Nuova Zelanda», ha deciso di partecipare al concorso. La De Montalk ha preso parte ieri sera ad una trasmissione televisiva nel corso della quale ha detto:

«Ho mutato parere in seguito all'intervento di alcuni amici. Avevo deciso di ritirarmi dal concorso in quanto non dispongo degli abiti e dei costumi da bagno necessari per la sfilata di prammatica. Ora tutto si è appianato e sarò felice di rappresentare il mio Paese al concorso. Non nutro illusioni sulle mie possibilità di vittoria, ma comunque spero in un buon piazzamento».

La Garoppo a Roma di ritorno dalla Grecia

Roma, giovedì sera.

Alle 10,45 ha fatto ritorno in Italia, in aereo, da Atene, la signorina Maria Luisa Garoppo. La popolare tabaccaia di Camogli, vincitrice del 128 gettoni d'oro al telequiz, si tratterrà a Roma qualche giorno, ospite di amici.

Una giovane astigiana condannata a Savona

Simulazione di reato ed espatrio clandestino Quattro mesi di carcere

Savona, giovedì sera.

Dinanzi alla nostra Pretura è stato rievocato un fatto che mesi or sono suscitò scalpore nella città di Asti. Si tratta dell'avventura vissuta dalla ventiduenne Maria Gasetti, nata e residente ad Asti.

La giovane, fuggita di casa abbandonando il marito, non aveva più dato notizia di sè; dopo qualche settimana si presentava al corpo di guardia della Questura di Savona raccontando al sottufficiale di servizio una strana ed inverosimile storia, secondo la quale essa sarebbe riuscita ad espatriare clandestinamente in Francia e quindi in Spagna, decisa a trovare un'occupazione che le consentisse di vivere indipendente. La parte più assurda della storia riguardava un presunto omicidio che la donna era giunta al punto di confessare, preferendo il carcere al ritorno a casa. Secondo la sua strana versione, la giovane mentre stava attraversando un valico montano della frontiera fra la Spagna e la Francia, veniva avvicinata da un doganiere spagnolo che tentava di fermarla. Ella riusciva a liberarsene facendolo precipitare con una spinta in un profondo burrone.

La storia risultò infondata e la Gasetti venne denunciata.

Questa mattina il nostro pretore l'ha condannata a 8 mesi di reclusione per la simulazione e a 1 mese di arresto per l'espatrio.

La sacCarina sequestrata dalla Finanza di Asti

Asti, giovedì sera.

In relazione alla notizia apparsa sul giornale del 6-7 us. circa il ricovero nell'ospedale di Asti del signor Provino Calderà, fermato dalla Guardia di Finanza per avere trasportato della saccarina, l'interessato ci prega di precisare che egli fu portato al nosocomio per errore, non avendo mai tentato di avvelenarsi e che inoltre non è stato mai piantonato ed arrestato ma subito rilasciato dalla Guardia di Finanza alla quale nel suo interrogatorio aveva spiegato che il trasporto della merce, di cui ignorava la natura, era avvenuto a mero titolo di favore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Oberto

Commerciante - di anni 58

Angosciati, ne danno la triste notizia:

la figlia Assunta,
la figlia Aurora con il marito rag. Vittorio Rendi e bimbi Adriano e Paolo,
i generi, le cognate, le sig. i nipoti e i cugini.

Aosta, 10 ottobre 1956.

I funerali avranno luogo in Aosta giovedì 11 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto via Edouard Aubert 12. La cara salma proseguirà per Savona ove giungerà alle ore 17 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

GRAVE SCONTRO IN PALESTINA

Cinquanta morti tra arabi e israeliani

Una notte di combattimenti su un fronte di 16 chilometri

GERUSALEMME, giov. sera.

Dopo una notte di combattimenti, iniziati alle 21,30 di ieri sera con un attacco israeliano alle posizioni giordane lungo un arco di fronte di 16 chilometri, da Kalkilia a Deir Ballut, stamani alle 4,30 le parti hanno aderito all'appello alla tregua lanciato dalla commissione di controllo dell'ONU.

La notizia è stata comunicata da un annuncio ufficiale della parte di Israele, che precisa che dalla parte avversaria sono state subite delle «gravi perdite», mentre dalla parte propria si sono avuti 8 morti e 12 feriti. Dal canto suo una fonte ufficiosa giordana ha confermato la notizia che le perdite subite sono «gravi» (una quarantina di morti).

I combattimenti di questa notte rappresentano l'azione più massiccia condotta dalla fine della guerra palestinese nel 1948. Il cannone ha tuonato tutta la notte. Gli israeliani avrebbero fatto saltare in aria, nel corso della loro azione, una stazione di polizia giordana.

I combattimenti si sarebbero svolti in due tempi. Prima di mezzanotte, in seguito a un primo intervento della commissione dell'ONU, la quiete era tornata sul luogo. Più tardi, in seguito al sopraggiungere di rinforzi giordani, i combattimenti si sono riaccesi, sino alla tregua delle 4,30.

Alle ore 9 di stamane il Comando israeliano ha reso di pubblica ragione un comunicato, in cui si dice: «Ieri sera una unità israeliana ha fatto irruzione contro la stazione di polizia di Kalkilia, in territorio giordano, al di là della linea armistiziale che divide Israele dalla Giordania, occupandola e distruggendola. Il nemico ha subito perdite molto considerevoli. Le nostre forze accusano dalla parte loro 8 morti e 12 feriti. In seguito l'unità dell'esercito israeliano evacuava la zona di Kalkilia, rientrando nella propria base».

TORINO A. X N. 258
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: cal. 40-958 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
11-12 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le 5 ore di terrore a Terrazzano

Con una scala i soccorritori pongono in salvo da una finestra della scuola elementare la prima bimba

I 27 bimbi e la tre loro coraggiosa maestra della scuola di Terrazzano sono rimasti ieri prigionieri dei due pazzi, il ventisettenne Arturo Santato e suo fratello Osvaldo. Uno dei due forsennati, con la rivoltella in pugno, ha parlato dalla finestra facendosi scudo dei ragazzi. Egli ha minacciato di far saltare la scuola con la dinamite se non si fosse provveduto al versamento di 200 milioni. Durante la lotta per sottrarre i due pazzi un operaio è rimasto ucciso e un carabiniere e un vigile del fuoco feriti. Nella foto in alto: il folle Arturo Santato alla finestra dietro due maestre.

La disperazione dei genitori e del fratello dell'operaio Santo Zennaro, che sacrificò la vita nell'impeto generoso di accorrere in aiuto dei bimbi prigionieri nella scuola. (Servizio fotografico Aldo Moisio)

Una madre avanza con la croce verso la scuola pregando e piangendo

La forza pubblica tenta invano di sottrarre alla follia esasperata Arturo Santato dopo l'arresto

Il pazzo Arturo Santato giace a terra ferito, colpito da proiettili

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

La DOMENICA LITERICO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENTENNALE esperienza, commerciante vendita diretta, direzione filiale, organizzazione vendite, amministrativo vendite, qualunque settore, diplomato, offresi direzione, collegio vendita. Silvio, residenza, Scrivere Torino, via Santa 24. F0285

CERCASI intraditori vendita targhe, prezzari, calendari pubblicità. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L2469

GRANDE casa vinaria assume agenti vendita diretta consumatore olio oliva prima qualità litri 700 recipiente gratis trasporto ferrovia con forte provvigione. Scrivere cassetta postale 62, Imperia Oneglia.

DITTA introduce bar disposto ragazzo trattenere rappresentanza nella Piemonte prodotti alcoolici. Silva, Padre Denis 20, Torino. F0446

INTRODOTTISSIMO professorio assortitissimo campionario stoffe bigiotteria, chincaglieria grande Torino. Scrivere cassetta 102-P. Sipra, Torino. 12552

IMPIEGATO primaria Casa liquori, massima referenze, trasferibile carica ispettiva rappresentanza liquori spumanti dolciumi generi drogheria Piemonte oppure Lazio, eventualmente Emilia, Veneto, conoscendo disponga rappresentanti locali introdotti. Indirizzare condizioni, riservatezza. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L2636

OLEIFICIO liberone, Oneglia, assume agenti vendita olio oliva, migliori condizioni vantaggiosa. 12164

PER lancio prodotti rivoluzionari, industria corpi affini, cerca seri elementi introdotti. Scriv. cassetta 5034, SPI, Torino.

ROMA, settentrionale, presenta, introduce in ambienti, enti, negozi esenti ceduta clienti assicurandole importante rappresentanza, deputati, ispettori. Referenze, serietà. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A laboratorio biancheria lusso signora ancora abilissima propagandista introdotta. Allacciata provvigione. Specialeze lavori svolte, età, referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M0408

GEM introduce bar pasticceria provincia Torino Valle Susa certa rappresentanza. Sola Piero, via Santa 24. F0285

CERCASI introdotti vendita targhe, prezzari, calendari pubblicità. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L2469

GRANDE casa vinaria assume agenti vendita diretta consumatore olio oliva prima qualità litri 700 recipiente gratis trasporto ferrovia con forte provvigione. Scrivere cassetta postale 62, Imperia Oneglia.

DITTA introduce bar disposto ragazzo trattenere rappresentanza nella Piemonte prodotti alcoolici. Silva, Padre Denis 20, Torino. F0446

INTRODOTTISSIMO professorio assortitissimo campionario stoffe bigiotteria, chincaglieria grande Torino. Scrivere cassetta 102-P. Sipra, Torino. 12552

IMPIEGATO primaria Casa liquori, massima referenze, trasferibile carica ispettiva rappresentanza liquori spumanti dolciumi generi drogheria Piemonte oppure Lazio, eventualmente Emilia, Veneto, conoscendo disponga rappresentanti locali introdotti. Indirizzare condizioni, riservatezza. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L2636

OLEIFICIO liberone, Oneglia, assume agenti vendita olio oliva, migliori condizioni vantaggiosa. 12164

PER lancio prodotti rivoluzionari, industria corpi affini, cerca seri elementi introdotti. Scriv. cassetta 5034, SPI, Torino.

ROMA, settentrionale, presenta, introduce in ambienti, enti, negozi esenti ceduta clienti assicurandole importante rappresentanza, deputati, ispettori. Referenze, serietà. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

CONTADINO, piccolo proprietario, altra mentalità 30.000, sposerebbe adeguato matrimonio con maestro 35enne, inutile relativare se non seria. Scrivere cassetta 2980, SPI, Torino. M1044

19 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

SANI, freschi, astrin, rimarginanti ebanità pedicure. Saluzzo 12. Telefono 882-814.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bocchetta accertamenti fiduciali indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Italgol», Madama Cristina 111, telefono 687-576. 11975

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituisco mobili usati. Da Cabalzar, Saschi 28. Telefono 882-942. 688

A Istituto internazionale affidate informazioni private preassicurazioni, sorveglianze. Petronari, Carlo Alberto 43-51, t. 47-372.

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, rate 5 valvole da L. 36.000. Lotti, Rivoli 41.

ARREDAMENTI moderni, [illegible] commerciali, privati, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-642. 2207

ACQUISTEREI quadri, arazzi, suppellettili, mobili, specchiere, salotti dorati, mobili antichi, candelabri, statue bronzo, fotografiche, ecc. Telefonare 880-857.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 32, vasto campione lavorazione, rimessamento, novazzale, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 813

[illegible]FI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Modelli, Cavour 5. Telefonare 521-181. 956

ALABIA, corso Vittorio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, macchine per alberghi. Richiedete cataloghi.

ARREDATEVI Casa del Mobile Bogino ang. Rattazzi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.500. Facilitazioni. 3774

AVETE oggetti vasi, pendoli, quadri, tappeti, mobili, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biancheria, lampadari, antichità, binocoli, porcellane, gioielli, compera Telefono 683-665. F0177

CAMERA folio Luigi XVI costruzione Gatti e stanza Rinascimento vendonsi causa trasferimento. Telefonare 687-640.

CARTOLINE colorate veramente prime novecento anche serie compro cartoline paesaggi. Scrivere cassetta 5159, SPI, To.

DUBBIO del 1957 miglior macchina maglieria, semiprofessionali, speciali, modernissime. Massima garanzia. Rateazioni, informazioni, Assistenza, Torino, Regina 5, telef. 42-34. 11264

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Berlera 32. Rimpetto Elettricità Mondelpalo. 4068

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Grimaldi, San Paolo, Paola 6. 7613

MAGLIERISTE! Privato vende tutte tipo dalla 7x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 200.000. Telefonare 55-247. 71564

MANCATO matrimonio vendesi sala pranzo impero moderna, guardaroba, soggiorno nuovo. Tenzi, via Modena 31.

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 88 fanno assortimento matrimoniali, sala, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 4200

MOBILI «Cassaforte», Vasca superiore. Garanzia, luoghi rateazioni, cambio usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforte», Vercelli 30, assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-125. 1141

MOBILI cucine, guardaroba semicamerino cassa trasferta. Telefonare 553-[illegible]

MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi ribassatissimi camere da letto, salotti. Garanzia. Via Pinerolo 36.

OCCASIONE! Matrimoniale, Carolustri pitture oculare divin tedesca. Telefonare 654-032. F0072

OCCASIONE privato vende macchina maglieria 12/80. Telefonare 81-886.

OCCASIONE vendesi per agenzia autog. gio, cabina letto, salotto, mobili vari. Usatodo, Passalacqua 6. 10311

OCCASIONISSIMA matrimoniale divanetto vendo L. 50.000 trattabili. Tel. 688-032.

OTTIMO pesano vendesi 3 registratori cassa NCR nuovissimi tipo 964, imballi originali intatti. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 80449

PIANOFORTI occasione vendo, occasione, rigeno. Consiglio, Po 20, Telef. 882-798.

PRIVATO vende occasione salotto quadri specchiera, Telef. 68-700. F0083

RADIO Magnadyne con tasti provvisione modello programmi Televisione, autoloop 4000, rete 3400. De Mauro, Consolata 4.

RICALCAMENTO Commerciabili, Tipi di Trasferimento! Acquistate fotocomunicatore Scriptum. Brevia Gallo, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scrivente, Principi Acaja 61. Telefoni 75-774, 70-600.

SALE pasticche moderne, pelo piuma, tutte misure. Doubla piazza Vittorio 17.

TELEVISIONE Torino. Propaganda televisione ambienti televisori. Prenotate. Via Roma 232. 12854

VENDESI scrivania pensile segretaria 75 pezzi, macchinino, aspirapolvere. Telefonare 21-831. F0288

VENDO pensili Morbier, guardaroba stipetto, scrivania Ministeriale, quadri, specchiere, [illegible] Arbisi 30 (pomeriggio).

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A bada di ogni concorrenza avvenimenti auto, Volta 3, telef. 527-831. L0377

A 300.000 privato vende 1400 rosa perfetta meccanica. Telefonare 770-083.

ABBIAMO acquisti Sola corsaro, 1100 Belv. furgone 1[illegible] diesel, sette quintali. Cavalieri, Brescia 18. T2833

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni commerciali, giardinette. Autoagenzia, floduni 7: permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuova 103 TV, belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuova e occasione. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T2680

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo C, commerciali originali 7-10 quintali, forno Brescia 4 787

APPARONE, 1100-103 vendo, eventuale cambio minore. Ditturia, via Galoppo 58.

ALL'AUTOSALONE «Tuscolana», Roma 287 bis, telefono 43-685, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B-12, Aurelia gran turismo, 2000, 2500. Appia, Ardea, 1900-A, 1400, 102 TV Spyder, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 600, 1100 furgone, 1100-EL giardiniera. Cambi, rateazioni. 10978

APPIA nuova seconda serie vendesi privatamente. Condizioni rateali. Telefonare 587-067. 1[illegible]

APPIA nuova guida sinistra, 1400 A '56, 600 Fiala Farina, San Secondo 83.

APPIA oblique nera con radio fine 1958 vendo privatamente 675.000 non trattabili, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 880-921. 6883

APRILIA fine 1949 bellissima privato vende 350.000. Facilitazioni. Tel. 45-821.

ARDEA 1952 sembrava, 103, 1954, 1100 E 1952, belvedere 1954, Aprilia 1949, assortimento 500 vetture, giardiniere, belvedere. Permute, rateazioni, Autosalone Scioria, Galliari 12. Telefono 80-494. 6474

AUTOAGENZIA, Fabriano 8, tel. 41-801. Autosalone Porta Nuova. XX Settembre 7, telef. 45-681. Visitate il vostro assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. T2[illegible]

AUTOBIANCHI, Concessionaria Fiat-Lancia, via Barolli 20. Premia, vendo autovetture nuove consegnando esternamente. Disponi inoltre vasto assortimento autovetture usate che vendo con garanzia mesi 6. 103 tutte linee, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 6 marce, furgone ELR diesel quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni 80-000, 688-074.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, genere, vasta, compra-vendita permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4289

AUTOMOLEDO con sonea cabina 600 perfetto, 800 belvedere. Telefonare 22-783.

AUTOMOLEDO Moderna con, senza cabina, spazio domicilio, telefono Telefonare 26-911. 3094

AUTOMOLEDO senza cabina, vetture moderne, via Montebaro 86, tel. 33-823.

BELLA 600, 8 mesi km. 3800 verde chiaro, vendesi. Telefono 304-573.

BELLISSIMA Ardea vendo cambio 500 A U C, Po 42. F0288

BELVEDERE 500 C bellissima vendo cambio con vettura. Telefonare 21-853.

BELVEDERE 500 C trasformabile, 1100 E 1400 A, 900. Telefonai rateazione. San Secondo 83. 6236

BELVEDERE 1954 ottimo stato con accessori 410.000, Ardea 6 marce ottimo stato con radio 350.000, Giardiniera 500 C bellissima, Topolino belvedere con radio, Ardea 4 marce, 103 ottimi stato. Molte altre occasioni, compro contanti qualsiasi tipo autoveicoli. Nolli, Stati Uniti 7, telefono 48-966. 12940

CAMPAGNINO cassone ribaltabile 1100-103 I mezzo da immatricolare, vendo. Corso Grecia 6. 6074

CERCASI, agenzia via San Francesco d'Assisi 27, telefono 556-264. Prestiti ad autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 1393

COMPRASI da privato camioncino posta qualsiasi; F.I.A.T. 1100. Tel. 587-713.

COMPRO automezzi da demolire. Brivia, via Fossata 123, telef. 298-853. 10667

FIAT 103 verniciata verde chiaro, ottobre 1954, bellissima, perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 21-135.

FODERE interno sole anglerina applica direttamente. Gallo, via Nizza 98.

GIARDINETTA metallica 1954 ottimo stato privato vende. Telefono 556-516.

GIULIETTA 7 anni cerca nuova chiara vendo, cambio. Telef. 772-591.

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delsan, corso Vittorio 38, Telefonare 45-361.

METANO Centrale ritornamenti Agip-Sport offre condizioni assolute favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Sport, Botticelli 71. Telefono 883-830. 13439

MOTTO 1100 ottima 140.000 camioncino 1100 semivuoto 160.000. Topolino. Corso Vittorio 117. L3058

MULTIPLA 6 posti, 7 mesi, vendo. Telef. 291-295, ore pasti. L3044

MULTIPLA 800 marzo al 2103 ottimo proprietario vendesi. Telefonare 40-780.

PININ Farina 103 TV modello 1956, chilometri 600. Assortimento accessori. Permuta, rateazioni. Commissionaria, San Secondo 83. 6236

OCCASIONE 103 1954 vendo 535.000, 1400 1951 permuto con radio, 1100 E ultimo stato 295.000, Aprilia 70.000. Permuto rateizzo. Nolli, Stati Uniti 7, telefono 48-966. 12940

PRIVATO a privato vende 500 A fuoriserie ultimo stato Cuneo 83. 83178

PRIVATO vende Belvedere 500 C dicembre 1957. Telefonare 280-289. 18030

PRIVATO vende multipla ott mesi come nuova. Telef. 22-005. L2494

PRIVATO vende 1100 E perfettissima, Telefonare 880-078. 88709

RENAULT Commissionaria Ballone: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Susa 24, telefono 607-573. 3416

RIZZO, compera, vende, permuta; Ringo l'Autogaggia di fiducia, via Michelangelo 32, telefoni 81-777. L2508

URGENTE. Privato vende a privato causa acquisto 2600 GT, 103 TV, 600. Telefonare ore pasti 78-221. M9878

VENDO Giulietta Sprint, 103 ultimo modello, 103 TV, 103 diesel, 1400 A, Appia, Aurelia B 21, 600, Belvedere, veicolare, 1100 Sport, Aprilia, Beljanti 750. Cambi, rateazioni. Galliari 38 angolo Massimo d'Azeglio. 6236

LENSINO: noleggi Fiat media portata, furgoni giardiniera autovetture. Duni 127. telefono 670-092. 7297

WEBER, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, Chieti 18, telefono 888-990 L0881

103 ultimissimo tre mesi, nero, accessorio, vendo, cambio Galliari 38.

103 unico proprietario 1953 usato 4 Multipla 600 vendesi. Telefon. 40-780, Massena 40. 67874

600 ATB 300, stampa 630 000, Ardea, 1100 E. Topolino, motocarro Vaccbi 3. Telefonare 21-832. F0288

600 bis medio stato bianche km. 4000 accessori vendo. Telefon. 378-927.

600 Multipla 60, mesi perfetta privato vende. Telefonare 771-128. 88365

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AFFARE vendo ottimo motoscooter Lambretta a miglior offerente Telefonare 889-767 10030

FRANCHINO ha in «Lambretta» per voi alle migliori condizioni vendo, permuta, rateizza «Lambretta», Ventade, motocarrista, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 34, telef. 280-364. 3854

FUORISTRADA Jeepster 25 HP anno Meltier perfetto come nuovo vendesi. Massena 40. Telef. 40-780. 68196

GIMONCHIETTI Ricchi per nuovi, motoscooters, lire 56.000, Govone, Giulio Cesare 155, Telefonare 21-135, Torino.